

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17,28,29 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.)

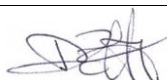


LARIANA SRL

Sede Legale: Via Strecciola, 9 – 23864 Malgrate (LC)

Unità Produttiva:

Indirizzo: Via Strecciola, 9 – 23864 Malgrate (LC)

	Data	Edizione
	01/07/2026	Rev. 01
Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	ORLEY JUNIOR GUTIERREZ MENDEZ	
RSPP	DAMIANO ZANETTI	
Medico Competente	DOTT. FRANCESCO VIGLIENGHI	
RLS	CRISTIANO LOCATELLI	

INDICE

1. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
1.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATA	5
1.2 LEGENDA E CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	6
1.3 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	7
1.3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA	7
1.3.2 RISCHI PER LA SALUTE	7
1.3.3 RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI.....	7
2. PRESENTAZIONE AZIENDA.....	8
2.1 GENERALITÀ	8
2.2 FIGURE DELLA SICUREZZA.....	8
2.3 ORGANIGRAMMA	9
2.4 DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA E DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO	9
3. LUOGHI DI LAVORO.....	9
3.1 DESCRIZIONE	9
3.2 ASPETTI GENERALI.....	10
3.3 AREE ESTERNE E ACCESSI	11
3.4 AREE DI TRANSITO INTERNE	12
3.5 VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA.....	13
3.6 ILLUMINAZIONE	14
3.7 LOCALI DI REFEZIONE E RIPOSO, SERVIZI IGIENICI.....	14
3.8 VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS	15
3.9 SCALE, SOPPALCHI, LOCALI RIALZATI, IMMAGAZZINAGGIO	15
4. RISCHIO INCENDIO	16
4.1 GENERALITÀ	16
4.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	16
4.3 GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO	21
4.3.1 DESCRIZIONE.....	21
4.3.2 NORME PER IL COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.....	22
4.4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – INTERVENTI DA ATTUARE	23
5. SEGNALETICA	23
6. APPALTO A DITTE ESTERNE – VALUTAZIONE INTERFERENZE.....	23
7. ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, MEZZI DI TRASPORTO, IMPIANTI *.....	24
7.1 PRESCRIZIONI PRELIMINARI	24
7.2 IMPIANTI	25
7.2.1 IMPIANTO ELETTRICO – RISCHIO ELETTRICO.....	25
7.2.2 IMPIANTO TERMICO – IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS.....	26
7.2.3 IMPIANTI AD ARIA COMPRESSA.....	26
8. SOSTANZE PERICOLOSE.....	27
8.1 AGENTI CHIMICI	27
8.2 AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E TOSSICI PER LA RIPRODUZIONE.....	28
8.3 AMIANTO	28
8.4 QUALITÀ DELL'ARIA.....	28
8.5 FUMO PASSIVO.....	28
9. AGENTI BIOLOGICI	29
10. CARICO DI LAVORO FISICO	30
10.1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	30
MANTENERE ATTIVA LA SORVEGLIANZA SANITARIA.....	31
10.2 MOVIMENTI RIPETITIVI	31
10.3 TRAINO/SPINTA.....	32
11. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	33

12 AGENTI FISICI	36
12.1 RUMORE.....	36
12.2 VIBRAZIONI.....	37
12.2.1 SISTEMA MANO-BRACCIO e CORPO INTERO	38
12.3 CAMPI ELETTRROMAGNETICI	39
12.4 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	41
12.5 MICROCLIMA.....	43
12.6 ATMOSFERE IPERBARICHE.....	43
13 RADIAZIONI IONIZZANTI	43
13.1 RADON	43
14. CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	44
15. ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	44
16. SPAZI CONFINATI	44
17. RISCHI DERIVANTI DA CAUSE ESTERNE	45
17.1 RISCHI DI TIPO AMBIENTALE (TERREMOTI, ALLUVIONI, ESONDAZIONI ...)	45
17.2 RISCHI DI TIPO SOCIALE (AGGRESSIONI, VIOLENZE, RAPINE ...)	45
18. RISCHI MANSIONALI*.....	46
18.1 RISCHIO LAVORATORI STRANIERI-CONTRATTI ATIPICI	46
18.2 LAVORO NOTTURNO	46
18.3 LAVORO SOLITARIO	46
18.4 RISCHI RELATIVI A OGNI FORMA DI ABUSO FISICO, VERBALE, DIGITALE (MOLESTIA) SUI LUOGHI DI LAVORO.....	47
18.5 ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI	48
18.6 LAVORI ALL'APERTO	50
19. STRESS LAVORO-CORRELATO	50
20. RISCHIO LAVORATRICI.....	51
21. LAVORO MINORILE	51
22. SORVEGLIANZA SANITARIA	52
22.1 OSSERVAZIONI DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE	52
23. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	53
24. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	54
25. CONCLUSIONI.....	55

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL DVR

- **NOMINE AZIENDALI**
- **ALLEGATO 1A: ORGANIGRAMMA**
- **ALLEGATO 1B: ELENCO LAVORATORI**
- **ALLEGATO 2: PLANIMETRIE**
- **ALLEGATO 3: ATTREZZATURE**
- **ALLEGATO 4: RISCHIO MANSIONI**
- **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**
- **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO LAVORATRICI MADRI**

- **GESTIONE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI**
 - *STORICO TRIENNALE*
 - *REGISTRO INFORTUNI*
 - *REGISTRO DI MANCATO INFORTUNIO*

1. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili o eventuali cause di lesioni o danni.

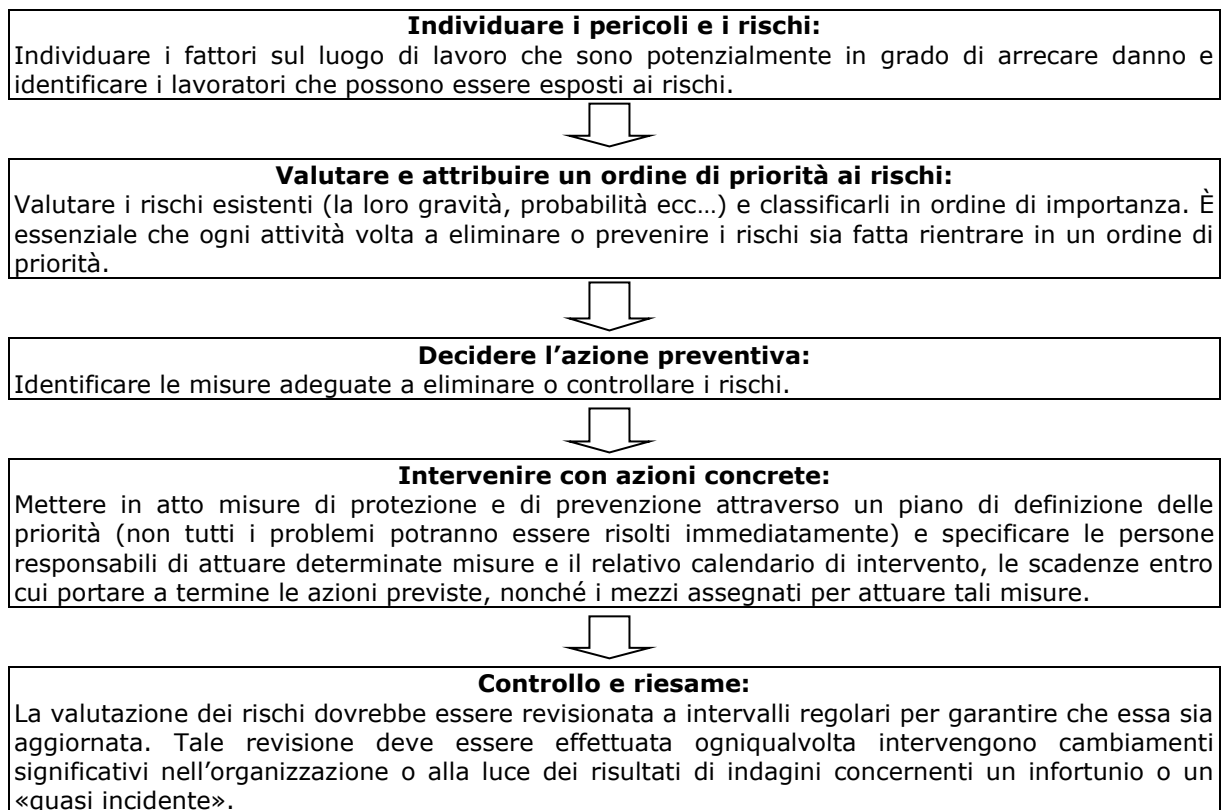
La valutazione dei rischi è stata strutturata e attuata in modo da consentire di identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro), identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale, individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari, stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto, definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie e obiettivi, programmare le azioni di prevenzione e protezione.

Nella valutazione dei rischi sono state seguite le seguenti operazioni:

- identificazione dei fattori di rischio;
- identificazione dei lavoratori esposti;
- stima dell'entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
- verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti;
- verifica dell'applicabilità di tali misure;
- definizione di un piano per la messa in atto delle misure individuate;
- verifica dell'idoneità delle misure in atto;
- redazione del documento;
- definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.

Gli strumenti metodologici seguiti per la valutazione del rischio sono riconducibili essenzialmente alle linee guida della CEE, alle norme tecniche comunitarie di riferimento per specifici settori di attività, alle Linee Guida di Coordinamento delle Regioni.

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:



1.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATA

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità dei possibili effetti del Danno (D):

$$\text{RISCHIO} = \text{PROBABILITÀ} \times \text{DANNO}$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi a una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Non Probabile	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili e indipendenti.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. È noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare e il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

1.2 LEGENDA E CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice Dei Rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

ACCETTABILE	Sono prevedibili solo danni di entità lieve e reversibile
BASSO	Sono prevedibili danni probabili di tipo reversibile
NOTEVOLE	Si prevede la possibilità di danni di tipo irreversibile
ELEVATO	È molto probabile avvengano danni gravi irreversibili

PROBABILITÀ	DANNO			
	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
Non probabile (1)	ACCETTABILE 1	ACCETTABILE 2	BASSO 3	BASSO 4
Possibile (2)	ACCETTABILE 2	BASSO 4	NOTEVOLE 6	NOTEVOLE 8
Probabile (3)	BASSO 3	NOTEVOLE 6	NOTEVOLE 9	ELEVATO 12
Altamente Probabile (4)	BASSO 4	NOTEVOLE 8	ELEVATO 12	ELEVATO 16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
ACCETTABILE (1 ≤ R ≤ 2)	<u>Azioni correttive non necessarie</u> Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione, anche di eventuali altre attività di miglioramento
BASSO (3 ≤ R ≤ 4)	<u>Azioni correttive da valutare a medio termine</u> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
NOTEVOLE (6 ≤ R ≤ 9)	<u>Azioni correttive da programmare con urgenza</u> L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
ELEVATO (12 ≤ R ≤ 16)	<u>Azioni correttive Immediate</u> L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.

1.3 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

- **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze e preparati pericolosi, incendio ed esplosioni.
- **Rischi per la salute** (di natura igienico - ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.
- **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori ergonomici, fattori psicologici, condizioni di lavoro difficili.

1.3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc...).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, etc...).

Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili).

Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, etc...).

Rischi da carenza di sicurezza elettrica.

Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

1.3.2 RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute o rischi igienico - ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).

Rischi da agenti fisici: rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro, vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser), microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento), illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).

Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

1.3.3 RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico e organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno etc...);

Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc...);

Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

2. PRESENTAZIONE AZIENDA

2.1 GENERALITÀ

Ragione Sociale:	LARIANA SRL
Sede Legale:	Via Strecciola, 9 – 23864 Malgrate (LC)
C.F. – P.IVA:	02159450135
Recapiti:	Tel.: 0341 282422 e-mail: info@larianasrl.it
Legale Rappresentante:	ORLEY JUNIOR GUTIERREZ MENDEZ
UNITA' PRODUTTIVA:	Via Strecciola, 9 – 23864 Malgrate (LC)
Recapiti:	Tel.: 0341 282422 e-mail: info@larianasrl.it
Codice Ateco:	81.21.00
Attività:	Servizi di pulizia e disinfestazione

2.2 FIGURE DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO	ORLEY JUNIOR GUTIERREZ MENDEZ
DIRIGENTE	//
MEDICO COMPETENTE	DOTT. FRANCESCO VIGLIENGHI
RSPP	DAMIANO ZANETTI
ASPP	//
PREPOSTI	TIZIANA VALERIO MARK VILLANUEVA
RLS	CRISTIANO LOCATELLI
ADDETTI ANTINCENDIO	CRISTIANO LOCATELLI MATTEO PACCHIARINI
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	MARINELLA VASSENA

2.3 ORGANIGRAMMA

L'organigramma e il relativo elenco dei lavoratori vengono mantenuti aggiornati e sono consultabili rispettivamente nell' Allegato 1.A e 1.B del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

2.4 DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA e DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO

L'azienda oggetto della presente valutazione opera nel settore delle pulizie professionali, della sanificazione e della disinfestazione.

In particolare, le attività svolte comprendono:

- trattamenti di pavimentazioni civili e industriali, mediante applicazione di prodotti antipolvere, oleo-idrorepellenti, cere protettive, impregnanti e isolanti, nonché interventi di recupero, ripristino e trattamento di superfici in pietra naturale, legno e altri materiali;
- sanificazione di ambienti civili e industriali, servizi igienici, piscine, mense e altre strutture, mediante l'impiego di prodotti detergenti, igienizzanti, sanificanti, battericidi e alghicidi;
- lavaggio e manutenzione di superfici e rivestimenti tessili attraverso sistemi a iniezione/estrazione, spazzolatura e schiuma secca, nonché pulizia di pareti, poltrone, divani e altri arredi imbottiti;
- interventi occasionali di manutenzione e pulizia di aree verdi;
- attività di derattizzazione, deblattizzazione e disinfestazione, comprendenti analisi preliminare, monitoraggio, contenimento ed eliminazione degli infestanti, nonché programmi di controllo e mantenimento periodico.

La mansione prevalente del personale operativo consiste nell'esecuzione di attività di pulizia presso uffici, capannoni, stabilimenti e altri ambienti di lavoro, mediante l'utilizzo di macchine e attrezzature per la pulizia professionale, nonché di detergenti e prodotti chimici specifici.

Il personale impiegato svolge prevalentemente attività di natura amministrativa, organizzativa e gestionale.

L'azienda dispone inoltre di un magazzino adibito esclusivamente al deposito di attrezzature, macchinari, materiali di consumo e prodotti chimici impiegati nello svolgimento delle attività aziendali.

3. LUOGHI DI LAVORO

3.1 DESCRIZIONE

I luoghi di lavoro sono costituiti da una sede operativa ubicata al piano terra di un edificio sviluppato su due piani, con una superficie complessiva di circa 520 m², di cui circa 70 m² destinati agli uffici amministrativi e alla sala riunioni. La restante superficie è adibita prevalentemente a magazzino per il deposito e lo stoccaggio di attrezzature, macchine per la pulizia professionale, materiali di consumo e prodotti chimici impiegati nelle attività aziendali, nonché alle operazioni di manutenzione ordinaria delle attrezzature. La sede è inoltre dotata di spogliatoi, servizi igienici, locale ristoro, locale tecnico e aree esterne destinate al parcheggio degli automezzi aziendali e alle operazioni di carico e scarico dei materiali. I locali sono provvisti degli impianti tecnologici necessari allo svolgimento delle attività, di illuminazione naturale e artificiale, di segnaletica di sicurezza e dei prescritti presidi antincendio.

Per maggiori dettagli si consultino le planimetrie dei locali allegate al presente Documento di Valutazione dei Rischi: Allegato 2.

3.2 ASPETTI GENERALI

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. STABILITÀ E SOLIDITÀ	CONFORME			
2. SPAZI DI LAVORO (ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICIE)	CONFORME			
3. PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI, SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI, BANCHINA E RAMPE DI CARICO	CONFORME			
4. LOCALI INTERRATI O SEMINTERRATI	NON PERTINENTE			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti, compressioni		1	1	ACCETTABILE
Cadute a livello, scivolamenti		1	1	ACCETTABILE
Misure Generali di Tutela				
- Garantire le manutenzioni necessarie dei luoghi di lavoro. - Garantire sempre buone condizioni di igiene, pulizia, ordine dei locali e delle postazioni di lavoro. - Garantire che i pavimenti siano fissi, stabili, antisdrucciolevoli e privi di protuberanze, cavità, o piani inclinati pericolosi. - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto dettato dalle basilari norme di tutela della salute dettate dal buon senso. - Rispettare scrupolosamente le procedure aziendali.				

3.3 AREE ESTERNE e ACCESSI

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione	
1. CONDIVISIONE DI AREE CIRCOSTANTI CON ALTRE ATTIVITÀ	CONFORME		
2. SEGNALETICA PER IL TRANSITO E IL POSTEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	CONFORME		
3. ACCESSI DEI MEZZI E ACCESSI PEDONALI SEPARATI	CONFORME		
4. LUOGHI DI LAVORO ALL'APERTO	CONFORME		
5. PAVIMENTAZIONE	CONFORME		
Rischio		Valutazione Rischio	
		Probabilità (P)	Entità
Cadute a livello, scivolamenti		1	ACCETTABILE
Investimenti		1	BASSO
Misure Generali di Tutela			
- Garantire sempre buone condizioni di igiene, pulizia e ordine delle aree esterne. - Garantire che la pavimentazione esterna sia fissa, stabile, antisdrucciolevole e priva di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. - Garantire idonea segnaletica orizzontale e verticale. - Proteggere in modo adeguato eventuali luoghi di lavoro all'aperto da agenti atmosferici, agenti nocivi, rumore ambientale, ecc... - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto dettato dalle basilari norme di tutela della salute dettate dal buon senso. - Rispettare scrupolosamente le procedure aziendali.			

3.4 AREE di TRANSITO INTERNE

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione	
1. PAVIMENTAZIONE DELLE AREE DI TRANSITO INTERNE	CONFORME		
2. VISIBILITÀ DELLE AREE DI TRANSITO INTERNE	CONFORME		
3. AGIBILITÀ DELLE AREE DI TRANSITO INTERNE	CONFORME		
4. DELIMITAZIONE E SEGNALE DELLE AREE DI TRANSITO E DEI PASSAGGI PEDONALI	NON PERTINENTE		
5. DIMENSIONI DELLE AREE DI TRANSITO INTERNE	CONFORME		
Rischio		Valutazione Rischio	
		Probabilità (P)	Entità
Urti, impatti		2	ACCETTABILE
Schiacciamenti		1	BASSO
Caduta di materiale dall'alto (per urti contro le scaffalature)		1	BASSO
Misure Generali di Tutela			
- Garantire sempre buone condizioni di igiene, pulizia e ordine delle aree di transito. - Garantire il fissaggio di tutte le scaffalature presenti. - Garantire sempre uno stoccaggio idoneo, ordinato e stabile di materiale e attrezzature. - Garantire che la pavimentazione sia fissa, stabile, antisdrucciolevole e priva di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto indicato dalle basilari norme di tutela della salute e dal buon senso. - Rispettare scrupolosamente le procedure aziendali.			

3.5 VIE DI FUGA e USCITE di EMERGENZA

Per maggiori dettagli si consultino le planimetrie dei locali e il piano di emergenza ed evacuazione allegati al presente documento.

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. IDONEITÀ DELLE VIE DI FUGA	CONFORME			
2. IDONEITÀ DELLE USCITE DI SICUREZZA	CONFORME			
3. PORTE APRIBILI IN ENTRAMBI I SENSI	NON PERTINENTE			
4. PORTE SCORREVOLI	NON PERTINENTE			
5. PORTE RESISTENTI AL FUOCO	NON PERTINENTE			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Evacuazione difficoltosa		1	4	BASSO
Incendio		1	4	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Mantenere le vie di fuga sempre libere da ostacoli. - Garantire la facile accessibilità e aperture di tutte le porte che conducono in un luogo sicuro. - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto indicato dalle basilari norme di tutela della salute e dal buon senso. - Rispettare scrupolosamente le procedure aziendali. - Organizzare la merce e i materiali presenti, in modo da mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio e alle uscite di sicurezza. - Mantenere sottoposti a verifica semestrale i presidi antincendio. - Formare il personale addetto alla lotta antincendio in base al <i>turn over</i> aziendale. - Mantenere sgombro da ostacoli l'accesso ai presidi antincendio, uscite di sicurezza e percorsi di esodo.				

3.6 ILLUMINAZIONE

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO: AREE DI TRANSITO, POSTAZIONI DI LAVORO	CONFORME			
2. ILLUMINAZIONE DELLE AREE ESTERNE	CONFORME			
3. ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	CONFORME			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Non rilevato.				
Misure Generali di Tutela				
- Garantire idonea manutenzione all'illuminazione di emergenza. - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.				

3.7 LOCALI di REFEZIONE e RIPOSO, SERVIZI IGIENICI

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. DOCCE	NON PERTINENTE			
2. SPOGLIATOI	CONFORME			
3. COMFORT CLIMATICO	CONFORME			
4. DISPONIBILITÀ DI ACQUA CALDA E FREDDA	CONFORME			
5. SERVIZI IGIENICI DIVISI PER SESSO E IN NUMERO ADEGUATO	CONFORME			
6. DORMITORI	NON PERTINENTE			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Non rilevato.				
Misure Generali di Tutela				
- Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 e s.m.i.				
Misure di Prevenzione e Protezione – Interventi da Attuare				
- Nulla in particolare da segnalare. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto indicato dalle basilari norme di tutela della salute e dal buon senso.				

3.8 VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS

Non presenti.

3.9 SCALE, SOPPALCHI, LOCALI RIALZATI, IMMAGAZZINAGGIO

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione Misure di Prevenzione e Protezione		
1. SCALE FISSE	NON PERTINENTE			
2. SCALE PORTATILI/ SGABELLI	CONFORME			
3. SOPPALCHI	NON PERTINENTE			
4. SCAFFALATURE / ARMADI	CONFORME			
5. DEPOSITO A TERRA	CONFORME			
6. ALTRI SISTEMI DI IMMAGAZZINAMENTO	NON PERTINENTE			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti		1	2	ACCETTABILE
Caduta di materiale dall'alto		1	2	ACCETTABILE
Cadute dall'alto (utilizzo di scale portatili o sgabelli)		1	3	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Garantire la stabilità e il fissaggio delle scaffalature in modo da evitare la caduta delle stesse e/o del materiale depositato. - Garantire sempre ordine e stabilità della merce stoccata. - Rispettare sempre i limiti di carico massimo delle scaffalature, dei soppalchi, etc... - Non effettuare pile eccessivamente alte di bancali. - Rispettare le procedure indicate nell'Allegato 3 del presente documento.				

4. RISCHIO INCENDIO

4.1 GENERALITÀ

La presente valutazione del rischio incendio è stata redatta ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 03 settembre 2021 e sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione del rischio d'incendio in azienda e l'indicazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.

La valutazione del rischio incendio comprende i seguenti elementi:

- individuazione dei pericoli d'incendio;
- descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti;
- determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;
- individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;
- valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio sugli occupanti;
- individuazione delle misure che possono rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi.

4.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Ai fini dell'applicazione del *Decreto Mini CODICE* (Allegato 1 comma 2 del DM 03/09/2021) sono considerati *luogo di lavoro a basso rischio d'incendio* quelli aventi tutti i seguenti requisiti:

Requisiti da soddisfare per essere a BASSO rischio di incendio			
NORMATIVA	CONFORME	NOTE	
a) con affollamento complessivo ≤ 100 occupanti	SI		
b) con superficie lorda complessiva $\leq 1000 \text{ m}^2$;	SI	La metratura è di 520 m^2	
c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;	SI		
d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative;	SI	Sono presenti i seguenti materiali infiammabili: carta, cartone e plastica. Il carico di incendio totale q_f è inferiore a 900 MJ/m^2 .	
e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;	SI		
f) ove non si effettuino lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.	SI		
g) L'attività non prevede una Regola Tecnica Verticale (RTV).	SI		
h) L'attività non è soggetta a SCIA ANTINCENDIO o CPI ai sensi del DPR 151/2011.	SI		

Il luogo di lavoro del presente documento soddisfa tutti i requisiti sopra elencati, pertanto, è classificabile a: **RISCHIO BASSO D'INCENDIO**.

Strategia antincendio		
NORMATIVA	CONFORME	NOTE
Il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e tenerne conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio.	SI	
Compartimentazione		
NORMATIVA	CONFORME	NOTE
Verso altre attività, il luogo di lavoro può essere inserito in un compartimento antincendio distinto o può essere interposto spazio scoperto.	SI	
All'interno del luogo di lavoro, la volumetria dell'opera da costruzione contenente lo stesso può essere suddivisa in compartimenti antincendio o può essere interposto spazio scoperto tra ambiti dello stesso luogo di lavoro.	SI	
Esodo		
NORMATIVA	CONFORME	NOTE
Tutte le superfici di calpestio delle vie di esodo non devono essere sdruciolevoli, né presentare avvallamenti o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento e il transito degli occupanti.	SI	
In generale, il fumo e il calore dell'incendio smaltiti o evacuati dall'attività non devono interferire con le vie d'esodo.	SI	
Le porte installate lungo le vie d'esodo devono essere facilmente identificabili ed apribili da parte di tutti gli occupanti.	SI	
Se l'attività è aperta al pubblico, le porte ad apertura manuale lungo le vie d'esodo impiegate da > 25 occupanti, nella condizione d'esodo più gravosa, devono aprirsi nel senso dell'esodo ed essere dotate di dispositivo di apertura UNI EN 1125 o equivalente.	NP	
Il sistema d'esodo (es. vie d'esodo, luoghi sicuri, spazi calmi, ...) deve essere facilmente riconosciuto ed impiegato dagli occupanti grazie ad apposita segnaletica di sicurezza.	SI	
Lungo le vie d'esodo deve essere installato un impianto di illuminazione di sicurezza, qualora l'illuminazione naturale possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti.	SI	
L'affollamento massimo di ciascun locale è determinato moltiplicando la densità di affollamento pari a 0,7 persone/m ² per la superficie lorda del locale stesso.	NP	
Può essere dichiarato un valore dell'affollamento inferiore a quello come previsto al comma 1 se il datore di lavoro (o responsabile dell'attività) si impegna a verificarlo e rispettarlo per ogni locale e in ogni condizione d'esercizio dell'attività.	SI	
Al fine di limitare la probabilità che l'esodo degli occupanti sia impedito dall'incendio, devono essere previste almeno due vie d'esodo indipendenti, per le quali sia minimizzata la probabilità che possano essere contemporaneamente rese indisponibili dagli effetti dell'incendio.	SI	
È ammessa la presenza di corridoi ciechi con lunghezza del corridoio cieco $L_{cc} \leq 30$ m.	NP	

È ammessa una lunghezza del corridoio cieco è $L_{cc} \leq 45$ m nel caso in cui sia previsto uno dei seguenti requisiti antincendio aggiuntivi: a) installazione di un IRAI dotato delle funzioni minime A, B, D, L, C; b) altezza media dei locali serviti dal corridoio cieco ≥ 5 m.	NP	
Nei limiti di ammissibilità del corridoio cieco, è ammessa una sola via d'esodo.	NP	
Al fine di limitare il tempo necessario agli occupanti per abbandonare il compartimento di primo innesco dell'incendio, almeno una delle lunghezze d'esodo determinate da qualsiasi punto dell'attività deve essere $L_{es} \leq 60$ m.	SI	
L'altezza minima delle vie di esodo è pari a 2 m. Sono ammesse altezze inferiori, per brevi tratti segnalati, lungo le vie d'esodo, in presenza di uno dei seguenti casi: a) da ambiti ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato; b) da ambiti ove vi sia presenza occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...); c) secondo le risultanze di specifica valutazione del rischio.	SI	
La larghezza delle vie di esodo è la minima misurata, dal piano di calpestio fino all'altezza di 2 m, deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non vanno considerati i corrimani e i dispositivi di apertura delle porte con sporgenza ≤ 800 mm.	SI	
La larghezza di ciascun percorso delle vie d'esodo orizzontali e verticali deve essere ≥ 900 mm. Sono ammessi: a) varchi di larghezza ≥ 800 mm; b) varchi di larghezza ≥ 700 mm, per affollamento del locale ≤ 10 occupanti; c) varchi di larghezza ≥ 600 mm, per locali ove vi sia esclusiva presenza di personale specificamente formato o presenza occasionale e di breve durata di un numero limitato di occupanti (es. locali impianti o di servizio, piccoli depositi, ...), oppure secondo le risultanze di specifica valutazione del rischio.	SI	
In tutti i piani dell'attività nei quali vi può essere presenza non occasionale di occupanti che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie d'esodo verticali, deve essere possibile esodo orizzontale verso luogo sicuro o spazio calmo.	NP	
Gestione della sicurezza antincendio (GSA)		
NORMATIVA	CONFORME	NOTE
Il datore di lavoro (o il responsabile dell'attività) organizza la GSA tramite: a) adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive; b) verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni normali di esercizio che scaturiscono dalla valutazione del rischio	SI	

d'incendio; c) mantenimento in efficienza di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio (ad. es. estintori, porte resistenti al fuoco, IRAI, impianti automatici di inibizione controllo o estinzione dell'incendio, ...); d) attuazione delle misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio e in emergenza; e) apposizione di segnaletica di sicurezza (es. divieti, avvertimenti, evacuazione, ...); f) gestione dei lavori di manutenzione, valutazione dei relativi rischi aggiuntivi e di interferenza, con particolare riguardo a lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio (es. lavori a caldo, ...), la pianificazione della temporanea disattivazione di impianti di sicurezza, la pianificazione della temporanea sospensione della continuità della compartimentazione, impiego delle sostanze o miscele pericolose (es. solventi, colle, ...).		
Controllo dell'incendio		
NORMATIVA	CONFORME	NOTE
Per consentire la pronta estinzione di incendio, devono essere installati estintori di capacità estinguente minima non inferiore a 13A e carica minima non inferiore a 6 kg o 6 litri, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m.	SI	
Nel caso di presenza di liquidi infiammabili stoccati o in lavorazione o dove sia possibile prevedere un principio di incendio di un fuoco di classe B dovuto a solidi liquefatti (es. cera, paraffina, materiale plastico liquefacibile, ...), gli estintori per il principio di incendio di classe A devono possedere ciascuno, anche una capacità estinguente non inferiore a 89 B.	NP	
In esito alle risultanze della valutazione del rischio di incendio, possono essere installati estintori per altri fuochi o rischi specifici (ad es. fuochi di classe F, solventi polari, ...).	NP	
Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato, pertanto devono essere collocati: a) in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi d'esodo in prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali; b) in prossimità di eventuali ambiti a rischio specifico (es. depositi, archivi, ...).	SI	Gli estintori sono ubicati in posizioni idonee.
Nei luoghi di lavoro al chiuso, nei confronti dei principi di incendio di classe A o classe B, è opportuno l'utilizzo di estintori a base d'acqua (estintori idrici).	SI	
Qualora sia previsto l'impiego di estintori su impianti o apparecchiature elettriche in tensione, devono essere installati estintori idonei all'uso previsto.	SI	
In esito alle risultanze della valutazione del rischio di incendio può essere prevista l'installazione di una rete idranti.	NP	
Per la progettazione dell'eventuale rete idranti secondo norma UNI 10779 e UNI EN 12845 devono essere adottati i seguenti parametri minimi: a) livello di pericolosità 1; b) protezione interna; c) alimentazione idrica di tipo singola.	NP	
Rivelazione e allarme		

NORMATIVA	CONFORME	NOTE
La rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio è generalmente demandata alla sorveglianza da parte degli occupanti. Pertanto, nella gestione della sicurezza antincendio, devono essere codificate idonee procedure di emergenza finalizzate: a) al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio; b) alla messa in sicurezza degli impianti tecnologici (es. arresto di impianti di produzione, chiusura delle valvole di adduzione di gas o liquidi combustibili, distacco dell'alimentazione elettrica, ...).	SI	Allarme vocale.
In esito alle risultanze della valutazione del rischio di incendio può essere prevista l'installazione di un impianto di rivelazione allarme incendi (IRAI).	NP	
Qualora previsto, l'IRAI deve essere dotato delle seguenti funzioni principali: - B, funzione di controllo e segnalazione; - D, funzione di segnalazione manuale; - L, funzione di alimentazione; - C, funzione di allarme incendio.	NP	
Controllo di fumi e calore		
NORMATIVA	CONFORME	NOTE
Al fine di facilitare le operazioni delle squadre di soccorso dal luogo di lavoro deve essere possibile smaltire fumi e calore in caso d'incendio.	SI	
Lo smaltimento dei fumi e del calore è garantito attraverso la presenza di aperture che possono coincidere con gli infissi (es. finestre, lucernari, porte, ...) già presenti e richiesti per il luogo di lavoro ai fini igienico-sanitari.	SI	
Le modalità di apertura in caso di incendio delle aperture di smaltimento di fumo e calore devono essere considerate nella pianificazione di emergenza.	SI	
Operatività antincendio		
NORMATIVA	CONFORME	NOTE
Deve essere assicurata la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso antincendio a distanza ≤ 50 m dagli accessi dell'attività, oppure devono essere adottate specifiche misure di operatività antincendio.	SI	
Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio		
NORMATIVA	CONFORME	NOTE
Gli impianti tecnologici e di servizio (es. impianti per la produzione e utilizzazione dell'energia elettrica, distribuzione di fluidi, combustibili, climatizzazione degli ambienti, ...) devono essere realizzati, eserciti e mantenuti in efficienza secondo la regola dell'arte.	SI	
Gli impianti tecnologici e di servizio devono essere disattivabili, o altrimenti gestibili, a seguito di incendio.	SI	

4.3 GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO

4.3.1 DESCRIZIONE

Ai sensi del DM 388/03, l'azienda è classificata nel gruppo B

È presente una cassetta di pronto soccorso contenente la dotazione per le misure di primo soccorso e per la medicazione di infortuni di piccola entità.

La cassetta di pronto soccorso è sempre accessibile ai dipendenti che possono altresì stabilire se è necessario chiamare il 112.

Gli addetti aziendali alla gestione del Primo Soccorso devono controllare periodicamente la dotazione di tali cassette e richiedere la sostituzione dei materiali di medicazione scaduti.

I medicinali ad uso personale non devono essere custoditi nelle cassette di pronto soccorso.

Si allega di seguito un elenco del materiale che deve essere presente e periodicamente verificato nella cassetta di Pronto Soccorso.

Contenuto minimo Cassetta Primo Soccorso DM 388/03

- GUANTI STERILI MONOUSO (5 PAIA)
 - VISIERA PARASCHIZZI
 - FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO (1 LITRO)
 - FLACONI DI SOLUZIONE FISIOLÓGICA (SODIO CLORURO 0,9%) DA 500 ml (3 flaconi)
 - COMPRESSE DI GARZA STERILE 10X10 IN BUSTE SINGOLE (10)
 - COMPRESSE DI GARZA STERILE 18X40 IN BUSTE SINGOLE (2)
 - TELI STERILI MONOUSO (2)
 - PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO (2)
 - CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA (1)
 - CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO (1)
 - CONFEZIONE DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO (2)
 - ROTOLI DI CEROTTO ALTO 2,5 cm (2)
 - FORBICI (1 PAIO)
 - LACCI EMOSTATICI (3)
 - GHIACCIO PRONTO USO (2 CONFEZIONI)
 - SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SANITARI (2)
 - TERMOMETRO
 - APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

È stato redatto il Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'allegato VII del D.M. 02/09/2021 – allegato II. Si consulti il documento allegato alla presente valutazione.

È importante mantenere la calma, non farsi prendere dal panico; seguire le istruzioni sopra riportate.

È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere, se non debitamente formati alla gestione delle emergenze esse potrebbero compromettere la vostra incolumità.

4.4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – INTERVENTI DA ATTUARE

- Effettuare una prova di evacuazione dei locali almeno una volta l'anno.

5. SEGNALETICA

I luoghi di lavoro sono provvisti della seguente segnaletica di sicurezza:

- Indicazione delle uscite di emergenza;
- indicazione delle vie di fuga;
- indicazione dei mezzi estinguenti;
- indicazione della cassetta di primo soccorso;
- divieto di fumo;
- indicazione dei pericoli derivanti dall'utilizzo del carica batterie;
- indicazione della portata massima delle scaffalature;
- pericolo di elettrocuzione e divieto di spegnere con acqua nei pressi del quadro elettrico.

6. APPALTO A DITTE ESTERNE – VALUTAZIONE INTERFERENZE

Possono essere presenti anche occasionali lavori effettuati da ditte esterne adibite alla manutenzione.

Il Datore di Lavoro effettua preventivamente la valutazione dell'eventuale presenza di rischi da interferenza ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008. Qualora tale valutazione evidenzi rischi interferenziali e ricorrano i presupposti normativi, viene predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), contenente le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo tali rischi.

Di seguito i principali rischi da interferenza rilevati all'interno dei luoghi di lavoro oggetto della presente valutazione:

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti, compressioni	1	2	ACCETTABILE
Cadute a livello, scivolamenti, inciampi	1	2	ACCETTABILE
Elettrocuzione / folgorazione	1	4	BASSO
Incendio / esplosione	1	4	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione – Interventi da Attuare			
- Fornire alle imprese esterne e ai lavoratori autonomi un'adeguata informazione in merito ai rischi presenti, alle procedure di emergenza, ai percorsi di esodo, alle uscite di sicurezza e ai referenti aziendali. - Garantire la cooperazione e il coordinamento tra il Datore di Lavoro committente e le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi ai fini dell'eliminazione o della riduzione dei rischi da interferenza. - Garantire il corretto stoccaggio dei materiali, assicurandone la stabilità e prevenendo la caduta di materiali dalle scaffalature. - Delimitare e segnalare le aree interessate dai lavori, quando necessario. - Verificare preventivamente che le attività svolte dalle imprese esterne non interferiscano con le normali attività aziendali. - Garantire la manutenzione dei luoghi di lavoro.			

7. ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, MEZZI DI TRASPORTO, IMPIANTI *

7.1 PRESCRIZIONI PRELIMINARI

- IN AZIENDA DEVONO ESSERE CONSERVATI I LIBRETTI D'USO E MANUTENZIONE DI CIASCUN MACCHINARIO.
- CIASCUN MACCHINARIO DEVE ESSERE DOTATO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' O, SE È STATO IMMESSO SUL MERCATO PRIMA DELL'EMANAZIONE DELLE SPECIFICHE NORME DI PRODOTTO, DEVE RISPETTARE I REQUISITI MINIMI DI SICUREZZA DESCRITTI NELL'ALLEGATO V DEL D. LGS. 81/08 E S.M.I.
- OGNI ATTREZZATURA DEVE ESSERE UTILIZZATA ESCLUSIVAMENTE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE.
- PRESTARE SEMPRE LA MASSIMA ATTENZIONE DURANTE L'UTILIZZO DI CIASCUNA ATTREZZATURA, ANCHE QUANDO TRATTASI DI APPARECCHI APPARENTEMENTE NON PERICOLOSI, DI FACILE UTILIZZO O DI UTILIZZO ABITUDINARIO.
- DEVONO ESSERE GARANTITE LE MANUTENZIONI ORDINARIE DELLA TIPOLOGIA E PERIODICITÀ DESCRITTE NEL LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE DI CIASCUN MACCHINARIO.
- LE MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE DA PERSONALE QUALIFICATO E AUTORIZZATO.
- TUTTI GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DOVRANNO ESSERE RIPORTATI SU APPOSITO REGISTRO.
- È OBBLIGATORIO MANTENERE UNO STORICO ALMENO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI MANUTENTIVI REALIZZATI.
- I LAVORATORI HANNO L'OBBLIGO DI UTILIZZARE I DPI PREVISTI PER CIASCUNA ATTREZZATURA COME INDICATO NELLA PRESENTE VALUTAZIONE E NEL LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE DI CIASCUN MACCHINARIO.
- È FATTO ASSOLUTO DIVIETO:
 - RIMUOVERE O MANOMETTERE LE PROTEZIONI DEI MACCHINARI;
 - UTILIZZARE I MACCHINARI E LE ATTREZZATURE CON UNO SCOPO DIVERSO DA QUELLO PER CUI SONO STATI COSTRUITI;
 - MODIFICARE E/O MANOMETTERE LE ATTREZZATURE;
- PER QUANTO CONCERNE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, RISPETTARE INOLTRE QUANTO SEGUE:
 - NON SOVRACCARICARE LE PRESE DI CORRENTE;
 - NON UTILIZZARE LE ATTREZZATURE CON LE MANI BAGNATE E/O SU PAVIMENTAZIONE BAGNATA;
 - PRESTARE ATTENZIONE A NON INCIAMPARE SUL CAVO CHE FORNISCE L'ALIMENTAZIONE;
 - NON UTILIZZARE PROLUNGHE;
 - RIDURRE AL MINIMO IL NUMERO DEI CAVI ELETTRICI "A VISTA" IN MODO DA ELIMINARE O QUANTOMENO RIDURRE AL MINIMO LA POSSIBILITÀ DI INFORTUNI (CADUTE/INCIAMPI, ELETTRUCUZIONE...).
- È DOVEROSO SEGNALARE IMMEDIATAMENTE EVENTUALI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO DI CIASCUNA ATTREZZATURA, MACCHINARIO O IMPIANTO.
- È NECESSARIO PREVEDERE IDONEA INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADIBITO ALL'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE.
- PER LE ATTREZZATURE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D. LGS. 81/08 GARANTIRE LA DENUNCIA DI MESSA IN SERVIZIO E L'EFFETTUAZIONE DELLE IDONEE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI AL DM 11 APRILE 2011.
- SEGNALARE L'OPERAZIONE DI MANUTENZIONE DELLA MACCHINA, APPONENDO UN CARTELLO SUL QUADRO DI COMANDO RECANTE LA SCRITTA "ATTENZIONE MACCHINA IN MANUTENZIONE".

** Si consulti l'Allegato 3 – ATTREZZATURE per l'analisi specifica dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione di tutte le attrezzature presenti e l'elenco dettagliato delle stesse.*

7.2 IMPIANTI**7.2.1 IMPIANTO ELETTRICO – RISCHIO ELETTRICO**

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. IMPIANTO ELETTRICO INSTALLATO, MODIFICATO, TRASFORMATO AI SENSI DEL D.M. 37/2008	CONFORME			
2. PROGETTO IMPIANTO ELETTRICO (obbligatorio per superfici superiori a 200 m ²)				
3. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ IMPIANTO ELETTRICO				
4. PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA				
5. PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	NON PERTINENTE			
6. PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO ELETTRICO IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE	NON PERTINENTE			
7. VERIFICA PERIODICA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	CONFORME	Cadenza BIENNALE.		
8. VERIFICA PERIODICA IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	NON PERTINENTE			
9. UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE ALL'APERTO O IN SPAZI CONFINATI / UMIDI / BAGNATI	NON PERTINENTE			
10. LAVORI ELETTRICI: EFFETTUATI SU IMPIANTI ELETTRICI O IN PROSSIMITÀ DEGLI STESSI	NON PERTINENTE			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione / Folgorazione		1	4	BASSO
Incendio		1	4	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Conformità impianti. - Garantire le manutenzioni periodiche e straordinarie. - Non sovraccaricare le prese di corrente. - Prestare sempre la massima attenzione durante l'attività lavorativa. - Mantenere chiusi i quadri elettrici. - Garantire che sui quadri elettrici sia chiaramente indicato il pericolo di elettrocuzione e il divieto di spegnere incendi con acqua. - Eventuali modifiche agli impianti elettrici dovranno essere corredate da certificato di conformità, rilasciato da installatore. - Informare e formare il personale presente sui rischi legati al pericolo di elettrocuzione e sul corretto uso dei DPI forniti. - Le apparecchiature elettriche devono risultare a norma con marcatura CE. - Vietare interventi di manutenzione su apparecchiature e attrezzature di lavoro da parte di personale non autorizzato. - Verificare periodicamente l'integrità dei collegamenti elettrici, delle spine, delle prese e dei cavi di alimentazione.				

7.2.2 IMPIANTO TERMICO – IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. IMPIANTO TERMICO – IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS	CONFORME			
Rischio	Valutazione Rischio			
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità	
Incendio / esplosione	1	4	BASSO	
Misure Generali di Tutela				
- Garantire il mantenimento della conformità dell'impianto termico e dell'impianto di distribuzione del gas metano alla normativa vigente. - Garantire il controllo e la manutenzione periodica della caldaia a gas metano da parte di impresa abilitata. - Mantenere facilmente accessibile la valvola generale di intercettazione del gas. - Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o odori di gas e, se necessario, interrompere l'alimentazione del gas e attivare le procedure di emergenza.				

7.2.3 IMPIANTI AD ARIA COMPRESSA

Non presenti.

8. SOSTANZE PERICOLOSE

8.1 AGENTI CHIMICI

Nel corso delle attività di pulizia ordinaria, pulizia speciale e pest control i lavoratori utilizzano prodotti chimici classificati e non classificati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP). Tali prodotti sono impiegati secondo le modalità previste dalle relative Schede Dati di Sicurezza (SDS) e dalle procedure aziendali.

Di seguito si riporta l'elenco dei principali prodotti utilizzati:

Prodotto	Tipologia
Macrocream	Crema lavamani
Shampoo Moquette	Detergente per moquette
Chantal	Sgrassante multiuso
Stripper	Decerante per pavimenti
SV 80	Detergente per moquette
White Soap	Sapone lavamani
3 Laundry Oxi	Sbiancante all'ossigeno per lavanderia
4 Laundry Cloro	Detergente/Additivo per lavanderia
Biocloro	Sanificante al cloro in pastiglie
Diamond Easy	Detergente per superfici dure
Emerald Easy	Detergente per superfici dure
Grease Superclean C	Sgrassatore
Gres Whitener	Detergente sbiancante per gres
IDRO 86	Detergente alcalino sgrassante
Longmetal	Cera metallizzata per pavimenti
Onda Next	Detergente disinfettante
Pine Easy	Detergente per superfici dure
Ruby Easy	Detergente acido per superfici dure

Pest Control:

Prodotto	Tipologia
Notrac Blox	Esca topicida anticoagulante
Fourmidor	Esca in gel formicida
Cymina Ultra	Insetticida piretroide concentrato
Goliath Gel	Gel insetticida per blatte
One Shot	Insetticida aerosol pronto all'uso
Proxilar Compresse	Larvicida in compresse
Solo Blox	Esca topicida anticoagulante

L'esposizione agli agenti chimici deriva principalmente dalle operazioni di preparazione, diluizione, applicazione e movimentazione dei prodotti.

I principali effetti sulla salute potenzialmente correlati all'utilizzo dei prodotti chimici sono:

- irritazione di cute, occhi e vie respiratorie;
- dermatiti da contatto e fenomeni di sensibilizzazione/allergia;
- esposizione a vapori o aerosol durante l'impiego di prodotti spray o concentrati;
- ingestione accidentale per errate prassi igieniche;
- rischio incendio limitatamente ai prodotti classificati infiammabili (es. aerosol).

I prodotti impiegati per il servizio di pest control comprendono insetticidi, rodenticidi e larvicidi. Le formulazioni in esca (gel, blocchi e compresse) presentano un'esposizione professionale generalmente limitata durante il normale utilizzo, mentre gli insetticidi concentrati e gli aerosol richiedono maggiore attenzione per il possibile rischio di inalazione e contatto con pelle e occhi.

Considerando:

- la limitata durata dell'esposizione;
- le ridotte quantità normalmente impiegate;
- l'utilizzo conforme alle istruzioni riportate nelle Schede Dati di Sicurezza;
- l'impiego dei prescritti Dispositivi di Protezione Individuale;

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Irritazioni cutanee e oculari	1	2	ACCETTABILE
Allergie	1	4	BASSO
Inalazioni vapori	1	3	BASSO
Incendio	1	4	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione			
- Utilizzo esclusivo di prodotti autorizzati e corredati da Scheda Dati di Sicurezza aggiornata. - Conservazione delle SDS presso la sede aziendale e loro disponibilità per i lavoratori. - Corretta etichettatura di tutti i contenitori e divieto di travaso in recipienti non identificati. - Utilizzo dei prodotti esclusivamente secondo le modalità previste dal fabbricante. - Impiego dei DPI prescritti (guanti resistenti agli agenti chimici, occhiali di protezione, indumenti protettivi e, ove necessario, dispositivi di protezione delle vie respiratorie). - Evitare miscele tra prodotti chimici non espressamente previste dal produttore (in particolare prodotti acidi con prodotti a base di cloro o ammoniaca). - Garantire adeguata aerazione dei locali durante l'utilizzo di detergenti, disinfettanti, solventi, aerosol e insetticidi. - Divieto di mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo dei prodotti chimici. - Lavaggio accurato delle mani al termine delle lavorazioni. - Informazione, formazione e addestramento del personale sul rischio chimico e sulle procedure di emergenza. - Sorveglianza sanitaria secondo il protocollo definito dal Medico Competente, qualora prevista. - Aggiornamento della presente valutazione in caso di introduzione di nuovi prodotti o modifica delle modalità operative. - Eventuali prodotti forniti dalla committenza dovranno essere corredati dalla relativa Scheda Dati di Sicurezza e valutati prima dell'utilizzo nell'ambito del DUVRI. - Gli insetticidi, i rodenticidi e gli altri prodotti classificati pericolosi sono conservati in apposito armadio dedicato, chiuso a chiave, identificato con idonea segnaletica e accessibile esclusivamente al personale autorizzato. - Presenti vasche di contenimento in caso di sversamenti accidentali.			

8.2 AGENTI CANCEROGENI, MUTAGENI E TOSSICI PER LA RIPRODUZIONE

Sulla base delle Schede di Dati di Sicurezza (SDS) dei prodotti attualmente utilizzati, non risultano impiegati agenti classificati come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP). La valutazione sarà aggiornata in caso di introduzione di nuovi prodotti classificati CMR.

8.3 AMIANTO

Non presente.

8.4 QUALITA' DELL'ARIA

Nulla da segnalare.

8.5 FUMO PASSIVO

Presso l'immobile oggetto di valutazione sono affissi gli idonei cartelli indicanti il "divieto di fumo" ed è identificato il responsabile alla vigilanza del rispetto del divieto.

9. AGENTI BIOLOGICI

Ai sensi del Titolo X del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, il rischio biologico deve essere valutato in tutte le attività lavorative che possono comportare un'esposizione ad agenti biologici in grado di provocare infezioni, allergie, intossicazioni o altri effetti nocivi sulla salute dei lavoratori.

L'attività svolta dall'azienda non comporta l'uso deliberato di agenti biologici. Tuttavia, durante l'esecuzione dei servizi di pulizia civile e industriale, sanificazione, disinfestazione e derattizzazione, i lavoratori possono essere esposti, in modo occasionale e non intenzionale, ad agenti biologici presenti negli ambienti di lavoro, nelle superfici, nella polvere, nei servizi igienici, nei rifiuti o in altri materiali contaminati.

L'esposizione può verificarsi principalmente per contatto diretto con superfici o materiali contaminati, per contatto con secrezioni biologiche, per inalazione di polveri o aerosol e durante gli interventi in ambienti caratterizzati dalla presenza di infestanti o da condizioni igienico-sanitarie non ottimali.

Considerata la tipologia delle attività svolte, le modalità operative adottate, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e il rispetto delle procedure aziendali, il rischio biologico è riconducibile a un'esposizione occasionale e non deliberata.

Fonti di Pericolo	Valutazione del Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Impianti di climatizzazione (presenza di impianti aerulici e idrici non sottoposti a manutenzione, contaminati da agenti biologici patogeni (p.e. Legionella Pneumophila)	1	4	BASSO
Presenza di polvere su arredi, attrezzature, materiale documentale e rivestimenti, contenente allergeni ed agenti infettivi (p.e. Staphylococcus Aureus)	1	4	BASSO
Presenza di insetti (blatte, scarafaggi ecc...) e animali (topi, colombi ecc...) infestanti o di loro escrementi in grandi quantità, veicoli potenziali per la trasmissione di malattie infettive (p.e. Salmonellosi, Aspergillosi, Candidosi, Clamidosi, Encefalite, Tubercolosi)	1	4	BASSO
Contatto diretto con il pubblico, veicoli potenziali per la trasmissione di malattie infettive tramite secrezioni respiratorie (p.e. Influenza, Escherichia Coli)	1	4	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione			
- Informare, formare e addestrare il personale sui rischi biologici potenzialmente presenti nelle attività svolte e sulle corrette procedure operative. - Applicare rigorosamente le procedure aziendali di pulizia, sanificazione, disinfestazione e gestione dei materiali potenzialmente contaminati. - Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale previsti per le specifiche lavorazioni (guanti, occhiali di protezione, mascherine filtranti e altri DPI ove necessari). - Curare l'igiene personale, effettuando un accurato lavaggio delle mani al termine delle lavorazioni e prima di consumare cibi o bevande. - Evitare di mangiare, bere o fumare durante le attività che possono comportare esposizione ad agenti biologici. - Garantire un'adeguata aerazione dei locali durante le attività lavorative e mantenere condizioni igieniche idonee negli ambienti di lavoro. - Garantire la regolare manutenzione degli impianti di climatizzazione e degli impianti idrici, secondo le indicazioni del costruttore e della normativa vigente. - Gestire correttamente i rifiuti e i materiali potenzialmente contaminati nel rispetto delle procedure aziendali. - Segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro eventuali situazioni che possano comportare un aumento del rischio biologico. - Sottoporre i lavoratori alla sorveglianza sanitaria, qualora prevista dal protocollo sanitario predisposto dal Medico Competente. - Aggiornare la presente valutazione qualora intervengano modifiche delle attività, delle modalità operative o delle condizioni di esposizione.			

9	MASSA EFFETTIVAMENTE SOLLEVATA (Kg)	
9,46	MASSA LIMITE RACCOMANDATA (Kg)	$m_{ref} \times vM \times dM \times hM \times aM \times cM \times fM \times oM \times pM$
$\frac{\text{MASSA EFFETTIVAMENTE SOLLEVATA}}{\text{MASSA LIMITE RACCOMANDATA}} =$		$1,0 \quad \text{INDICE DI SOLLEVAMENTO (LI)}$

- è stata attivata la sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti;
- utilizzo di carrelli, transpallet e di ogni altro ausilio disponibile per limitare la movimentazione manuale;
- movimentazione dei carichi più ingombranti o pesanti in cooperazione tra due operatori;
- pianificazione delle attività al fine di ridurre il numero delle movimentazioni manuali.

In caso di carichi pesanti evitare sforzi eccessivi e farsi aiutare dai colleghi.

10.2 MOVIMENTI RIPETITIVI

Non sono presenti attività caratterizzate da movimenti ripetitivi degli arti superiori tali da configurare un rischio significativo.

Le attività di pulizia possono comportare un rischio di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori dovuto all'esecuzione di movimenti ripetitivi. Pertanto, è stata effettuata una valutazione specifica col metodo Mini Check List OCRA, di cui si riportano di seguito i risultati ottenuti, differenziati per turno di lavoro full time e part time:

	% di utilizzo				Tempo netto di lavoro Ripetitivo	Fattore moltiplicativo	Denominazione dei compiti ripetitivi eseguiti dal gruppo omogeneo	Moltiplicatore recupero	N ore senza recupero	frequenza	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	stereodipia	totale postura	complementari	valore INTRINSECO miniCheck-List OCRA
COMPITI RIPETITIVI SVOLTI																				
1	50%	105	0,500	210	0,750		PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	1,33	4	5	0	DX	0	0	0	4	1,5	5,5	0	10,47
2	50%	105	0,500	210	0,750		PULIZIA MANUALE MOBILIO	1,33	4	5	0	DX	12	4	0	4	1,5	13,5	0	18,5
RISULTATO DELLA VALUTAZIONE ESPOSITIVA DEI LAVORI RIPETITIVI CON MINI-CHECKLIST OCRA CON MODELLO DI CALCOLO PER COMPITI MULTIPLI																				
media ponderata								14,46				PER ROTAZIONI FRA COMPITI INFERIORI ALL'ORA								
multitask complex								17,12				PER ROTAZIONI FRA COMPITI SUPERIORI ALL'ORA o PER COMPITI A TURN-OVER SETTIMANALE, MENSILE, ANNUALE								

CHECK LIST	OCRA	FASCE	RISCHIO
Fino a 7,5	2,2	Verde	Accettabile
7,6 – 11	2,3 – 2,5	Giallo	Molto lieve o border line
11,1 – 14,0	3,6 – 4,5	Rosso leggero	Lieve
14,1 – 22,5	4,6 – 9	Rosso medio	Medio
≥ 22,6	≥ 9,1	Viola	Elevato

LAVORATORE PART TIME

% di utilizzo			Tempo netto di lavoro Ripetitivo	Fattore moltiplicativo	Denominazione dei compiti ripetitivi eseguiti dal gruppo omogeneo	Moltiplicatore recupero	N ore senza recupero	frequenza	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	sterodipia	totale postura	complementari	valore INTRINSECO miniCheck-List OCRA
COMPITI RIPETITIVI SVOLTI																		
50%	55	0,350	110	0,500	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	1,05	1	5	0	DX	0	0	0	4	1,5	5,5	0	5,51
50%	55	0,350	110	0,500	PULIZIA MANUALE MOBILIO	1,05	1	5	0	DX	12	4	0	4	1,5	13,5	0	9,7
RISULTATO DELLA VALUTAZIONE ESPOSITIVA DEI LAVORI RIPETITIVI CON MINI-CHECKLIST OCRA CON MODELLO DI CALCOLO PER COMPITI MULTIPLI																		
media ponderata						7,61				PER ROTAZIONI FRA COMPITI INFERIORI ALL'ORA								
multitask complex						9,08				PER ROTAZIONI FRA COMPITI SUPERIORI ALL'ORA o PER COMPITI A TURN-OVER SETTIMANALE, MENSILE, ANNUALE								

CHECK LIST	OCRA	FASCE	RISCHIO
Fino a 7,5	2,2	Verde	Accettabile
7,6 – 11	2,3 – 2,5	Giallo	Molto lieve o border line
11,1 – 14,0	3,6 – 4,5	Rosso leggero	Lieve
14,1 – 22,5	4,6 – 9	Rosso medio	Medio
≥ 22,6	≥ 9,1	Viola	Elevato

Dalle valutazioni effettuate mediante il metodo Mini Check List OCRA risulta che il livello di rischio è accettabile per entrambe le tipologie di turno considerate (full time e part time).
Mantenere comunque attiva la Sorveglianza Sanitaria.

10.3 TRAINO/SPINTA

Sono presenti carrelli e transpallet manuali utilizzati per la movimentazione dei materiali. Considerata la variabilità delle dimensioni, della geometria e del peso dei carichi movimentati, non è possibile determinare in modo univoco la forza di traino e/o spinta richiesta.

Tuttavia, in relazione alle modalità operative adottate e alla limitata frequenza e durata delle operazioni, non si evidenziano criticità riconducibili alle attività di traino e spinta.

In ogni caso, si raccomanda di:

- qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi, organizzare le postazioni e le modalità di lavoro in modo da ridurre al minimo il rischio e garantire condizioni di movimentazione sicure ed ergonomiche;

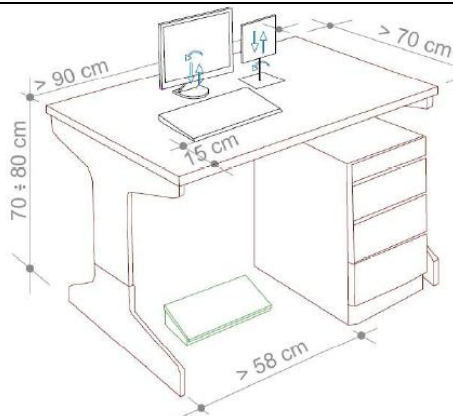
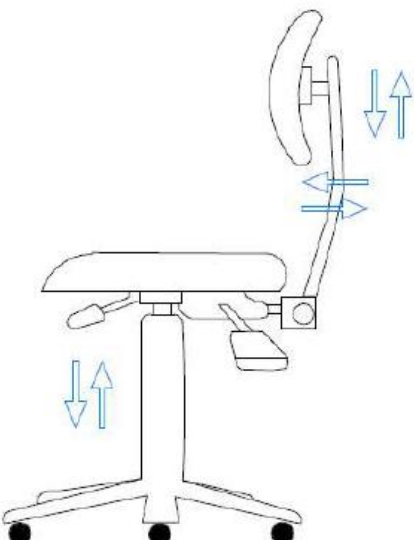
- fornire ai lavoratori adeguata informazione e formazione sulle corrette tecniche di movimentazione dei carichi e sui rischi derivanti da un'esecuzione non corretta delle operazioni.

11. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Gli uffici sono dotati di arredi, spazi di lavoro, illuminazione, postazioni e attrezzature videoterminali (PC) idonei come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

I lavoratori con mansioni impiegatizie che utilizzano la postazione videoterminale per un tempo medio settimanale superiore alle 20 ore sono considerati VIDEOTERMINALISTI e pertanto sono sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria.

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione
Attrezzature		
<u>Osservazione generale.</u> - L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.	CONFORME	Si rammenta l'obbligo di fornire idoneo poggiatesta e leggio se richiesti dai lavoratori.
<u>Schermo</u> - La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. - L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. - La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. - Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. - È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. - Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. - Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta	CONFORME	
<u>Tastiera e dispositivi di puntamento</u> - La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. - Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. - La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. - La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.	CONFORME	

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione
- Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato al suo uso.		
<u>Piano di lavoro</u> - Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. - L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. - Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.	CONFORME	
<u>Sedile di lavoro</u> - Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. - Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto, deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. - Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. - Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore. - Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.	CONFORME	
<u>Computer portatili.</u> - L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.	CONFORME	
Ambiente		

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione
<u>Spazio</u> - Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	CONFORME	
<u>Illuminazione</u> - L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. - Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo. - Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	CONFORME	
<u>Rumore</u> - Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.	CONFORME	<i>Le stampanti sono utilizzate in modo non continuativo e comunque il livello di rumore emesso è ampiamente al di sotto del limite inferiore d'azione (si consultino i libretti d'uso e manutenzione delle stampanti presenti)</i>
<u>Radiazioni</u> - Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.	CONFORME	<i>Le radiazioni rispettano i parametri di legge e sono confinate all'interno del macchinario (radiazioni laser delle stampanti). (si consultino i libretti d'uso e manutenzione delle stampanti presenti)</i>
<u>Parametri microclimatici</u> - Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.	CONFORME	
Interfaccia elaboratore/uomo		
<u>Interfaccia elaboratore/uomo</u> - All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori: a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere; b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre, nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;	CONFORME	

c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività; d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori; e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.			
Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Incendio	1	4	BASSO
Urti, impatti	1	1	ACCETTABILE
Cadute a livello (inciampi con i fili elettrici a vista)	2	2	BASSO
Posture incongrue	2	2	BASSO
Affaticamento visivo	2	2	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione			
- Sorveglianza Sanitaria per gli addetti con utilizzo medio della postazione videoterminale per un tempo superiore a 20 ore settimanali. - Informazione e formazione per gli addetti che utilizzano le postazioni videoterminali, anche se non videoterminalisti.			

12 AGENTI FISICI

12.1 RUMORE

(Capo II - Titolo VIII D.lgs 81/08)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazione fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite da costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il Datore di Lavoro;
- le informazioni raccolte dalla Sorveglianza Sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di Dispositivi di Protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

RISCHIO	ESPOSIZIONE dB (A)	LIVELLO PICCO dB (C)	CLASSE RISCHIO
ACCETTABILE	Lex < 80 dB	L picco ≤ 135	0
BASSO	80 dB < Lex ≤ 85 dB	135 < L picco ≤ 137	1
NOTEVOLE	85 dB < Lex ≤ 87 dB	137 < L picco ≤ 140	2
ELEVATO	Lex > 87 dB	L picco > 140	3

Impiegati:

Si può ragionevolmente ritenere che il livello di esposizione giornaliera al rumore non superi gli 80 dB(A).

Addetti pulizie ordinarie e speciali:

I lavoratori possono essere esposti al rumore sia in funzione delle caratteristiche degli ambienti di lavoro presso la committenza, sia durante l'utilizzo delle attrezzature impiegate per le attività di pulizia (ad esempio aspirapolvere, monospazzole, lavasciuga e altre attrezzature simili).

L'impiego di tali attrezzature è generalmente limitato nel tempo e alternato ad attività manuali che non comportano esposizioni significative al rumore. Sulla base delle caratteristiche delle attrezzature utilizzate, delle modalità operative adottate e dei tempi di esposizione, si ritiene ragionevolmente che l'esposizione personale giornaliera dei lavoratori sia inferiore al valore inferiore di azione previsto dall'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 (Lex,8h = 80 dB(A)); pertanto, allo stato attuale, non si ritiene necessario procedere a specifiche misurazioni fonometriche strumentali. Eventuali situazioni particolari di esposizione al rumore derivanti dalle attività svolte presso i siti della committenza saranno valutate nell'ambito della valutazione dei rischi interferenziali e, ove previsto, del DUVRI, nel quale saranno riportate le eventuali misure di prevenzione e protezione e i dispositivi di protezione individuale da adottare.

12.2 VIBRAZIONI**(Capo III - Titolo VIII D.lgs 81/08)**

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008. La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione, è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 5 \text{ m/s}^2$ mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s^2
Vibrazioni trasmesse al corpo intero	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 1,0 \text{ m/s}^2$ mentre su periodi brevi è pari a $1,5 \text{ m/s}^2$

Tabella: livelli di azione giornalieri e valori limite per l'esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio e al corpo intero

12.2.1 SISTEMA MANO-BRACCIO e CORPO INTERO

Impiegati:

Per gli impiegati si può ragionevolmente presumere che questo rischio sia assente o irrilevante.

Addetti pulizie ordinarie e speciali:

I lavoratori possono essere esposti a vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio durante l'utilizzo di alcune attrezzature di lavoro (quali, ad esempio, monospazzole, decespugliatori, soffiatori e altre attrezzature similari) e a vibrazioni trasmesse al corpo intero durante la guida degli automezzi aziendali impiegati per gli spostamenti presso le sedi della committenza.

L'impiego di tali attrezzature e degli automezzi è generalmente limitato nel tempo e alternato ad attività manuali che non comportano esposizione significativa alle vibrazioni. Sulla base delle caratteristiche delle attrezzature utilizzate, delle modalità operative adottate e dei tempi di utilizzo, si ritiene ragionevolmente che i valori di esposizione siano inferiori ai valori d'azione previsti dal Titolo VIII, Capo III del D.Lgs. 81/2008; pertanto, allo stato attuale, non si ritiene necessario procedere a specifiche misurazioni strumentali.

Qualora, nell'ambito di specifici appalti, vengano utilizzate attrezzature di proprietà della committenza o si verifichino condizioni operative differenti da quelle normalmente considerate nella presente valutazione, tali aspetti saranno valutati nell'ambito della valutazione dei rischi interferenziali e, ove previsto, del DUVRI, nel quale saranno individuate le eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare.

12.3 CAMPI ELETTROMAGNETICI

(Titolo VIII - Capo IV D.lgs 81/08)

FONTI GIUSTIFICABILI (TABELLA 1 CENELEC EN 50499)	PRESENTE
Attrezzature marcate CE e valutate secondo standard armonizzati	
Telefoni cellulari	SI
Sistemi di allarme e antitaccheggio	NO
Elettrodomestici	SI
Apparecchi elettrici ed elettronici a bassa tensione	SI
Stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazione senza fili	NO
Apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz - 40 GHz) destinate a reti di telecomunicazione senza fili	NO
Forni a microonde e forni combinati per uso domestico e similare	SI
Attrezzature non marcate CE ma conformi alla raccomandazione 1999/159/EC anche facenti parte di un impianto	NO
Apparati luminosi (lampade) - Escluso specifiche lampade attivate da RF	SI
Computer e attrezzature informatiche	SI
Attrezzature da ufficio	SI
Cellulari e cordless	SI
Radio rice-trasmittenti (con potenze inferiori a 20 mW)	NO
Basi per telefoni DECT e reti Wlan Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico	NO
Apparati di comunicazione non wireless e reti	NO
Utensili elettrici manuali e portatili es.: conformi alle EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili	NO
Attrezzature manuali per riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico) es.: conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per colla a caldo)	NO
Carica batterie	SI
Attrezzature elettriche per il giardinaggio	NO
Apparecchiature audio e video	SI
Apparecchiature portatili a batteria esclusi i trasmettitori a radiofrequenza	NO
Stufe elettriche per gli ambienti	NO
Rete di distribuzione dell'energia elettrica a 50 Hz. <u>Per esposizioni al campo magnetico sono conformi:</u> - Ogni installazione elettrica con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; - Ogni singolo circuito all'interno di una installazione con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; - Tutti i componenti delle reti che soddisfano i criteri di cui sopra sono conformi (incluso i conduttori, interruttori, trasformatori etc...); - Qualsiasi conduttore nudo aereo di qualsiasi voltaggio. <u>Per esposizioni al campo elettrico sono conformi:</u> - Qualsiasi circuito in cavo sotterraneo o isolato indipendentemente dal voltaggio; - Qualsiasi circuito nudo aereo tarato ad un voltaggio fino a 100 kV, o linea aerea fino a 125 kV, sovrastante il luogo di lavoro.	NO
Strumentazione e apparecchi di misura e controllo	NO
Elettrodomestici (esclusi i forni di cottura ad induzione)	NO
Computer e attrezzature informatiche con trasmissione wireless es.: Wlan (Wi-Fi), Bluetooth e tecnologie simili, limitatamente all'uso pubblico	SI
Trasmettitori a batteria limitatamente alle apparecchiature per il pubblico	NO

Antenne di stazioni base (sempre che i lavoratori non siano più vicini all'antenna rispetto alle distanze di sicurezza stabilite per l'esposizione del pubblico)	NO
Apparecchiature elettromedicali non per applicazioni con campi elettromagnetici o di corrente	NO

Fonte CEM (TABELLA 2 CENELEC EN 50499)	PRESENTE
Elettrolisi industriale	NO
Saldatura e fusione elettriche	NO
Riscaldamento a induzione	NO
Riscaldamento dielettrico a RF e MW	NO
Saldatura dielettrica	NO
Magnetizzatori/smagnetizzatori industriali incluso grossi cancellatori di nastri, attivatori disattivatori magnetici di sistemi antitaccheggio non certificati ai sensi della EN 50364	NO
Specifiche lampade attivate a RF	NO
Dispositivi a RF per plasma	NO
Tutti gli apparecchi elettromedicali per applicazioni con radiazioni elettromagnetiche o di corrente tra cui:	NO
Stimolatori magnetici transcranici	NO
Apparati per magnetoterapia	NO
Tomografi RMN	NO
Diatermia ad onde corte o cortissime	NO
Elettrobisturi	NO
Tutti gli apparecchi elettromedicali che utilizzano sorgenti RF con potenza media emessa elevata (>100 mW)	NO
Sistemi elettrici per la ricerca di difetti nei materiali	NO
Radar	NO
Trasporti azionati elettricamente: treni e tram	NO
Essiccatoi e forni industriali a microonde	NO
Antenne delle stazioni radio base (lavoratori addetti all'installazione e manutenzione)	NO
Reti di distribuzione dell'energia elettrica nei luoghi di lavoro che non soddisfano i criteri della Tabella 1	NO

Sono presenti esclusivamente sorgenti di campi elettromagnetici giustificabili ai sensi del Capo IV del Titolo VIII del D.Lgs. 81/2008, quali telefoni cellulari, apparecchi di illuminazione, computer, apparecchiature informatiche e d'ufficio e altre comuni apparecchiature elettriche.

Sulla base delle caratteristiche delle attrezzature impiegate, delle informazioni fornite dai costruttori e delle modalità di utilizzo, si ritiene ragionevolmente che i livelli di esposizione dei lavoratori siano inferiori ai valori di azione previsti dalla normativa vigente.

Le attrezzature devono essere utilizzate conformemente alle istruzioni del costruttore riportate nei relativi manuali d'uso e manutenzione e mantenute in condizioni di regolare efficienza mediante gli interventi di manutenzione previsti.

Alla luce delle valutazioni effettuate, non si ritiene necessario procedere a specifiche misurazioni strumentali né adottare ulteriori misure di prevenzione e protezione rispetto a quelle già in essere.

12.4 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

(Capo V -Titolo VIII D.lgs 81/08)

SORGENTI ROA GIUSTIFICABILI	PRESENTE
Sorgenti che possono essere considerate sicure	
Illuminazione fluorescente montata a soffitto con diffusori sopra le lampade	SI
Schermi di computer o simili	SI
Illuminazione fluorescente compatta montata a soffitto	NO
Proiettore fluorescente compatto	NO
Trappole per insetti UVA	NO
Proiettore alogeno al tungsteno montato a soffitto	NO
Illuminazione specifica per la zona di lavoro con lampada al tungsteno (incluse le lampadine a spettro solare)	NO
Lampade al tungsteno montate a soffitto	NO
Fotocopiatrici	SI
Attrezzatura di presentazione con lavagna interattiva	NO
Indicatori a LED	NO
Assistenti digitali personali	NO
Lampade per flash fotografici	NO
Riscaldatori radianti sospesi a gas	NO
Illuminazione stradale	NO
Sorgenti che possono essere considerate sicure in determinate condizioni di utilizzo	
Illuminazione fluorescente montata a soffitto senza diffusori sopra le lampade [Sicura con livelli normali di illuminazione da lavoro (circa 600 lux)]	NO
Proiettori ad alogenuro metallico/al mercurio ad alta pressione [Sicuri se la copertura frontale di vetro è integra e non si trova nella linea di vista]	NO
Proiettori da tavolo [Sicuri se non si guarda il fascio]	NO
Luce nera UVA a bassa pressione [Sicura se non si trova nella linea di vista]	NO
Qualsiasi dispositivo laser di «classe 1» e «classe 2» (secondo la norma EN 60825-1) [Sicuro se la copertura è integra. Potrebbe non essere sicuro se la copertura viene rimossa]	NO
Qualsiasi prodotto del «gruppo esente» (secondo la norma EN 62471) [Sicuro se non si trova nella linea di vista. Potrebbe non essere sicuro se la copertura viene rimossa]	NO

SORGENTI ROA che necessitano di approfondimento	PRESENTE	Note
Sorgenti ROA non coerenti		
Arco elettrico (saldatura elettrica, a prescindere dal metallo)	NO	Superamento UV per tempi di esposizione dell'ordine delle decine di secondi a distanza di un metro dall'arco
Lampade germicide per sterilizzazione e disinfezione	NO	UVC
Lampade per fotoindurimento di polimeri, fotoincisione, "curing"	NO	Superamento UV per tempi di esposizione dell'ordine delle decine di secondi per eventuale radiazione che fuoriesce da aperture/fessure delle apparecchiature
"Luce Nera" usata nei dispositivi di test e controllo non distruttivi (eccetto lampade classificate nel gruppo "esente" secondo CEI EN 62471)	NO	UVA
Lampade/sistemi LED per fototerapia	NO	UV per terapie dermatologiche. "Luce blu" attività sanitarie quali ad es. PUVA-terapia, fototerapia dell'ittero neonatale
Lampade ad alogenuri metallici (se visione diretta della sorgente)	NO	UV e visibile "luce blu" se visione diretta della sorgente
Fari di veicoli (se visione diretta della sorgente. Potenzialmente esposti i lavoratori delle officine di riparazione auto)	NO	"Luce blu" se visione diretta per più di 5-10 minuti
Lampade scialitiche da sala operatoria	NO	"Luce blu" se visione diretta per 30 minuti
Lampade abbronzanti	NO	UVA e UVB, superamento per esposizioni dell'ordine dei minuti
Lampade per usi particolari eccetto lampade classificate nel gruppo "Esente"[si tratta di lampade fluorescenti utilizzate ad es. in acquari e terrari]	NO	UVB, superamento in pochi minuti a distanze ravvicinate
Lampade per uso generale e lampade speciali classificate nei gruppi 1, 2, 3 ai sensi della CEI EN 62471	NO	Inclusi sistemi LED. Gruppo 1 (nessun rischio nelle normali condizioni di impiego)
Corpi incandescenti quali metallo o vetro fuso, ad esempio, nei crogiuoli dei forni di fusione con corpo incandescenti a vista e loro lavorazione	NO	
Riscaldatori radiativi a lampade	NO	Emissioni di IR potenzialmente superiori ai valori limite
Apparecchiature con sorgenti IPL (luce pulsata) per uso medico o estetico	NO	Emissioni potenzialmente superiori ai valori limite anche per pochi secondi
Sorgenti ROA coerenti		
Laser classi 1M, 2M, 3R, 3B e 4 (secondo la nuova classificazione, per laser successivi al 01/07/2005)	NO	
Laser classi 3A, 3B e 4 (secondo la vecchia classificazione, per laser antecedenti al 01/07/2005)	NO	

12.5 MICROCLIMA

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. AREAZIONE NATURALE	CONFORME			
2. AREAZIONE ARTIFICIALE (CAPPE ASPIRANTI, ASPIRATORI MOBILI, ecc...)	CONFORME			
3. TEMPERATURA DEI LUOGHI DI LAVORO	CONFORME	La temperatura dei luoghi di lavoro è mantenuta entro condizioni di comfort mediante un impianto di riscaldamento alimentato da caldaia a metano di potenza inferiore a 116 kW e da termoventilatori. Il raffrescamento degli ambienti è garantito mediante impianto di climatizzazione.		
4. UMIDITÀ, INFILTRAZIONI, ecc...	CONFORME			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Inalazione aerodispersi, vapori, aerosol		2	1	ACCETTABILE
Esposizione a microclima		2	1	ACCETTABILE
Misure Generali di Tutela				
- Garantire il mantenimento di condizioni microclimatiche idonee nei luoghi di lavoro, in relazione alle attività svolte e al benessere dei lavoratori. - Assicurare la regolare manutenzione degli impianti di riscaldamento, climatizzazione e ventilazione, nel rispetto delle indicazioni del costruttore e della normativa vigente. - Garantire un adeguato ricambio dell'aria mediante aerazione naturale e/o sistemi di ventilazione meccanica. - Evitare, ove possibile, l'esposizione prolungata a correnti d'aria, sbalzi termici o temperature eccessivamente elevate o basse. - Segnalare tempestivamente eventuali anomalie degli impianti che possano compromettere le condizioni microclimatiche degli ambienti di lavoro. - Rispettare i requisiti previsti dall'Allegato IV del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.				

12.6 ATMOSFERE IPERBARICHE

Rischio non presente.

13 RADIAZIONI IONIZZANTI

13.1 RADON

(D. Lgs. 101 31 luglio 2020)

Il **gas radon** è un **gas radioattivo** proveniente dal decadimento dell'uranio presente nelle rocce, nel suolo e nei materiali da costruzione, che tende ad accumularsi negli ambienti confinati (ambienti indoor), dove in alcuni casi può raggiungere concentrazioni tali da rappresentare un rischio significativo per la salute della popolazione esposta. È considerato la seconda causa di cancro al polmone dopo il fumo di tabacco e ad esso sono attribuiti dal 5 al 20% di tutti i casi (da 1.500 a 5.500 stimati per la sola Italia all'anno).

I livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro, espressi in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, sono di seguito indicati:

- a) 300 Bq m⁻³ in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per le abitazioni esistenti;
- b) 200 Bq m⁻³ in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024;
- c) 300 Bq m⁻³ in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per i luoghi di lavoro.

Rischio non presente.

14. CANTIERI TEMPORANEI o MOBILI

I lavoratori con la mansione di "ADDETTI ALLE PULIZIE" possono operare all'interno di cantieri temporanei o mobili; in tal caso il Datore di Lavoro provvederà a redigere specifico POS sulla base delle indicazioni fornite dal coordinatore di cantiere e dettagliate nel PSC.

15. ATMOSFERE ESPLOSIVE

Presso la sede aziendale il rischio di formazione di atmosfere esplosive è limitato esclusivamente all'area destinata alla ricarica delle batterie delle attrezzature alimentate ad accumulatori (ad esempio spazzatrici e lavasciuga pavimenti).

Durante la fase di ricarica delle batterie può verificarsi un limitato sviluppo di idrogeno, gas infiammabile che, in particolari condizioni di accumulo e in presenza di sorgenti di innesco, potrebbe determinare la formazione di un'atmosfera potenzialmente esplosiva.

Al fine di prevenire tale rischio, le operazioni di ricarica vengono effettuate in un'area adeguatamente aerata, garantendo un idoneo ricambio d'aria naturale e/o meccanico. Sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere o altre sorgenti di innesco nelle vicinanze delle postazioni di ricarica;
- utilizzo di caricabatterie e apparecchiature elettriche conformi alla normativa vigente e alle prescrizioni del costruttore;
- corretta manutenzione delle batterie, dei caricabatterie e dell'impianto elettrico;
- esecuzione delle operazioni di ricarica nel rispetto delle procedure aziendali e delle istruzioni fornite dal costruttore;
- mantenimento dell'ordine e della pulizia dell'area destinata alla ricarica.

In considerazione delle modalità operative adottate, della limitata quantità di idrogeno potenzialmente sviluppata e dell'efficace ventilazione dell'area di ricarica, il rischio di formazione di atmosfere esplosive è da ritenersi adeguatamente controllato e non si ravvisano condizioni tali da richiedere ulteriori misure specifiche ai sensi del Titolo XI del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

16. SPAZI CONFINATI

Alcune attività aziendali possono comportare l'accesso a spazi confinati o sospetti di inquinamento ai sensi del D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177. Tali interventi sono eseguiti esclusivamente da personale specificamente qualificato, formato, addestrato e autorizzato, nel rispetto della normativa vigente, delle procedure aziendali e delle disposizioni impartite dal committente.

Prima di ogni accesso viene effettuata una specifica valutazione delle condizioni di sicurezza dell'ambiente di lavoro, verificando, ove applicabile, l'eventuale presenza di atmosfere pericolose, l'idoneità della ventilazione, le modalità di isolamento delle fonti di energia, i sistemi di comunicazione, le procedure di emergenza e recupero, nonché la disponibilità delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale necessari.

L'accesso è consentito esclusivamente al personale in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 177/2011 e adeguatamente addestrato per l'esecuzione delle attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento. Le operazioni sono svolte nel rispetto delle procedure aziendali e delle misure di coordinamento previste con il committente.

17. RISCHI DERIVANTI DA CAUSE ESTERNE

17.1 RISCHI DI TIPO AMBIENTALE (TERREMOTI, ALLUVIONI, ESONDAZIONI ...)

ANALISI RISCHI ESTERNI			
N.ro	AMBITO	VERIFICA	ESITO
1	Rischio Terremoto	Zona 1 - È la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti Zona 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti Zona 3 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari Zona 4 - È la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp	2
2	Rischio Idrogeologico	0 = Rischio molto basso 1 = Rischio basso 2 = Rischio medio 3 = Rischio elevato 4 = Rischio molto elevato http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/biblioteca/rischio_idrogeologico.pdf	1
3	Rischi connessi a viabilità	Valutare la presenza di percorsi pedonali e/o la viabilità per accedere/raggiungere la sede	1

17.2 RISCHI DI TIPO SOCIALE (AGGRESSIONI, VIOLENZE, RAPINE ...)

Le attività svolte dall'azienda presentano una limitata esposizione ai rischi di natura sociale, quali aggressioni, minacce, atti di violenza o rapine, in quanto non prevedono un contatto continuativo con il pubblico né la gestione o la movimentazione di denaro contante.

Gli addetti alle pulizie operano prevalentemente presso le sedi della committenza, con accessi programmati e in orari prestabiliti, interfacciandosi principalmente con il personale autorizzato presente nei luoghi di lavoro. Eventuali attività svolte in orari serali o in ambienti isolati sono organizzate adottando adeguate misure organizzative e procedure operative finalizzate a garantire la sicurezza dei lavoratori.

I lavoratori sono tenuti a segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro o ai propri responsabili eventuali situazioni di pericolo, comportamenti aggressivi o condizioni che possano determinare un incremento del rischio.

Alla luce delle caratteristiche organizzative, delle modalità di svolgimento delle attività e delle misure preventive adottate, il rischio è valutato come **trascurabile** e, allo stato attuale, non richiede l'adozione di ulteriori misure specifiche oltre a quelle già in essere.

18. RISCHI MANSIONALI*

I seguenti fattori di rischio sono dovuti allo svolgimento delle specifiche fasi lavorative alle quali i lavoratori sono adibiti.

Essi sono dovuti principalmente: alle modalità di svolgimento delle singole fasi lavorative, all'utilizzo di sostanze chimiche, di attrezzi manuali, attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto, ecc...

Ogni lavoratore, durante lo svolgimento delle varie fasi lavorative dovrà obbligatoriamente:

- **attenersi alle specifiche procedure aziendali descritte all'interno del presente documento di valutazione dei rischi;**
- **mantenere comportamenti responsabili dettati dall'esperienza e dal buon senso;**
- **rispettare sempre e comunque gli obblighi generali dei lavoratori ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.;**
- **essere informato, formato e addestrato;**
- **prestare la massima attenzione durante l'attività lavorativa.**

** Si consulti l'Allegato 4 – RISCHI PER MANSIONE per l'analisi specifica dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione suddivisi per fasi lavorative per ciascuna mansione presente.*

18.1 RISCHIO LAVORATORI STRANIERI-CONTRATTI ATIPICI

I lavoratori somministrati impiegati nelle attività addetto alle pulizie svolgono le medesime mansioni dei lavoratori dipendenti diretti, operando sugli stessi macchinari/attrezzature e con le stesse modalità operative.

I rischi a cui sono esposti risultano pertanto coincidenti con quelli già valutati nel presente DVR per la mansione.

Le misure di prevenzione e protezione, i DPI, le procedure operative e l'addestramento risultano identici a quelli già previsti e descritti nei capitoli specifici del DVR aziendale e nell'allegato 4 – Rischio mansioni.

Durante la fase di inserimento, il lavoratore somministrato viene affiancato da personale esperto fino al raggiungimento della piena autonomia nello svolgimento della mansione.

Non si rilevano ulteriori rischi specifici aggiuntivi legati alla condizione di lavoro somministrato.

18.2 LAVORO NOTTURNO

L'azienda può svolgere attività di pulizia in orario notturno, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 66/2003. Il lavoro notturno può comportare un maggiore affaticamento psicofisico, una riduzione dell'attenzione e maggiori difficoltà nella gestione delle emergenze.

Tali rischi sono mitigati mediante un'adeguata organizzazione dei turni di lavoro, l'informazione e la formazione dei lavoratori, la sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa, l'adeguata illuminazione degli ambienti e l'applicazione delle procedure aziendali di sicurezza ed emergenza.

18.3 LAVORO SOLITARIO

In alcune attività può verificarsi lo svolgimento del lavoro in solitario. Ove possibile, tale modalità operativa deve essere limitata e adeguatamente organizzata.

Qualora non sia possibile evitarla, il lavoratore deve disporre di un idoneo mezzo di comunicazione e mantenere contatti periodici con il proprio responsabile o con altro personale incaricato, secondo le procedure aziendali. Devono inoltre essere definite modalità di verifica e di attivazione dei soccorsi in caso di mancata risposta o di situazione di emergenza.

Per attività che presentino particolari condizioni di rischio, potrà essere valutata l'adozione di ulteriori misure organizzative o tecniche, quali dispositivi di allarme personale o sistemi "uomo a terra".

18.4 RISCHI RELATIVI A OGNI FORMA DI ABUSO FISICO, VERBALE, DIGITALE (MOLESTIA) SUI LUOGHI DI LAVORO

La lotta alla violenza e alle molestie sul luogo di lavoro comprende sia la prevenzione di attività dannose per i dipendenti sia il sostegno alle vittime.

Molestia sul lavoro: quei comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni anche connesse al sesso e aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. Costituisce circostanza aggravante il fatto che la molestia sessuale sia accompagnata da minacce implicite o esplicite o da ricatti da parte di superiori gerarchici o di persone che possano comunque influire sulla costituzione, lo svolgimento e l'estinzione del rapporto di lavoro.

Violenza sul lavoro: riguarda gli "incidenti" in cui il personale è abusato, minacciato o aggredito in circostanze relative al lavoro, incluso il pendolarismo da e verso il lavoro, con esplicite o implicite conseguenze su salute, sicurezza e benessere.

Alla data della presente valutazione non risultano segnalati episodi di abuso fisico, verbale o digitale nei confronti dei lavoratori.

Eventuali comportamenti inappropriati, situazioni di molestia o episodi di violenza dovranno essere tempestivamente segnalati al Datore di Lavoro o ai soggetti aziendali competenti e saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente, adottando le misure organizzative e di tutela ritenute necessarie per garantire la salute, la sicurezza e la dignità dei lavoratori.

18.5 ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

ALCOL

La Legge 125/2001 ed il Provvedimento Stato-Regioni del 16/3/2006 hanno individuato un elenco di mansioni per le quali è fatto divieto assumere alcolici prima e durante l'esecuzione del proprio lavoro. Tali mansioni riguardano:

- a) attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
 - conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
 - attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
 - fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
 - vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
 - sorveglianza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
 - manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
 - dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
 - sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547; (Organi di comando e di manovra, lavori entro tubazioni, canalizzazioni, recipienti e simili nei quali possono esservi gas, vapori tossici o asfissianti);
- b) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore sociosanitario; ostetrica caposala e ferrista;
- c) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e sociosanitarie svolte in strutture pubbliche e private;
- d) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- e) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- f) mansioni inerenti alle seguenti attività di trasporto:
 - addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
 - personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
 - personale navigante delle acque interne;
 - personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
 - conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - responsabili dei fari;
 - piloti d'aeromobile;
 - controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
 - addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- g) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- h) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza
- i) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- j) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- k) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- l) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

SONO PRESENTI ATTIVITA' LAVORATIVE / MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBBLIGO DI VERIFICA DALL'ALCOL-DIPENDENZA, ELENCAE DI SEGUITO:

mansioni inerenti alle seguenti attività di trasporto:

- addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di

veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;

- lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza.

STUPEFACENTI

Vi è altresì un Provvedimento del 18 settembre 2008 (farmaci psicotropi e droghe) che prescrive accertamenti sanitari preventivi, periodici e di cambio mansione finalizzati alla verifica di assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti per mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi. Tali mansioni riguardano:

- a) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - impiego di gas tossici (articolo 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
 - fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al DPR 19 marzo 1956 n. 302)
 - Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al DPR 30 dicembre 1970 n. 1450 e s.m.)
- b) Mansioni inerenti le attività di trasporto conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- c) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che espliciti attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
- d) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
- e) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
- f) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
- g) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di mono-rotaie;
- h) personale marittimo di I categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- i) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- j) personale certificato dal Registro aeronautico italiano;
- k) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- l) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- m) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- n) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

Il Datore di lavoro, prima di adibire un lavoratore alle mansioni comprese nell'elenco di cui all'Allegato I dell'Intesa, qualunque sia il tipo di rapporto di lavoro, provvede a richiedere al Medico competente gli accertamenti sanitari, comunicando i nominativi dei lavoratori interessati.

Il Lavoratore positivo ai test va inviato al SERT:

QUINDI se il SERT evidenzia una positività all'assunzione di stupefacenti viene giudicato inidoneo temporaneamente alla mansione

QUINDI se il SERT evidenzia tossicodipendenza:

- a) percorso di recupero;
- b) idoneità solo a mansioni non in rischio con conservazione posto lavoro.

NON SONO PRESENTI ATTIVITA' LAVORATIVE / MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBLIGO DI VERIFICA DALLA TOSSICO-DIPENDENZA

18.6 LAVORI ALL'APERTO

La mansione di addetto alle pulizie prevede l'esecuzione di attività all'aperto, i lavoratori sono pertanto esposti al rischio di radiazioni solari, colpi di calore, cadute a livello, scivolamenti ed eventi atmosferici avversi.

RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PXD)
Radiazioni solari Calore Cadute a livello Scivolamenti Eventi atmosferici	1 X 3 = BASSO

Si consiglia di prediligere le aree all'ombra e non esporsi al sole nelle ore più calde dei mesi estivi, tenere l'acqua a portata di mano, reintegrare i sali minerali, indossare cappello, occhiali da sole e applicare creme solari ad alto fattore di protezione.

È necessario anche precisare che, in caso di maltempo o vento è sconsigliato operare su scale o svolgere lavori in quota.

Nel periodo invernale, prima di effettuare lunghi tragitti, si consiglia di verificare le previsioni meteo e fare attenzione ad eventuale presenza di ghiaccio sulle strade.

19. STRESS LAVORO-CORRELATO

Per la valutazione del rischio stress si sono tenute in considerazione tutte le mansioni aziendali, opportunamente suddivise in macro – mansioni.

Per ogni macro-mansione si è proceduto quindi all'effettuazione della valutazione preliminare che indaga le tre aree di indicatori:

- AZIENDALI, EVENTI SENTINELLA (10 indicatori);
- CONTESTO DEL LAVORO (6 indicatori);
- CONTENUTO DEL LAVORO (4 indicatori).

I risultati emersi dalla valutazione vengono qui di seguito riepilogati:

MACRO MANSIONE	LIVELLO DI RISCHIO
Impiegati	NON RILEVANTE
Addetti pulizie	NON RILEVANTE

Per i dettagli si rimanda alla check list "Stress Lavoro Correlato" allegata al presente documento.

20. RISCHIO LAVORATRICI

È stata effettuata una valutazione specifica del rischio lavoratrici gestanti, individuando i fattori di rischio per gruppo omogeneo di lavoratrici. Si riportano di seguito i risultati:

GRUPPO OMEGENEO DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
IMPIEGATE	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi lavorativi (posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro)
	Uso di attrezzature munite di VDT
LA MANSIONE È COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E IL PUERPERIO	
ADDETTE PULIZIE	Posture incongrue
	Agenti chimici
	Rischio Biologico
LA MANSIONE NON È COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E IL PUERPERIO	

È stata effettuata una valutazione specifica. Si consulti la valutazione lavoratrici gestanti in allegato al presente documento di valutazione dei rischi per maggiori dettagli.

21. LAVORO MINORILE

L'azienda non prevede, di norma, l'impiego di lavoratori minori di anni 18 ed esclude tassativamente l'assunzione di minori di anni 15.

Qualora si dovesse presentare tale opportunità, ad esempio per esplicita richiesta da parte di un lavoratore minore d'età, preventivamente all'assunzione dello stesso, si adotteranno le cautele previste dalla normativa vigente in materia, ovvero: D. Lgs. 81/08 e s.m.i., Legge 17 ottobre 1967, n. 977, D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 345, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 262, Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

In ogni caso, preventivamente all'assunzione del lavoratore saranno attuate le seguenti procedure:

- Effettuazione della valutazione del rischio relativa alla specifica mansione a cui s'intende adibire il minore, per verificare la presenza di maggiori rischi connessi alla mancanza di esperienza o ridotta consapevolezza o per la presenza di agenti chimici ai sensi dei decreti di cui sopra;
- preventiva definizione delle attività che saranno permesse al lavoratore (individuazione macchine e lavorazioni cui il lavoratore sarà destinato);
- espresso divieto di effettuare le operazioni che comportano la movimentazione manuale dei carichi di qualsiasi natura. Per disposizioni aziendali eventuali necessità di tale genere saranno assolte da altri lavoratori;
- specifico addestramento del lavoratore con affiancamento e supervisione di persona esperta;
- fornitura di specifici D.P.I. (se ritenuto necessario).

Ulteriori condizioni adottate, preliminari all'assunzione, sono:

- l'acquisizione di un certificato di idoneità alla mansione. La sorveglianza sanitaria sarà svolta dal medico competente di cui l'azienda si avvale, con le periodicità minime fissate dalla normativa o incrementate, secondo le indicazioni del medico stesso;
- trasmissione ai genitori delle informazioni riguardanti i rischi a cui il minore sarà esposto.

In ogni caso verrà garantito:

- il turno di lavoro giornaliero;
- il lavoro in ambienti ove siano presenti altri lavoratori;
- il divieto di effettuazione di lavoro straordinario.

22. SORVEGLIANZA SANITARIA

È stato attivato il servizio di sorveglianza sanitaria obbligatorio attraverso la nomina del Medico Competente. Si consulti il Piano Sanitario conservato in azienda.

22.1 OSSERVAZIONI DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE

[illegible]

23. INFORMAZIONE e FORMAZIONE DEL PERSONALE

Intervento Formativo	Note
Formazione RSPP	Nominato RSPP esterno: DAMIANO ZANETTI. Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Formazione RLS	È stato nominato RLS: CRISTIANO LOCATELLI. Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Formazione Preposto	I Preposti individuati hanno effettuato il previsto corso di formazione della durata di 12 ore e i successivi aggiornamenti di 6 ore ogni 2 anni.
Formazione Addetto Primo Soccorso	GRUPPO B. Nominato un numero idoneo di Addetti al Primo Soccorso ed effettuato idoneo corso di formazione della durata di 12 ore. Effettuare gli aggiornamenti della durata di 4 ore ogni 3 anni. Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Formazione Addetto Antincendio	LIVELLO 2. Nominato un numero idoneo di Addetti antincendio ed effettuato idoneo corso di formazione della durata di 8 ore. Effettuare gli aggiornamenti della durata di 5 ore ogni 5 anni. Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Informazione, Formazione e Addestramento Lavoratori	I lavoratori, in fase di assunzione e periodicamente, vengono informati e formati sui rischi generali e specifici presenti in azienda ai sensi degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: - IMPIEGATI: Formazione Generale 4 h + Formazione Specifica 4 h (Totale 8 ore) - ADDETTI ALLE PULIZIE: Formazione Generale 4 h + Formazione Specifica 4 h (Totale 8 ore) Effettuare idonei corsi di aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni. Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Informazione, Formazione e Addestramento Lavoratori:	PIATTAFORME DI LAVORO MOBILI ELEVABILI: Gli addetti che utilizzano le PLE devono effettuare idoneo corso di formazione della durata prevista dall'ASR 2025 e relativi aggiornamenti. Conservare gli attestati di formazione in azienda. DPI III CATEGORIA: Gli addetti che lavorano in quota (> 2 metri) devono effettuare il corso per lavori in quota e per l'utilizzo dei DPI III categoria (Imbracature). Conservare gli attestati di formazione in azienda.

24. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

<u>RISCHIO CHIMICO</u>			
Intervento			
- Aggiornare la valutazione MOVARISCH in caso di introduzione di nuovi prodotti chimici o modifica delle modalità operative. - Verificare periodicamente l'aggiornamento delle Schede Dati di Sicurezza (SDS).			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
	Datore di Lavoro / personale incaricato.		

<u>RISCHIO ESPLOSIONI</u>			
- Assicurarsi che l'operazione di carica delle attrezzature a batteria, avvenga in una zona coperta, asciutta e ben ventilata. - Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei caricabatterie e l'idonea ventilazione dell'area di ricarica.			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
	Datore di Lavoro / personale incaricato.		

<u>GESTIONE EMERGENZE</u>			
- Prevedere l'effettuazione della prova di evacuazione.			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Annuale	Datore di Lavoro		

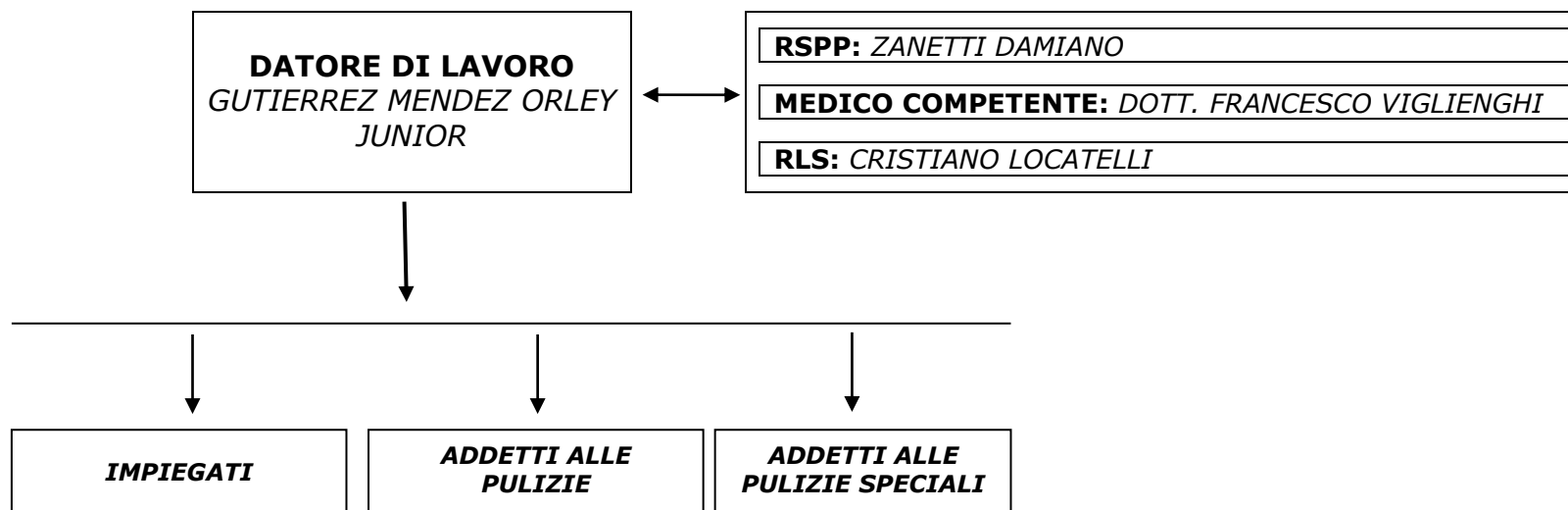
<u>PIANO FORMATIVO</u>			
Garantire l'attuazione e l'aggiornamento del piano di informazione, formazione e addestramento previsto dal presente DVR, nel rispetto delle scadenze stabilite dalla normativa vigente.			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Secondo scadenze normative	Datore di Lavoro		D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Accordo Stato-Regioni vigente

25. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi degli art. 17, 28, 29 del D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09 e s.m.i.;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di Lavoro coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza (ove nominato), e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (ove nominato) o dei lavoratori in caso di assenza del RLS.

ALLEGATO 1.A – ORGANIGRAMMA AZIENDALE

SERVIZIO DI PREVENZIONE e PROTEZIONE	
DATORE DI LAVORO	GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR
RSPP	DAMIANO ZANETTI
MEDICO COMPETENTE	DOTT. FRANCESCO VIGLIENGHI
RLS	CRISTIANO LOCATELLI
PREPOSTI	TIZIANA VALERIO MARK VILLANUEVA
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	MARINELLA VASSENA
ADDETTI EMERGENZE	CRISTIANO LOCATELLI MATTEO PACCHIARINI

ALLEGATO 1.B – ELENCO LAVORATORI

Il dettaglio dei nominativi, il numero esatto di lavoratori, il contratto di assunzione, i dati anagrafici, sono dettagliati e mantenuti aggiornati in formato digitale (il documento è conservato presso la struttura e disponibile per la consultazione).

ALLEGATO 3:

ATTREZZI MANUALI
ATTREZZATURE
MEZZI DI TRASPORTO

INDICE

1. ATTREZZATURE DA UFFICIO.....	4
2. SCALE A LIBRI DA 2 A 5 GRADINI.....	5
3. SCALE ROMANE A SFILO 3X4 E 3X3 METRI.....	6
4. SCALE ALLUNGABILI DA 4, 5 E 6 GRADINI.....	7
5. SGABELLI 1 GRADINO	8
6. PONTEGGI MOBILI SU RUOTE H MAX. 11 METRI	9
7. ASTE TELESCOPICHE ALLUNGABILI IN ALLUMINIO (VARIE MISURE)	10
8. CARRELLI CON VASCHE E STRIZZATORE (SINGOLI E DOPPI)	11
9. UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE PER LE PULIZIE	12
10. ATTEZZI MANUALI DA GIARDINAGGIO	13
11. NASPI PORTAGOMMA E PROLUNGHE ELETTRICHE	14
12. SCAFFALATURE	15
13. PEDANE DI CARICO H MAX 2 METRI.....	16
14. CARRELLI E TRANSPALLET MANUALE DA 200KG	17
15. TAVOLO DA LAVORO CON ATTREZZI E UTENZILI VARI.....	18
16. BOX BREAK	19
17. ASPIRATORI LIQUIDI (1000 E 1900 W).....	20
18. BATTITAPPETO 800W.....	21
19. LUCIDATRICE SEBO.....	22

20. MACCHINA GENERATORE VAPORE 3.25KW – ASPIRAZIONE 1300W	23
21. IDROPOLITRICE A FREDDO	24
22. IDROPULITRICE A CALDO MOTORE A GASOLIO.....	25
23. MONOSPAZZOLE DIAMETRO 33 E 43 CM.....	26
24. SPAZZATRICI MANUALI A SPINTA	27
25. SPAZZATRICI A BATTERIE.....	28
26. MACCHINA LAVASCIUGA UOMO A BORDO FIMAP MG 80	29
27. CARICA BATTERIE	30
28. LAVASCIUGA I-MOP	31
29. SPAZZANEVE MOTORE BENZINA.....	32
30. TOSAERBA MOTORE BENZINA	33
31. RASAERBA A FILO MOTORE A SCOPPIO.....	34
32. RASAERBA A FILO MOTORE ELETTRICO.....	35
33. SOFFIATORE A MOTORE A SCOPPIO	36
34. LAVATRICI A DOSAGGIO AUTOMATICO.....	37
35. AUTOVEICOLO/FURGONE.....	38
36. PIATTAFORMA DI LAVORO ELEVABILE	39
37. PONTEGGIO.....	40

1. ATTREZZATURE DA UFFICIO

(Computer, monitor, stampanti, multifunzione, plotter, telefoni, dispositivi informatici, attrezzature di cancelleria e altre apparecchiature d'ufficio)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Incendio	1	4	BASSO
Urti, impatti	1	2	ACCETTABILE
Cadute a livello, inciampi	1	2	ACCETTABILE
Posture incongrue (PC)	2	2	BASSO
Affaticamento visivo (PC)	2	2	BASSO
Contatto (cutaneo e inalazione) con polveri di toner	1	1	ACCETTABILE
Tagli, punture, caduta di oggetti appuntiti/taglienti dall'alto (scrivania)	1	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Utilizzare esclusivamente attrezzature elettriche conformi alle normative vigenti e mantenute in buono stato di conservazione. - Verificare periodicamente l'integrità di cavi, spine e prese, segnalando immediatamente eventuali anomalie o danneggiamenti. Non sovraccaricare prese elettriche o adattatori mediante il collegamento di più apparecchiature oltre la portata prevista. Utilizzare prese multiple certificate e con portata adeguata al carico elettrico richiesto. - Evitare l'impiego di prolungher permanenti; qualora indispensabili, utilizzarle solo temporaneamente e nel rispetto delle indicazioni del costruttore. - Non utilizzare apparecchiature elettriche con mani bagnate o in presenza di pavimenti bagnati. - Mantenere ordinati cavi elettrici e collegamenti, evitando il loro passaggio nelle zone di transito e riducendo al minimo il rischio di inciampo. - Mantenere libere le vie di esodo e gli spazi di lavoro da materiali o attrezzature che possano costituire ostacolo. - Organizzare correttamente la postazione di lavoro secondo i principi ergonomici previsti dal Titolo VII del D.Lgs. 81/2008, regolando sedia, monitor, tastiera e piano di lavoro. - Effettuare le pause previste per gli addetti ai videoterminali e alternare, ove possibile, l'attività al PC con altre mansioni. - Mantenere una corretta illuminazione della postazione di lavoro, evitando riflessi e abbagliamenti sullo schermo. - Effettuare la sostituzione delle cartucce di toner seguendo le istruzioni del produttore, evitando dispersioni di polvere. - Conservare e rendere disponibili le Schede di Dati di Sicurezza (SDS) dei toner eventualmente classificati come prodotti chimici. Garantire informazione, formazione e addestramento dei lavoratori in relazione all'utilizzo delle attrezzature e ai rischi specifici della mansione.			
DPI RICHIESTI			
- Eventuali DPI indicati nelle schede di sicurezza dei toner utilizzati (da indossare durante la sostituzione delle cartucce esauste).			

2. SCALE A LIBRI DA 2 A 5 GRADINI

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di persone dall'alto per rottura, per scivolamento o per ribaltamento della scala	1	4	BASSO
Caduta di materiali dall'alto	1	3	BASSO
Ribaltamento	1	3	BASSO
Schiacciamento arti	1	2	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la scala sia integra, priva di deformazioni, crepe, corrosione o altri danneggiamenti e che riporti le indicazioni del costruttore. - Controllare che i gradini, i montanti, i dispositivi di apertura e i piedini antiscivolo siano integri, puliti ed efficienti. - Posizionare la scala esclusivamente su una superficie stabile, piana, resistente e non scivolosa, verificando l'assenza di dislivelli o cedimenti. - Accertarsi che il pavimento sia libero da acqua, detergenti, oli o altri materiali che possano compromettere la stabilità della scala. - Aprire completamente la scala fino al completo inserimento del dispositivo di sicurezza (catena, cinghia o altro sistema di bloccaggio previsto dal costruttore). - Non utilizzare la scala se il dispositivo di apertura o di bloccaggio risulta danneggiato o non perfettamente funzionante. - Utilizzare la scala da una sola persona alla volta. - Salire e scendere mantenendo sempre tre punti di contatto con la scala (due piedi e una mano oppure due mani e un piede). - Mantenere il corpo all'interno dei montanti evitando di sporgersi lateralmente; qualora sia necessario raggiungere un punto più distante, scendere e riposizionare la scala. - Non salire sull'ultimo gradino o sulla piattaforma qualora il costruttore ne vieti l'utilizzo come piano di stazionamento. - Non spostare, trascinare o richiudere la scala con l'operatore a bordo. - Non utilizzare la scala come piano di lavoro, passerella o supporto per altri materiali o attrezzature. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore, considerando anche il peso degli utensili e dei materiali trasportati. - Trasportare utensili e materiali con sistemi idonei che consentano di mantenere libere le mani durante la salita e la discesa. - Evitare l'utilizzo della scala in corrispondenza di porte, corridoi o zone di passaggio senza aver preventivamente adottato idonee misure per impedire il transito di persone o l'apertura accidentale delle porte. - Prima dell'utilizzo verificare che non siano presenti ostacoli o rischi aggiuntivi nell'area di lavoro (cavi elettrici, aperture, superfici instabili o altri elementi che possano compromettere la sicurezza). - Durante le operazioni di apertura e chiusura prestare attenzione al rischio di schiacciamento delle mani e delle dita. - Al termine dell'utilizzo richiudere la scala con cautela e riporla in luogo asciutto, protetto dagli agenti atmosferici e da possibili urti o deformazioni.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

3. SCALE ROMANE A SFILO 3X4 E 3X3 METRI

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di persone dall'alto per rottura, per scivolamento o per ribaltamento della scala	1	4	BASSO
Caduta di materiali dall'alto	1	3	BASSO
Ribaltamento	1	3	BASSO
Schiacciamento arti	1	2	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la scala sia integra, priva di deformazioni, cricche, corrosione o altri danneggiamenti e che riporti le indicazioni del costruttore. - Controllare l'integrità dei montanti, dei pioli, delle cerniere, dei dispositivi di bloccaggio, dei sistemi di sfilo e dei piedini antiscivolo. - Verificare che tutti i dispositivi di sicurezza e di bloccaggio siano perfettamente inseriti e funzionanti prima dell'utilizzo. - Utilizzare la scala esclusivamente nelle configurazioni previste dal costruttore (scala in appoggio, scala doppia o altre configurazioni consentite). - Posizionare la scala esclusivamente su una superficie stabile, piana, resistente e non scivolosa. - Accertarsi che il pavimento sia libero da acqua, detersivi, oli o altri materiali che possano compromettere la stabilità della scala. - In configurazione a sfilo (in appoggio) posizionare la scala con un'inclinazione di circa 75°, mantenendo la base ad una distanza pari a circa 1/4 dell'altezza di appoggio. - In configurazione a libro, aprire completamente la scala verificando il corretto bloccaggio delle cerniere e dei dispositivi limitatori di apertura. - Non utilizzare la scala se uno qualsiasi dei dispositivi di bloccaggio o di sicurezza risulta danneggiato, incompleto o non perfettamente funzionante. - Utilizzare la scala da una sola persona alla volta. - Salire e scendere mantenendo sempre tre punti di contatto con la scala. - Mantenere il corpo tra i montanti evitando di sporgersi lateralmente; qualora sia necessario raggiungere un punto più distante, scendere e riposizionare la scala. - Non salire oltre il gradino o il piolo massimo consentito dal costruttore. - Non spostare, richiudere o modificare la configurazione della scala con l'operatore a bordo. - Non utilizzare la scala come passerella, piano di lavoro o supporto per materiali o attrezzature. - Durante le operazioni di apertura, chiusura o trasformazione della scala prestare particolare attenzione al rischio di schiacciamento delle mani e delle dita nei punti di articolazione e nelle cerniere. - Evitare l'utilizzo della scala in corrispondenza di porte, corridoi o aree di passaggio senza aver preventivamente impedito il transito di persone o l'apertura accidentale delle porte. - Prima dell'utilizzo verificare che nell'area di lavoro non siano presenti ostacoli, aperture nel vuoto, cavi elettrici o altri elementi che possano compromettere la sicurezza. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore, considerando anche il peso degli utensili e dei materiali trasportati. - Trasportare utensili e materiali con sistemi idonei che consentano di mantenere entrambe le mani libere durante la salita e la discesa. - Al termine dell'utilizzo richiudere la scala con cautela, evitando il rischio di schiacciamento degli arti, e riporla in luogo asciutto, protetto dagli agenti atmosferici e da possibili urti o deformazioni.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

4. SCALE ALLUNGABILI DA 4, 5 E 6 GRADINI

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di persone dall'alto per rottura, per scivolamento o per ribaltamento della scala	1	4	BASSO
Caduta di materiali dall'alto	1	3	BASSO
Ribaltamento	1	3	BASSO
Schiacciamento arti	1	2	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la scala sia integra, priva di deformazioni, cricche, corrosione o altri danneggiamenti e che riporti le indicazioni del costruttore. - Controllare l'integrità dei montanti, dei gradini, dei piedini antiscivolo, dei dispositivi di apertura e dei sistemi di regolazione dell'altezza. - Verificare che i dispositivi di bloccaggio del tronco allungabile siano perfettamente inseriti prima dell'utilizzo. - Aprire completamente la scala e verificare il corretto inserimento dei dispositivi limitatori di apertura e dei sistemi di sicurezza previsti dal costruttore. - Regolare l'altezza della scala esclusivamente con l'operatore a terra, assicurandosi del completo bloccaggio della parte allungabile. - Posizionare la scala esclusivamente su una superficie stabile, piana, resistente e non scivolosa. - Accertarsi che il pavimento sia libero da acqua, detersivi, oli o altri materiali che possano compromettere la stabilità della scala. - Utilizzare la scala da una sola persona alla volta. - Salire e scendere mantenendo sempre tre punti di contatto con la scala. - Mantenere il corpo all'interno dei montanti evitando di sporgersi lateralmente; qualora sia necessario raggiungere un punto più distante, scendere e riposizionare la scala. - Non salire oltre il gradino massimo consentito dal costruttore e non utilizzare la piattaforma o gli ultimi gradini come punto di stazionamento se non espressamente previsto. - Non modificare l'altezza della scala né richiuderla con l'operatore a bordo. - Non utilizzare la scala come piano di lavoro, passerella o supporto per materiali o attrezzature. - Durante le operazioni di apertura, chiusura e regolazione dell'altezza prestare particolare attenzione al rischio di schiacciamento delle mani e delle dita nei punti di scorrimento e nei dispositivi di bloccaggio. - Evitare l'utilizzo della scala in corrispondenza di porte, corridoi o aree di passaggio senza aver preventivamente impedito il transito di persone o l'apertura accidentale delle porte. - Prima dell'utilizzo verificare che nell'area di lavoro non siano presenti ostacoli, aperture, cavi elettrici o altri elementi che possano compromettere la sicurezza. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore, considerando anche il peso degli utensili e dei materiali trasportati. - Trasportare utensili e materiali con sistemi idonei che consentano di mantenere entrambe le mani libere durante la salita e la discesa. - Al termine dell'utilizzo richiudere la scala con cautela, evitando il rischio di schiacciamento degli arti, e riporla in luogo asciutto, protetto da urti e deformazioni.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

5. SGABELLI 1 GRADINO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta, inciampi, ribaltamento	1	3	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che lo sgabello sia integro, privo di deformazioni, crepe, corrosione o altri danneggiamenti che possano comprometterne la stabilità. - Controllare che il piano di appoggio sia pulito, asciutto, stabile e dotato di superficie antiscivolo, ove prevista. - Verificare l'integrità dei piedini antiscivolo e accertarsi che siano presenti e saldamente fissati. - Posizionare lo sgabello esclusivamente su una superficie piana, stabile, resistente e non scivolosa. - Accertarsi che il pavimento sia libero da acqua, detersivi, oli o altri materiali che possano provocare lo scivolamento dello sgabello. - Utilizzare lo sgabello da una sola persona alla volta. - Salire e scendere con cautela, evitando movimenti bruschi e mantenendo sempre un adeguato equilibrio. - Mantenere il corpo all'interno della superficie di appoggio evitando di sporgersi lateralmente; se necessario, scendere e riposizionare lo sgabello. - Non utilizzare lo sgabello come scala, passerella, piano di lavoro o supporto per materiali e attrezzature. - Non posizionare lo sgabello sopra altri oggetti, pedane, bancali o superfici rialzate per aumentarne l'altezza. - Non spostare lo sgabello con l'operatore a bordo. - Evitare l'utilizzo in prossimità di porte, corridoi o aree di passaggio senza aver adottato idonee misure per impedire il transito di persone o l'apertura accidentale delle porte. - Prima dell'utilizzo verificare che nell'area di lavoro non siano presenti ostacoli, aperture, cavi o altri elementi che possano costituire fonte di rischio. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore. - Al termine dell'utilizzo riporre lo sgabello in luogo asciutto, pulito e protetto da urti o deformazioni.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

6. PONTEGGI MOBILI SU RUOTE H MAX. 11 METRI

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta dall'alto	1	4	BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni	1	2	ACCETTABILE
Schiacciamento arti	1	2	ACCETTABILE
Ribaltamento	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Utilizzare esclusivamente trabattelli conformi alla normativa vigente, integri e corredati delle istruzioni d'uso e manutenzione del costruttore. - Prima dell'utilizzo verificare che il trabattello sia stato correttamente montato da personale competente e che sia completo di tutti gli elementi previsti (piani di lavoro, parapetti, tavole fermapiEDE, controventature, stabilizzatori e dispositivi di accesso). - Verificare che il trabattello sia posizionato su una superficie piana, stabile, resistente e priva di cedimenti. - Accertarsi che le ruote siano dotate di freno e che i freni siano inseriti durante l'utilizzo. - Verificare il corretto posizionamento degli stabilizzatori o dei dispositivi equivalenti, ove previsti dal costruttore. - Prima dell'accesso controllare che il piano di lavoro sia libero da materiali inutili, liquidi o sostanze che possano provocare scivolamenti. - Accedere ai piani di lavoro esclusivamente mediante la scala interna o il sistema di accesso previsto dal costruttore. - Non salire o scendere utilizzando i montanti esterni della struttura. - Utilizzare il trabattello da parte del numero massimo di operatori previsto dal costruttore. - Mantenere il corpo all'interno del perimetro del piano di lavoro evitando di sporgersi lateralmente; qualora sia necessario raggiungere un punto più distante, scendere e riposizionare il trabattello. - Non spostare il trabattello con persone, materiali o attrezzature a bordo. - Prima di ogni spostamento verificare che il percorso sia libero da ostacoli, dislivelli, aperture nel pavimento o altri elementi che possano compromettere la stabilità. - Non utilizzare il trabattello come supporto per scale portatili, sgabelli, pedane o altre attrezzature che aumentino l'altezza di lavoro. - Non superare la portata massima del piano di lavoro prevista dal costruttore. - Depositare sul piano di lavoro esclusivamente gli utensili e i materiali strettamente necessari all'attività, evitando accumuli che possano costituire intralcio o sovraccarico. - Prestare attenzione al rischio di caduta di materiali; qualora vi sia pericolo per terzi, delimitare e segnalare l'area sottostante. - Non utilizzare il trabattello in presenza di condizioni che possano comprometterne la stabilità o la sicurezza d'impiego. - Segnalare immediatamente al responsabile eventuali anomalie, danneggiamenti o condizioni di instabilità, sospendendo l'utilizzo fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. - Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

7. ASTE TELESCOPICHE ALLUNGABILI IN ALLUMINIO (VARIE MISURE)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, colpi, impatti e compressioni	1	2	ACCETTABILE
Cadute di materiale dall'alto	1	2	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che l'asta telescopica sia integra, priva di deformazioni, cricche, corrosione o altri danneggiamenti. - Controllare il corretto funzionamento dei sistemi di bloccaggio e regolazione della lunghezza. - Verificare che gli accessori applicati (spazzole, tergivetri, panni, supporti o altri utensili) siano correttamente fissati. - Regolare la lunghezza dell'asta in funzione dell'attività da svolgere, evitando estensioni superiori a quelle necessarie. - Utilizzare l'attrezzatura mantenendo una postura stabile ed equilibrata, evitando movimenti bruschi o eccessive sollecitazioni. - Evitare di esercitare una forza eccessiva sull'asta durante l'utilizzo. - Mantenere l'area di lavoro libera da ostacoli che possano provocare inciampi o perdita dell'equilibrio. - Prestare attenzione alla presenza di linee elettriche, apparecchiature in tensione o altri elementi che possano costituire fonte di rischio. - Non utilizzare l'asta telescopica per attività diverse da quelle previste dal costruttore. - Non utilizzare l'asta come leva, sostegno, punto di appoggio o attrezzo di sollevamento. - Durante l'utilizzo verificare periodicamente il corretto serraggio dei sistemi di bloccaggio. - Durante il trasporto mantenere l'asta completamente richiusa, evitando urti contro persone o oggetti. - Al termine dell'utilizzo richiudere completamente l'asta, pulirla e riporla in luogo asciutto, protetto da urti e agenti atmosferici. - Segnalare al responsabile eventuali anomalie o danneggiamenti riscontrati, sospendendone l'utilizzo fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		
	S1P		

8. CARRELLI CON VASCHE E STRIZZATORE (SINGOLI E DOPPI)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, colpi e impatti	1	2	ACCETTABILE
Scivolamento per fuoriuscita di acqua	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che il carrello sia integro, pulito e privo di danneggiamenti che possano comprometterne il corretto impiego. - Controllare il corretto fissaggio delle vasche, dello strizzatore e degli eventuali accessori. - Verificare che le ruote siano integre, pulite e funzionanti, garantendo un agevole spostamento del carrello. - Distribuire uniformemente il materiale e le attrezzature all'interno del carrello evitando carichi sbilanciati. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore. - Movimentare il carrello spingendolo, evitando per quanto possibile di trainarlo. - Durante gli spostamenti mantenere una velocità adeguata e prestare attenzione alla presenza di persone, ostacoli, dislivelli e pavimentazioni sconnesse. - Prestare attenzione durante l'utilizzo dello strizzatore per evitare lo schiacciamento delle mani o delle dita. - Evitare la fuoriuscita di acqua o detersivi sul pavimento; qualora si verifici, provvedere immediatamente alla pulizia dell'area. - Non lasciare il carrello incustodito in corridoi, vie di fuga, scale o aree di passaggio. - Durante le soste posizionare il carrello in modo da non costituire intralcio alla circolazione delle persone. - Al termine dell'utilizzo svuotare, pulire e riporre il carrello in luogo idoneo.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

9. UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE PER LE PULIZIE

(Secchi tondi e quadrati da 5 a 15 litri, scope, manici in legno e alluminio, palette in plastica, telaio per mop in alluminio)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Ferite, tagli e abrasioni per contatto con parti taglienti	2	1	ACCETTABILE
Lesioni dovute a rotture dell'utensile	1	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che gli utensili siano integri, puliti e privi di rotture, deformazioni o parti deteriorate. - Controllare che manici, impugnature e sistemi di fissaggio siano saldamente ancorati e in buono stato di conservazione. - Utilizzare ciascun utensile esclusivamente per l'uso previsto dal costruttore e secondo le corrette modalità operative. - Evitare di utilizzare utensili danneggiati o non idonei all'attività da svolgere. - Durante l'utilizzo mantenere un'adeguata distanza dalle altre persone presenti nell'area di lavoro. - Non lasciare utensili, secchi o altri materiali nei corridoi, lungo le vie di transito o in punti che possano costituire intralcio o rischio di inciampo. - Prestare attenzione alla fuoriuscita accidentale di acqua o detersivi; in caso di sversamento provvedere immediatamente alla pulizia dell'area. - Movimentare i secchi evitando di eccedere con il peso e adottando corrette posture durante il sollevamento e il trasporto. - Al termine dell'utilizzo pulire gli utensili e riporli negli appositi spazi, evitando accatastamenti instabili o depositi disordinati. - Segnalare al responsabile eventuali danneggiamenti o anomalie riscontrate, provvedendo alla sostituzione degli utensili non più idonei.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Monouso		
	<u>Scarpe antinfortistiche</u> S1P		

10. ATTEZZI MANUALI DA GIARDINAGGIO

(Badili, vanghe, cazzuole, rastrelli, zappe e altri utensili manuali analoghi)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Ferite, tagli e abrasioni per contatto con parti taglienti	2	1	ACCETTABILE
Lesioni dovute a rotture dell'attrezzo	1	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che gli attrezzi siano integri, puliti e privi di deformazioni, rotture o altri danneggiamenti. - Controllare che il manico sia saldamente fissato all'attrezzo e che non presenti scheggiature, crepe o usura eccessiva. - Utilizzare ciascun attrezzo esclusivamente per l'impiego previsto dal costruttore e secondo le corrette modalità operative. - Mantenere una distanza di sicurezza dalle altre persone durante l'utilizzo degli attrezzi. - Utilizzare l'attrezzo con movimenti controllati, evitando colpi o manovre brusche che possano provocare la perdita di controllo. - Prestare attenzione alla presenza di ostacoli, superfici sconnesse, radici, pietre o altri elementi che possano compromettere la stabilità dell'operatore. - Evitare di lasciare gli attrezzi incustoditi sul terreno o lungo le vie di passaggio; al termine dell'utilizzo riporli in modo ordinato e sicuro. - Durante il trasporto mantenere gli attrezzi con la parte operativa rivolta verso il basso o adeguatamente protetta. - Adottare corrette posture durante le operazioni di scavo, movimentazione del terreno e sollevamento dei materiali, evitando sforzi eccessivi. - Segnalare al responsabile eventuali anomalie o danneggiamenti riscontrati e sostituire gli attrezzi non più idonei all'utilizzo.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti</u> Contro il rischio meccanico		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

11. NASPI PORTAGOMMA E PROLUNGHE ELETTRICHE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Inciampo	1	2	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che cavi, spine, prese e avvolgicavo siano integri e privi di tagli, abrasioni o altri danneggiamenti. - Utilizzare esclusivamente prolunghe e naspi portacavo conformi alla normativa vigente e idonei all'impiego previsto. - Non utilizzare cavi o prese danneggiati; provvedere alla loro immediata sostituzione. - Nei naspi portacavo, svolgere completamente il cavo quando si alimentano apparecchiature di elevata potenza, per evitare il surriscaldamento. - Evitare di far passare i cavi in corrispondenza di vie di transito; qualora non sia possibile, proteggerli o segnalarne la presenza. - Non tirare il cavo per scollegare la spina dalla presa di corrente. - Evitare che i cavi vengano schiacciati da porte, finestre, ruote di carrelli o altre attrezzature. - Non utilizzare prolunghe o avvolgicavo in presenza di acqua o umidità se non specificamente idonei a tale utilizzo. - Non effettuare riparazioni di fortuna mediante nastro isolante o altri sistemi improvvisati. - Al termine dell'utilizzo scollegare l'alimentazione e riavvolgere il cavo senza piegature eccessive o torsioni. - Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danneggiamenti e sospendere l'utilizzo dell'attrezzatura fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

12. SCAFFALATURE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di persone dall'alto (per arrampicamento di persone sulle stesse)	1	4	BASSO
Caduta di materiali dall'alto	1	3	BASSO
Cedimento dei ripiani delle scaffalature	1	4	BASSO
Ribaltamento delle scaffalature stesse	1	4	BASSO
Urti, impatti	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare che le scaffalature siano integre, stabili e prive di deformazioni, corrosione o altri danneggiamenti. - Utilizzare le scaffalature esclusivamente per il deposito dei materiali previsti, evitando usi impropri. - Disporre il materiale in modo ordinato e stabile, evitando sporgenze che possano provocarne la caduta. - Collocare i materiali più pesanti sui ripiani inferiori e quelli più leggeri sui ripiani superiori. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore o indicata per ciascun ripiano. - Verificare periodicamente lo stato di conservazione delle scaffalature e segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danneggiamenti. - Non arrampicarsi sulle scaffalature né utilizzarle come mezzo di accesso per raggiungere postazioni sopraelevate; utilizzare, se necessario, attrezzature idonee (es. sgabello o scala). - Mantenere liberi i corridoi e le vie di accesso alle scaffalature, evitando depositi di materiali che possano costituire intralcio. - Qualora previsto, verificare che le scaffalature siano adeguatamente fissate alle strutture dell'edificio. - Effettuare il deposito e il prelievo dei materiali con cautela, evitando urti che possano comprometterne la stabilità.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

13. PEDANE DI CARICO H MAX 2 METRI

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta dalla pedana	2	2	BASSO
Scivolamento, inciampo	2	2	BASSO
Ribaltamento della pedana	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la pedana sia integra, priva di deformazioni, fessurazioni, corrosione o altri danneggiamenti che possano comprometterne la sicurezza. - Controllare che la pedana sia correttamente posizionata e stabilmente appoggiata alle superfici di collegamento. - Verificare che il piano di appoggio sia stabile, piano e idoneo a sopportare il carico previsto. - Accertarsi che la pedana non possa spostarsi accidentalmente durante l'utilizzo. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore. - Distribuire uniformemente il carico sulla superficie della pedana evitando sovraccarichi localizzati. - Mantenere il piano della pedana pulito e libero da acqua, oli, detergenti o altri materiali che possano provocare scivolamenti. - Movimentare i carichi con cautela, evitando manovre brusche che possano compromettere la stabilità dell'operatore o del materiale trasportato. - Prestare attenzione alla presenza di persone nell'area di lavoro durante le operazioni di carico e scarico. - Non utilizzare la pedana qualora presenti anomalie o danneggiamenti; segnalare tempestivamente la necessità di riparazione o sostituzione. - Al termine dell'utilizzo riporre la pedana in modo da evitare cadute accidentali, urti o deformazioni.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

14. CARRELLI E TRANSPALLET MANUALE DA 200KG

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti, compressioni	2	2	BASSO
Movimentazione manuale di carichi	2	2	BASSO
Ribaltamento e cadute di materiale	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che il carrello o il transpallet siano integri, puliti e in buono stato di manutenzione. - Controllare il corretto funzionamento delle ruote, del timone, delle impugnature e degli eventuali dispositivi di movimentazione. - Utilizzare l'attrezzatura esclusivamente per gli impieghi previsti dal costruttore. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore (200 kg). - Verificare che il carico sia correttamente disposto, stabile e bilanciato prima della movimentazione. - Distribuire uniformemente il peso del carico evitando sbilanciamenti che possano compromettere la stabilità dell'attrezzatura. - Movimentare il carrello o il transpallet mantenendo una velocità adeguata e prestando attenzione alla presenza di persone, ostacoli, dislivelli o pavimentazioni sconnesse. - Evitare curve brusche, manovre improvvise e arresti repentini che possano provocare il ribaltamento dell'attrezzatura o la caduta del carico. - Mantenere mani e piedi lontani dalle ruote e dalle parti in movimento durante le operazioni di movimentazione. - Non trasportare persone sul carrello o sul transpallet e non utilizzare l'attrezzatura per scopi diversi da quelli previsti. - Durante le soste parcheggiare l'attrezzatura in posizione stabile, evitando di lasciarla lungo vie di passaggio o in modo da costituire intralcio. - Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali anomalie o danneggiamenti e sospendere l'utilizzo dell'attrezzatura fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. - Effettuare la manutenzione periodica secondo le indicazioni del costruttore.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

15. TAVOLO DA LAVORO CON ATTREZZI E UTENZILI VARI

(Taglierine, chiavi inglesi, cacciaviti, pinze e utensili manuali di uso comune)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Tagli, punture e abrasioni	1	2	ACCETTABILE
Urti, colpi e compressioni	1	2	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che gli utensili siano integri, puliti e privi di deformazioni, rotture o altri danneggiamenti. - Controllare che impugnature, manici e dispositivi di sicurezza siano saldamente fissati e in buono stato di conservazione. - Utilizzare esclusivamente utensili idonei all'attività da svolgere e conformi all'uso previsto dal costruttore. - Non utilizzare utensili danneggiati, improvvisati o modificati. - Mantenere il piano di lavoro ordinato e libero da materiali non necessari, evitando situazioni che possano causare urti, cadute o inciampi. - Riporre gli utensili negli appositi contenitori o supporti quando non utilizzati, evitando di lasciarli in equilibrio precario o lungo le vie di passaggio. - Custodire gli utensili taglienti o appuntiti nelle apposite protezioni o custodie quando non sono in uso. - Durante l'utilizzo mantenere una postura corretta, evitando sforzi eccessivi e movimenti incongrui o ripetitivi prolungati. - Non tenere in tasca utensili appuntiti o taglienti. - Evitare di indossare anelli, bracciali, collane o indumenti larghi che possano impigliarsi negli utensili o nelle attrezzature. - Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali anomalie o danneggiamenti riscontrati e provvedere alla sostituzione degli utensili non più idonei.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

16. BOX BREAK

(Distributore automatico, forno a microonde/fornetto, frigorifero, stufetta elettrica a parete)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrico	1	4	BASSO
Incendio	1	4	BASSO
Ustioni	2	2	ACCETTABILE
Urti, colpi, impatti	2	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Utilizzare le apparecchiature esclusivamente secondo le istruzioni del costruttore e per gli usi cui sono destinate. - Verificare prima dell'utilizzo che le apparecchiature siano integre e che cavi di alimentazione, spine e prese non presentino danneggiamenti. - Non utilizzare apparecchiature con parti danneggiate o malfunzionanti e segnalarne tempestivamente le anomalie al responsabile. - Non effettuare riparazioni o modifiche alle apparecchiature elettriche. - Non utilizzare le apparecchiature con mani bagnate o in presenza di liquidi che possano costituire rischio elettrico. - Mantenere libere le aperture di ventilazione delle apparecchiature e non ostruire la stufetta elettrica con materiali o indumenti. - Non appoggiare materiali infiammabili in prossimità della stufetta o delle superfici che sviluppano calore. - Prestare attenzione durante l'utilizzo del forno a microonde o del fornello per evitare ustioni dovute al contatto con superfici calde o contenitori surriscaldati. - Pulire tempestivamente eventuali fuoriuscite di liquidi o alimenti dal pavimento per prevenire il rischio di scivolamento. - Non sovraccaricare prese multiple o prolunghe elettriche con più apparecchi ad elevato assorbimento contemporaneamente. - Mantenere il locale in ordine, evitando l'accumulo di materiali che possano ostacolare il passaggio o costituire rischio di incendio. - Al termine dell'utilizzo verificare, ove previsto, lo spegnimento delle apparecchiature e segnalare eventuali anomalie riscontrate.			
DPI RICHIESTI			
Nessuno.			

17. ASPIRATORI LIQUIDI (1000 E 1900 W)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Posture incongrue	2	2	BASSO
Scivolamento	1	2	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la pedana sia integra, priva di deformazioni, fessurazioni, corrosione o altri danneggiamenti che possano comprometterne la sicurezza. - Controllare che la pedana sia correttamente posizionata e stabilmente appoggiata alle superfici di collegamento. - Verificare che il piano di appoggio sia stabile, piano e idoneo a sopportare il carico previsto. - Accertarsi che la pedana non possa spostarsi accidentalmente durante l'utilizzo. - Non superare la portata massima prevista dal costruttore. - Distribuire uniformemente il carico sulla superficie della pedana evitando sovraccarichi localizzati. - Mantenere il piano della pedana pulito e libero da acqua, oli, detergenti o altri materiali che possano provocare scivolamenti. - Movimentare i carichi con cautela, evitando manovre brusche che possano compromettere la stabilità dell'operatore o del materiale trasportato. - Prestare attenzione alla presenza di persone nell'area di lavoro durante le operazioni di carico e scarico. - Non utilizzare la pedana qualora presenti anomalie o danneggiamenti; segnalare tempestivamente la necessità di riparazione o sostituzione. - Al termine dell'utilizzo riporre la pedana in modo da evitare cadute accidentali, urti o deformazioni.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

18. BATTITAPPEO 800W

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Posture incongrue	2	2	BASSO
Inciampi, cadute a livello	2	2	BASSO
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Inalazione di polvere	1	2	ACCETTABILE
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni mano braccio	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che il battitappeto sia integro e privo di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina e agli organi di comando. - Controllare che la tensione di alimentazione sia conforme a quella prevista dal costruttore. - Verificare che la spazzola rotante sia correttamente installata e libera da corpi estranei. - Prima dell'avviamento rimuovere dal tappeto o dalla moquette oggetti che potrebbero essere trascinati o danneggiare la macchina. - Utilizzare il battitappeto esclusivamente su superfici per le quali è stato progettato. - Durante il lavoro mantenere il cavo di alimentazione dietro l'operatore, evitando che venga a contatto con la spazzola rotante o costituisca motivo di inciampo. - Non tirare o spostare l'apparecchiatura utilizzando il cavo elettrico. - Non utilizzare l'attrezzatura con mani bagnate o in presenza di pavimenti eccessivamente bagnati. - Evitare di introdurre mani, piedi o altri oggetti in prossimità della spazzola durante il funzionamento. - Prima di effettuare qualsiasi operazione di pulizia, manutenzione o rimozione di corpi estranei, spegnere l'apparecchio e scollegare la spina dalla presa di corrente. - Mantenere una postura corretta durante l'utilizzo, evitando movimenti bruschi e prolungati che possano affaticare l'apparato muscolo-scheletrico. - Al termine delle operazioni spegnere l'apparecchiatura, scollegare la spina, riavvolgere correttamente il cavo e riporre il battitappeto in luogo asciutto e protetto.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
	<u>Mascherina</u> FFP2		
	<u>Guanti</u> Monouso		

19. LUCIDATRICE SEBO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Posture incongrue	2	2	BASSO
Inciampi, cadute a livello	2	2	BASSO
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni mano braccio	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la lucidatrice sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina, agli organi di comando e alle protezioni. - Controllare che il disco trascinatore e la spazzola o il tampone siano correttamente installati e fissati secondo le indicazioni del costruttore. - Verificare che il sacco raccogli-polvere (se presente) sia correttamente montato e in buono stato. - Accertarsi che il pavimento sia libero da ostacoli, cavi, oggetti e materiali che possano compromettere la sicurezza durante le operazioni. - Utilizzare esclusivamente spazzole e tamponi idonei al tipo di pavimentazione e conformi alle caratteristiche della macchina. - Mantenere il cavo di alimentazione dietro l'operatore durante il lavoro, evitando che venga schiacciato, danneggiato o coinvolto dalle parti rotanti. - Non utilizzare la lucidatrice con mani bagnate o in presenza di cavi o prese danneggiati. - Avviare e condurre la macchina mantenendo una presa salda sulle impugnature ed evitando movimenti bruschi che possano causare la perdita di controllo. - Non avvicinare mani, piedi o indumenti alle parti rotanti durante il funzionamento. - Prima di sostituire il tampone, la spazzola o di effettuare operazioni di pulizia e manutenzione, spegnere la macchina e scollegare la spina dalla presa di corrente. - Mantenere una postura corretta durante l'utilizzo, alternando le attività per limitare l'affaticamento muscolo-scheletrico. - Al termine dell'utilizzo spegnere la macchina, scollegare la spina, riavvolgere ordinatamente il cavo e riporre l'attrezzatura in luogo asciutto e protetto.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
	<u>Guanti</u> Monouso		

20. MACCHINA GENERATORE VAPORE 3.25KW – ASPIRAZIONE 1300W

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Inciampi	1	2	ACCETTABILE
Posture incongrue	2	1	ACCETTABILE
Ustioni da contatto con vapore o superfici calde	2	2	BASSO
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la macchina sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina, ai tubi flessibili, ai raccordi e agli organi di comando. - Controllare che il serbatoio dell'acqua sia riempito secondo le indicazioni del costruttore e che siano utilizzati esclusivamente acqua e prodotti eventualmente previsti. - Verificare il corretto fissaggio degli accessori e l'assenza di perdite di acqua o vapore. - Accertarsi che il cavo di alimentazione e il tubo flessibile siano posizionati in modo da non costituire rischio di inciampo. - Attendere il raggiungimento della pressione e della temperatura di esercizio prima di utilizzare il getto di vapore. - Non dirigere mai il getto di vapore verso persone, animali, apparecchiature elettriche in tensione o materiali sensibili al calore. - Evitare il contatto diretto con il vapore e con gli accessori riscaldati per prevenire ustioni. - Prestare particolare attenzione durante le operazioni su superfici umide, rimuovendo tempestivamente eventuali ristagni d'acqua che possano provocare scivolamenti. - Non aprire il tappo del serbatoio o effettuare rabbocchi quando la macchina è in pressione o ancora calda; seguire le procedure previste dal costruttore. - Prima di eseguire qualsiasi operazione di manutenzione, sostituzione degli accessori o pulizia della macchina, spegnere l'apparecchiatura, scollegare la spina dalla presa di corrente e attendere il completo raffreddamento. - Mantenere una postura corretta durante l'utilizzo, evitando movimenti bruschi e prolungati. - Al termine delle operazioni spegnere la macchina, scaricare la pressione residua secondo le istruzioni del costruttore, scollegare la spina, riavvolgere il cavo e riporre l'attrezzatura in luogo asciutto e protetto.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti</u> Monouso		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

21. IDROPOLITRICE A FREDDO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Inciampi	1	2	ACCETTABILE
Posture incongrue	2	1	ACCETTABILE
Scivolamento	2	2	BASSO
Lesioni da getto ad alta pressione	1	3	BASSO
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che l'idropulitrice sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina, al tubo ad alta pressione, alla pistola e agli ugelli. - Controllare che i collegamenti idrici ed elettrici siano correttamente effettuati e che non siano presenti perdite o danneggiamenti. - Verificare che gli accessori siano correttamente fissati prima dell'avviamento della macchina. - Accertarsi che l'area di lavoro sia libera da ostacoli e che il pavimento non presenti condizioni tali da aumentare il rischio di scivolamento. - Utilizzare esclusivamente la pressione e gli accessori previsti dal costruttore per il tipo di intervento da eseguire. - Non dirigere mai il getto d'acqua verso persone, animali, apparecchiature elettriche in tensione o verso sé stessi. - Mantenere sempre una presa salda della pistola durante il funzionamento per contrastare la forza di reazione del getto. - Evitare di piegare, schiacciare o sottoporre a trazione il tubo ad alta pressione e il cavo di alimentazione. - Prestare attenzione alla formazione di superfici bagnate, provvedendo, ove possibile, alla loro delimitazione o asciugatura per ridurre il rischio di scivolamento. - Prima di effettuare operazioni di manutenzione, sostituzione degli ugelli o pulizia della macchina, spegnere l'idropulitrice, scollegare la spina dalla presa di corrente e scaricare completamente la pressione residua dell'impianto. - Mantenere una postura corretta durante l'utilizzo, evitando movimenti bruschi e l'assunzione di posizioni non ergonomiche. - Al termine delle operazioni chiudere l'alimentazione dell'acqua, spegnere la macchina, scollegare la spina, scaricare la pressione residua, riavvolgere ordinatamente cavo e tubo e riporre l'attrezzatura in luogo asciutto e protetto.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti</u> Monouso		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

22. IDROPULITRICE A CALDO MOTORE A GASOLIO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Incendio	1	4	BASSO
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
Scivolamento	2	2	BASSO
Lesioni da getto ad alta pressione	2	2	BASSO
Inalazioni di fumi di combustione	2	2	BASSO
Ustioni da contatto con parti calde	1	3	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che l'idropulitrice sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina, al tubo ad alta pressione, alla pistola, agli ugelli e agli organi di comando. - Controllare il livello del carburante e verificare che non siano presenti perdite di gasolio o di altri fluidi. - Accertarsi che i collegamenti idrici ed elettrici siano correttamente eseguiti e che il tubo ad alta pressione sia in perfette condizioni. - Utilizzare la macchina esclusivamente in ambienti ben aerati o all'aperto, evitando l'impiego in locali chiusi o con ventilazione insufficiente per prevenire l'accumulo di fumi di combustione. - Verificare che gli accessori siano correttamente fissati prima dell'avviamento. - Non dirigere mai il getto di acqua calda verso persone, animali, apparecchiature elettriche in tensione o verso sé stessi. - Mantenere sempre una presa salda della lancia durante il funzionamento per contrastare la forza di reazione del getto. - Evitare il contatto con la caldaia, la lancia e le altre parti che possono raggiungere temperature elevate durante il funzionamento. - Prestare attenzione alla presenza di superfici bagnate, adottando le misure necessarie per ridurre il rischio di scivolamento. - Effettuare il rifornimento di gasolio esclusivamente a motore spento e completamente raffreddato, lontano da fiamme libere, scintille o altre sorgenti di innesco. - Non fumare durante le operazioni di rifornimento o manutenzione della macchina. - Prima di eseguire operazioni di manutenzione, sostituzione degli ugelli o pulizia dell'attrezzatura, spegnere la macchina, scollegare la spina dalla presa di corrente, arrestare il bruciatore e scaricare completamente la pressione residua. - Mantenere una postura corretta durante l'utilizzo, evitando movimenti bruschi e posizioni di lavoro non ergonomiche. - Al termine delle operazioni spegnere la macchina, chiudere l'alimentazione dell'acqua, scaricare la pressione residua, lasciare raffreddare l'apparecchiatura e riporla in luogo asciutto e adeguatamente ventilato.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Contro il rischio meccanico		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

23. MONOSPAZZOLE DIAMETRO 33 E 43 CM

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Proiezione di schizzi e piccoli detriti	2	1	ACCETTABILE
Inciampo, scivolamento	2	1	ACCETTABILE
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la monospazzola sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina, agli organi di comando e ai dispositivi di sicurezza. - Controllare che il disco trascinatore, la spazzola o il tampone siano correttamente installati e saldamente fissati. - Accertarsi che l'area di lavoro sia libera da ostacoli, cavi, oggetti o materiali che possano compromettere la sicurezza delle operazioni. - Verificare che il pavimento sia idoneo al trattamento previsto e utilizzare esclusivamente spazzole, dischi o tamponi compatibili con la macchina e con il tipo di superficie. - Mantenere il cavo di alimentazione dietro l'operatore durante il funzionamento, evitando che venga schiacciato, tranciato o coinvolto dalle parti rotanti. - Impugnare saldamente la macchina con entrambe le mani e controllarne i movimenti, evitando manovre brusche che possano provocarne lo spostamento incontrollato. - Non avvicinare mani, piedi o indumenti alle parti rotanti durante il funzionamento. - Prestare particolare attenzione alla presenza di acqua, detersivi o cere sul pavimento, segnalando l'area di lavoro per ridurre il rischio di scivolamento. - Non utilizzare la macchina con mani bagnate o in presenza di cavi o prese elettriche danneggiati. - Prima di sostituire spazzole, tamponi o dischi, oppure di effettuare operazioni di pulizia e manutenzione, spegnere la macchina e scollegare la spina dalla presa di corrente. - Mantenere una postura corretta durante l'utilizzo, evitando torsioni del tronco e movimenti ripetitivi prolungati. - Al termine delle operazioni spegnere la macchina, scollegare la spina, riavvolgere ordinatamente il cavo di alimentazione, pulire l'attrezzatura e riporla in luogo asciutto e protetto.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

24. SPAZZATRICI MANUALI A SPINTA

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti,	1	2	ACCETTABILE
Posture incongrue	2	2	BASSO
Inciampi, cadute a livello, scivolamenti	2	2	BASSO
Inalazione di polvere	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la spazzatrice manuale sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione alle ruote, alle spazzole, al contenitore di raccolta e alle impugnature. - Controllare che le spazzole ruotino liberamente e che il contenitore dei rifiuti sia correttamente installato. - Accertarsi che l'area di lavoro sia libera da ostacoli che possano compromettere la sicurezza delle operazioni. - Regolare, se previsto, l'altezza delle spazzole in funzione del tipo di superficie da pulire. - Spingere la macchina mantenendo una postura corretta, evitando sforzi eccessivi, torsioni del tronco e movimenti bruschi. - Procedere a velocità moderata, prestando attenzione alla presenza di persone, dislivelli, gradini e ostacoli lungo il percorso. - Evitare l'utilizzo su superfici eccessivamente sconnesse o con pendenze che possano compromettere la stabilità dell'operatore. - Durante lo svuotamento del contenitore raccoglitore evitare di sollevare polveri; effettuare l'operazione in modo controllato e utilizzando gli appositi sistemi di presa. - Non introdurre mani o altri oggetti nelle spazzole durante il funzionamento o quando queste sono in movimento. - Mantenere l'attrezzatura pulita, rimuovendo eventuali materiali incastrati solo dopo aver arrestato completamente il movimento delle spazzole. - Al termine dell'utilizzo svuotare il contenitore dei rifiuti, pulire la macchina e riporla in luogo asciutto e protetto.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Monouso		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

25. SPAZZATRICI A BATTERIE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti,	1	2	ACCETTABILE
Posture incongrue	2	2	BASSO
Inciampi, cadute a livello	1	2	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Inalazione di polvere	2	2	BASSO
Rumore	Si veda il cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni	Si veda il cap. 12.2 del DVR		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la spazzatrice sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione alle spazzole, alle ruote, al contenitore di raccolta, ai dispositivi di comando e ai sistemi di sicurezza. - Controllare lo stato di carica delle batterie e verificare che non siano presenti anomalie, perdite o danneggiamenti ai collegamenti elettrici. - Accertarsi che il contenitore dei rifiuti sia correttamente installato e che le spazzole siano regolate in funzione del tipo di superficie da pulire. - Verificare che l'area di lavoro sia libera da ostacoli, materiali ingombranti e persone che possano interferire con la movimentazione della macchina. - Condurre la spazzatrice a velocità moderata, mantenendo sempre il controllo dell'attrezzatura e prestando particolare attenzione in prossimità di porte, corridoi, rampe e incroci. - Evitare l'utilizzo su superfici con pendenza superiore ai limiti indicati dal costruttore. - Non avvicinare mani, piedi o indumenti alle spazzole o alle altre parti in movimento durante il funzionamento. - Durante lo svuotamento del contenitore raccogliitore evitare il sollevamento di polveri ed effettuare l'operazione in modo controllato. - Effettuare la ricarica delle batterie esclusivamente con il caricabatterie previsto dal costruttore, in ambiente asciutto e ben ventilato, scollegando la macchina al termine della ricarica. - Prima di effettuare operazioni di manutenzione o pulizia, spegnere la macchina e disattivare l'alimentazione elettrica. - Mantenere una postura corretta durante la conduzione della macchina, evitando movimenti bruschi e manovre improvvise. - Al termine dell'utilizzo svuotare il contenitore dei rifiuti, pulire la macchina, verificare lo stato delle spazzole e riporre l'attrezzatura nell'area destinata, predisponendola per la successiva ricarica, se necessaria.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Monouso		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

26. MACCHINA LAVASCIUGA UOMO A BORDO FIMAP MG 80

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti, compressioni	1	2	ACCETTABILE
Posture incongrue	2	2	BASSO
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Incendio/esplosioni	1	4	BASSO
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni corpo intero	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
Investimenti	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la macchina lavasciuga sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione alle spazzole, alle lame tergipavimento, alle ruote, ai dispositivi di comando, alle batterie e ai sistemi di sicurezza. - Controllare il livello di carica delle batterie e verificare che non siano presenti anomalie o danneggiamenti ai collegamenti elettrici. - Verificare il corretto riempimento del serbatoio della soluzione detergente e lo svuotamento del serbatoio di recupero, utilizzando esclusivamente detergenti compatibili con la macchina e secondo le indicazioni del costruttore. - Accertarsi che l'area di lavoro sia libera da ostacoli, materiali ingombranti e persone che possano interferire con la movimentazione della macchina. - Salire e scendere dalla macchina utilizzando gli appositi appoggi, evitando movimenti bruschi e mantenendo sempre tre punti di contatto. - Condurre la macchina a velocità adeguata alle condizioni dell'ambiente, rallentando in prossimità di curve, porte, corridoi, rampe e aree frequentate da altre persone. - Non utilizzare la macchina su pendenze superiori ai limiti previsti dal costruttore ed evitare sterzate brusche che possano comprometterne la stabilità. - Non avvicinare mani, piedi o indumenti alle spazzole o alle altre parti in movimento durante il funzionamento. - Prestare particolare attenzione alle superfici bagnate e, ove necessario, segnalare l'area di lavoro con apposita cartellonistica di "Pavimento bagnato". - Effettuare la ricarica delle batterie esclusivamente con il caricabatterie previsto dal costruttore, in ambiente asciutto e ben ventilato. - Prima di eseguire operazioni di manutenzione, sostituzione delle spazzole o pulizia della macchina, spegnere l'attrezzatura, rimuovere la chiave di avviamento e disattivare l'alimentazione elettrica. - Al termine delle operazioni svuotare e pulire i serbatoi, verificare lo stato delle spazzole e del tergipavimento, ricaricare la macchina se necessario e riporla nell'area destinata.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Monouso		
	<u>Scarpe antinfortistiche</u> S1P		

27. CARICA BATTERIE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Esplosione ed incendio	1	4	BASSO
Inalazione dei vapori degli acidi presenti nelle batterie	1	4	BASSO
Ustioni chimiche (per contatto cutaneo con vapori acidi)	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che il caricabatterie sia integro e privo di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina, ai morsetti e agli organi di comando. - Utilizzare esclusivamente caricabatterie compatibili con le caratteristiche della batteria e conformi alle indicazioni del costruttore. - Effettuare la ricarica delle batterie in un locale dedicato o comunque adeguatamente ventilato, al fine di evitare l'accumulo di idrogeno sviluppato durante la ricarica. - Tenere lontane dall'area di ricarica fiamme libere, scintille, apparecchiature non idonee e qualsiasi altra possibile fonte di innesco. - Vietare di fumare nelle aree destinate alla ricarica delle batterie mediante apposita segnaletica. - Prima del collegamento verificare che il caricabatterie sia spento. - Collegare i morsetti rispettando la corretta polarità (+ e -), evitando collegamenti impropri o contatti accidentali tra i poli. - Non scollegare i morsetti durante la fase di ricarica; interrompere preventivamente l'alimentazione del caricabatterie. - Durante le operazioni di manutenzione delle batterie evitare il contatto con l'elettrolita; qualora sia necessario il rabbocco, utilizzare esclusivamente acqua demineralizzata secondo le istruzioni del costruttore. - In caso di fuoriuscita accidentale di elettrolita, provvedere immediatamente alla bonifica dell'area utilizzando materiali idonei e seguendo le procedure aziendali. - Mantenere l'area di ricarica ordinata, asciutta e libera da materiali combustibili o infiammabili. - Tenere a disposizione idonei estintori e materiali assorbenti per la gestione di eventuali emergenze. - Prima di effettuare qualsiasi intervento di manutenzione sul caricabatterie o sulla batteria, scollegare l'alimentazione elettrica. - Al termine della ricarica spegnere il caricabatterie, scollegare i morsetti nell'ordine previsto dal costruttore e riporre ordinatamente cavi e attrezzature.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

28. LAVASCIUGA I-MOP

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Scivolamento	2	1	ACCETTABILE
Cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la lavasciuga I-Mop sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione a batterie, serbatoi, spazzole, tergipavimento, impugnature e comandi. - Controllare che le batterie siano correttamente inserite e sufficientemente cariche. - Verificare che i serbatoi dell'acqua pulita e di recupero siano correttamente installati e privi di perdite. - Utilizzare esclusivamente detergenti idonei e compatibili con la macchina, rispettando le diluizioni indicate dal produttore. - Accertarsi che le spazzole o i dischi siano correttamente montati e adeguati al tipo di pavimentazione da trattare. - Prima dell'avvio rimuovere dall'area di lavoro ostacoli, oggetti o materiali che possano interferire con l'utilizzo della macchina. - Condurre la macchina mantenendo una presa salda sull'impugnatura, evitando movimenti bruschi e torsioni eccessive del tronco. - Prestare attenzione alle superfici bagnate e segnalare l'area di lavoro con apposita cartellonistica di "Pavimento bagnato", ove necessario. - Non avvicinare mani, piedi o indumenti alle spazzole durante il funzionamento. - Non utilizzare la macchina su superfici non idonee, scale, pendenze eccessive o pavimenti fortemente sconnessi. - Durante il trasporto o il sollevamento dell'attrezzatura adottare posture corrette, evitando sforzi eccessivi. - Prima di effettuare operazioni di pulizia, svuotamento serbatoi, sostituzione spazzole o manutenzione, spegnere la macchina e rimuovere le batterie se previsto dal costruttore. - Effettuare la ricarica delle batterie esclusivamente con il caricabatterie previsto, in ambiente asciutto, aerato e lontano da fonti di calore. - Al termine dell'utilizzo svuotare e risciacquare i serbatoi, pulire spazzole e tergipavimento, verificare lo stato generale della macchina e riporla in luogo asciutto e protetto.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

29. SPAZZANEVE MOTORE BENZINA

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rumore	Si veda il cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni mano braccio	Si veda il cap. 12.2 del DVR		
Ustioni per contatto parti calde (motore)	1	3	BASSO
Incendio/esplosione	1	4	BASSO
Inalazione gas	2	2	BASSO
Proiezione di neve, ghiaccio o detriti	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che lo spazzaneve sia integro e privo di danneggiamenti, con particolare attenzione agli organi di comando, alla coclea, alla girante, alle protezioni, alle ruote o ai cingoli e ai dispositivi di sicurezza. - Controllare il livello dell'olio motore e del carburante, verificando l'assenza di perdite. - Accertarsi che l'area da sgomberare sia libera da pietre, rami, cavi, attrezzi o altri oggetti che potrebbero essere raccolti e proiettati dalla macchina. - Avviare il motore secondo le istruzioni del costruttore, mantenendo persone estranee a distanza di sicurezza. - Non introdurre mai mani o piedi nella coclea o nel camino di espulsione durante il funzionamento. - In caso di intasamento del camino di scarico, spegnere il motore, estrarre la chiave (se presente), attendere l'arresto completo degli organi in movimento e utilizzare esclusivamente l'apposito utensile o strumenti idonei per la rimozione dell'ostruzione. - Regolare la velocità di avanzamento in funzione delle condizioni del terreno, prestando particolare attenzione alla presenza di ghiaccio, pendenze e superfici sconnesse. - Non dirigere il getto di espulsione verso persone, veicoli, edifici o superfici vetrate. - Utilizzare la macchina esclusivamente all'aperto o in ambienti adeguatamente aerati, evitando il funzionamento in locali chiusi per prevenire l'esposizione ai gas di scarico. - Effettuare il rifornimento di carburante esclusivamente a motore spento e raffreddato, lontano da fiamme libere, scintille o altre sorgenti di innesco. È vietato fumare durante il rifornimento. - Mantenere sempre una postura stabile e un'impugnatura salda durante l'utilizzo, evitando movimenti bruschi. - Prima di effettuare operazioni di pulizia, regolazione o manutenzione, spegnere il motore e attendere il completo arresto di tutte le parti in movimento. - Al termine dell'utilizzo pulire la macchina da neve e ghiaccio, verificare l'assenza di danni e riporla in luogo asciutto e adeguatamente ventilato.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Contro il rischio meccanico.		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		

30. TOSAERBA MOTORE BENZINA

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rumore	Si veda il cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni mano braccio	Si veda il cap. 12.2 del DVR		
Tagli (lama)	1	3	BASSO
Ustioni per contatto con parti calde (motore)	2	2	BASSO
Incendio/esplosione	1	4	BASSO
Inalazione polveri, gas	2	2	BASSO
Proiezione detriti	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che il tosaerba sia integro e privo di danneggiamenti, con particolare attenzione alla lama, ai carter di protezione, ai dispositivi di comando, alle ruote e ai sistemi di sicurezza. - Controllare il livello dell'olio motore e del carburante, verificando l'assenza di perdite. - Ispezionare preventivamente l'area di lavoro rimuovendo pietre, rami, fili metallici, vetri e qualsiasi altro materiale che possa essere proiettato dalla lama o danneggiare l'attrezzatura. - Utilizzare il tosaerba esclusivamente su superfici idonee, evitando pendenze superiori a quelle previste dal costruttore e terreni eccessivamente sconnessi. - In caso di pioggia o di erba particolarmente bagnata sospendere le lavorazioni per ridurre il rischio di scivolamento e di perdita di controllo della macchina. - Non rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza e non utilizzare la macchina se i carter di protezione risultano mancanti o danneggiati. - Mantenere sempre mani e piedi lontani dalla lama in movimento e non introdurre gli arti sotto il piatto di taglio durante il funzionamento. - Non dirigere il flusso di espulsione dell'erba verso persone, veicoli o superfici vetrate. - Effettuare il rifornimento di carburante esclusivamente a motore spento e completamente raffreddato, lontano da fiamme libere o sorgenti di innesco. È vietato fumare durante il rifornimento. - In caso di inceppamento o prima di effettuare operazioni di pulizia, regolazione o manutenzione, spegnere il motore, scollegare il cappuccio della candela (se previsto) e attendere il completo arresto della lama. - Mantenere una postura corretta durante l'utilizzo, evitando movimenti bruschi e prestando particolare attenzione durante le inversioni di marcia e le lavorazioni in pendenza. - Al termine delle operazioni pulire la macchina, verificare lo stato della lama e delle protezioni e riporre l'attrezzatura in luogo asciutto e adeguatamente ventilato. - Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali anomalie o malfunzionamenti riscontrati durante l'utilizzo.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Contro il rischio meccanico.		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
	<u>Cuffia antirumore</u> Se il livello di rumore supera i limiti consentiti.		
	<u>Mascherina</u> FFP2		
	<u>Occhiali di protezione</u> Contro il rischio di proiezioni di detriti.		

31. RASAERBA A FILO MOTORE A SCOPPIO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rumore	Si veda il cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni mano braccio	Si veda il cap. 12.2 del DVR		
Tagli (filo rotante)	1	3	BASSO
Ustioni per contatto con parti calde (motore)	2	2	BASSO
Incendio/esplosione	1	4	BASSO
Inalazione polveri, gas	2	2	BASSO
Proiezione detriti	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che il rasaerba a filo sia integro e privo di danneggiamenti, con particolare attenzione all'organo di taglio, al carter di protezione, all'impugnatura, ai comandi e ai dispositivi di sicurezza. - Controllare il livello del carburante e dell'olio (se previsto), verificando l'assenza di perdite. - Accertarsi che il filo di taglio sia del tipo previsto dal costruttore, correttamente installato e in buono stato di conservazione. - Ispezionare preventivamente l'area di lavoro rimuovendo pietre, rami, fili metallici, vetri e qualsiasi altro materiale che possa essere proiettato durante il taglio. - Delimitare, ove necessario, l'area di lavoro e mantenere persone e animali a distanza di sicurezza. - Utilizzare l'attrezzatura mantenendo sempre una presa salda con entrambe le mani e adottando una postura stabile durante le operazioni. - Non utilizzare il rasaerba in caso di pioggia o su superfici particolarmente scivolose che possano compromettere la stabilità dell'operatore. - Non rimuovere o manomettere le protezioni dell'organo di taglio e non utilizzare la macchina se risultano danneggiate. - Evitare di avvicinare mani, piedi o altre parti del corpo al filo rotante durante il funzionamento. - Effettuare il rifornimento di carburante esclusivamente a motore spento e completamente raffreddato, lontano da fiamme libere, scintille o altre sorgenti di innesco. È vietato fumare durante il rifornimento. - Prima di effettuare operazioni di pulizia, sostituzione del filo o manutenzione, spegnere il motore e attendere il completo arresto dell'organo di taglio. - Utilizzare la macchina esclusivamente all'aperto o in ambienti adeguatamente ventilati per evitare l'esposizione ai gas di scarico. - Al termine dell'utilizzo pulire l'attrezzatura, verificare lo stato del filo di taglio, delle protezioni e degli organi di comando e riporla in luogo asciutto e sicuro. - Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali anomalie o malfunzionamenti riscontrati durante l'utilizzo.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Contro il rischio meccanico.		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
	<u>Cuffia antirumore</u> Se il livello di rumore supera i limiti consentiti.		
	<u>Mascherina</u> FFP2		
	<u>Visiera</u> Contro il rischio di proiezione di schegge e detriti.		

32. RASAERBA A FILO MOTORE ELETTRICO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Tagli (filo rotante)	1	3	BASSO
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Incendio	1	4	BASSO
Rumore	Si veda il cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni mano-braccio	Si veda il cap. 12.2 del DVR		
Proiezione di materiale	2	1	BASSO
Cadute a livello, inciampi	1	3	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che il rasaerba sia integro e privo di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina, all'impugnatura, ai comandi, al carter di protezione e all'organo di taglio. - Controllare che il filo di taglio sia del tipo previsto dal costruttore, correttamente installato e in buono stato di conservazione. - Verificare che il cavo elettrico e l'eventuale prolunga siano integri, idonei per uso esterno e dotati di conduttore di terra e grado di protezione adeguato. - Ispezionare preventivamente l'area di lavoro rimuovendo pietre, rami, fili metallici, vetri e qualsiasi altro materiale che possa essere proiettato durante il taglio. - Delimitare, ove necessario, l'area di lavoro e mantenere persone e animali a distanza di sicurezza. - Durante il lavoro mantenere sempre il cavo di alimentazione dietro l'operatore e lontano dall'organo di taglio, evitando di calpestarlo, schiacciarlo o tranciarlo accidentalmente. - Non utilizzare l'attrezzatura con mani bagnate, sotto la pioggia o su superfici eccessivamente bagnate. - Utilizzare la macchina mantenendo sempre una presa salda con entrambe le mani e una posizione stabile, evitando movimenti bruschi. - Non rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza e non utilizzare la macchina se le protezioni risultano mancanti o danneggiate. - Evitare di avvicinare mani, piedi o altre parti del corpo al filo rotante durante il funzionamento. - Prima di effettuare operazioni di pulizia, sostituzione del filo o manutenzione, spegnere la macchina e scollegare la spina dalla presa di corrente. - Al termine dell'utilizzo scollegare l'alimentazione elettrica, pulire l'attrezzatura, verificare lo stato del filo di taglio e del cavo di alimentazione e riporre la macchina in luogo asciutto e protetto. - Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali anomalie o malfunzionamenti riscontrati durante l'utilizzo.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Contro il rischio meccanico.		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
	<u>Cuffia antirumore</u> Se il livello di rumore supera i limiti consentiti.		
	<u>Visiera</u> Contro il rischio di proiezione di schegge e detriti.		
	<u>Mascherina</u> FFP2		

33. SOFFIATORE A MOTORE A SCOPPIO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rumore	Si veda il cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni mano-braccio	Si veda il cap. 12.2 del DVR		
Proiezione di detriti e materiale	2	2	BASSO
Cadute a livello, inciampi	1	2	ACCETTABILE
Incendo	1	4	BASSO
Inalazioni di gas e polveri	2	2	BASSO
Ustioni (contatto con parti calde del motore)	1	3	BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO

- Verificare prima dell'utilizzo che il soffiatore sia integro e privo di danneggiamenti, con particolare attenzione ai comandi, al tubo di mandata, alle protezioni, all'impugnatura e al sistema di avviamento.
- Controllare il livello del carburante e verificare l'assenza di perdite di benzina o di altri fluidi.
- Accertarsi che l'area di lavoro sia libera da oggetti che possano essere proiettati violentemente dal getto d'aria (pietre, vetri, rami, lattine, materiali metallici, ecc.).
- Delimitare, ove necessario, l'area di lavoro e mantenere persone, animali e veicoli a distanza di sicurezza.
- Avviare il motore seguendo le istruzioni del costruttore e mantenendo una posizione stabile.
- Impugnare saldamente il soffiatore durante il funzionamento, evitando movimenti bruschi e mantenendo una postura ergonomica.
- Non dirigere mai il getto d'aria verso persone, animali, veicoli, superfici vetrate o materiali che possano essere danneggiati.
- Utilizzare il soffiatore esclusivamente all'aperto o in ambienti adeguatamente ventilati, evitando il funzionamento in locali chiusi per prevenire l'esposizione ai gas di scarico.
- Evitare l'utilizzo su superfici particolarmente scivolose o in condizioni meteorologiche che possano compromettere la stabilità dell'operatore.
- Effettuare il rifornimento di carburante esclusivamente a motore spento e completamente raffreddato, lontano da fiamme libere, scintille o altre sorgenti di innesco. È vietato fumare durante il rifornimento.
- Prima di effettuare operazioni di pulizia o manutenzione, spegnere il motore e attendere il raffreddamento delle parti calde.
- Limitare i tempi di utilizzo continuativo dell'attrezzatura, alternando le attività per ridurre l'esposizione a rumore e vibrazioni.
- Al termine delle operazioni spegnere il motore, pulire l'attrezzatura, verificare l'assenza di anomalie e riporla in luogo asciutto e adeguatamente ventilato.
- Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali malfunzionamenti o danneggiamenti riscontrati durante l'utilizzo.

DPI RICHIESTI

	<u>Guanti protettivi</u> Contro il rischio meccanico.
	<u>Scarpe antinfortistiche</u> S1P
	<u>Otoprotettori</u> Se il rumore supera i livelli consentiti.
	<u>Visiera</u> Contro il rischio di proiezione di schegge e detriti.
	<u>Mascherina</u> FFP2

34. LAVATRICI A DOSAGGIO AUTOMATICO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Scivolamento (fuoriuscita d'acqua)	1	1	ACCETTABILE
Schiacciamento, ferite e contusioni	2	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che la lavatrice sia integra e priva di danneggiamenti, con particolare attenzione al cavo di alimentazione, alla spina, ai tubi di carico e scarico dell'acqua e ai dispositivi di comando. - Controllare che l'apparecchiatura sia correttamente collegata ad un impianto elettrico dotato di messa a terra e protetto da idonei dispositivi di sicurezza. - Accertarsi che i tubi di alimentazione e scarico siano correttamente collegati e privi di perdite. - Non utilizzare la lavatrice con mani bagnate o a piedi nudi e non intervenire sull'apparecchiatura in presenza di fuoriuscite d'acqua. - Caricare la biancheria rispettando la capacità massima prevista dal costruttore, evitando sovraccarichi che possano compromettere il corretto funzionamento della macchina. - Utilizzare esclusivamente detergenti e prodotti previsti per il tipo di lavatrice, seguendo le dosi raccomandate dal produttore. - Non aprire l'oblò durante il ciclo di lavaggio se il dispositivo di blocco è inserito o se è presente acqua ad alta temperatura all'interno della macchina. - Prestare attenzione durante l'estrazione della biancheria al termine di cicli ad alta temperatura, per evitare il rischio di scottature. - Mantenere il pavimento asciutto e pulito, eliminando tempestivamente eventuali perdite d'acqua per prevenire il rischio di scivolamento. - Prima di effettuare qualsiasi operazione di pulizia o manutenzione scollegare la macchina dall'alimentazione elettrica e chiudere il rubinetto dell'acqua. - Pulire periodicamente il filtro, la guarnizione dell'oblò e il cassetto dei detergenti secondo le indicazioni del costruttore, verificando lo stato delle guarnizioni e dei tubi. - Segnalare tempestivamente eventuali anomalie, perdite o malfunzionamenti al responsabile ed evitare l'utilizzo della macchina fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.			
DPI RICHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P			

35. AUTOVEICOLO/FURGONE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Vibrazioni (corpo intero)	Si veda il cap. 12.1 del DVR		
Posture incongrue	2	1	ACCETTABILE
Microclima	1	1	ACCETTABILE
Investimenti	1	4	BASSO
Incidente stradale	1	4	BASSO
Polveri, smog	2	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Verificare prima dell'utilizzo che il veicolo sia in perfette condizioni di efficienza, controllando pneumatici, impianto frenante, dispositivi di illuminazione e segnalazione, livelli dei fluidi e specchi retrovisori. - Accertarsi della presenza a bordo della dotazione obbligatoria prevista dal Codice della Strada (triangolo, giubbotto ad alta visibilità, ruota di scorta o kit di riparazione, catene da neve o dispositivi equivalenti ove necessari). - Regolare correttamente sedile, poggiatesta e specchi retrovisori prima di iniziare la guida, adottando una postura ergonomica. - Indossare sempre la cintura di sicurezza e verificare che tutti gli occupanti facciano altrettanto. - Rispettare il Codice della Strada, i limiti di velocità e la segnaletica, adeguando la velocità alle condizioni del traffico, della strada e delle condizioni meteorologiche. - Non utilizzare telefoni cellulari o altri dispositivi che possano distrarre durante la guida, salvo mediante sistemi consentiti dalla normativa vigente. - Non mettersi alla guida in condizioni di stanchezza, sonnolenza o sotto l'effetto di alcol, sostanze stupefacenti o farmaci che possano alterare la capacità di guida. - Prima di effettuare retromarce o manovre verificare l'assenza di persone o ostacoli nell'area circostante, utilizzando gli specchi e, se necessario, richiedendo l'assistenza di un operatore. - Durante le operazioni di carico e scarico distribuire correttamente il carico, evitando il superamento della massa massima autorizzata e assicurando il materiale per impedirne lo spostamento durante il trasporto. - Mantenere ordinato il vano di carico, evitando che attrezzature o materiali possano muoversi durante la marcia. - In caso di sosta su strada adottare le misure di sicurezza previste dal Codice della Strada, inserendo il freno di stazionamento e posizionando il triangolo di emergenza quando necessario. - Non effettuare interventi di manutenzione con il motore acceso, salvo quanto espressamente previsto dal costruttore. - Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti e non utilizzare il veicolo qualora non siano garantite le condizioni di sicurezza.			
DPI RICHIESTI			
Giubbotto retroriflettente ad alta visibilità, quando previsto dal codice della strada.			

36. PIATTAFORMA DI LAVORO ELEVABILE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione dovuta a mancato rispetto delle distanze da linee elettriche in tensione	1	4	BASSO
Caduta di materiale dall'alto	1	4	BASSO
Caduta dall'alto	1	4	BASSO
Schiacciamento, cesoiamento	1	4	BASSO
Posture incongrue	2	2	BASSO
Ribaltamento della piattaforma	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Utilizzare la piattaforma esclusivamente se in possesso della formazione e dell'abilitazione previste dall'Accordo Stato-Regioni in vigore. - Verificare prima dell'utilizzo che la piattaforma sia integra e in perfette condizioni di efficienza, controllando pneumatici o cingoli, dispositivi di comando, sistemi di sicurezza, parapetti, cancelli di accesso, dispositivi di emergenza e livello delle batterie o del carburante. - Accertarsi che la macchina sia corredata del libretto d'uso e manutenzione e che siano state eseguite le verifiche e le manutenzioni previste dal costruttore. - Verificare che il terreno sia stabile, piano e idoneo a sopportare il peso della piattaforma; non utilizzare la macchina su superfici cedevoli o con pendenze superiori ai limiti indicati dal costruttore. - Prima di elevare la piattaforma verificare l'assenza di ostacoli, linee elettriche aeree o altri elementi che possano interferire con i movimenti della macchina, mantenendo le distanze di sicurezza previste dalla normativa. - Delimitare e segnalare l'area di lavoro per impedire l'accesso alle persone non autorizzate. - Prima dell'elevazione chiudere il cancello di accesso alla piattaforma e verificare il corretto utilizzo dei dispositivi di sicurezza. - Indossare l'imbracatura di sicurezza collegandola esclusivamente al punto di ancoraggio previsto dal costruttore della PLE. - Non superare la portata massima consentita della piattaforma e distribuire uniformemente il carico. - Non utilizzare scale, sgabelli o altri mezzi di fortuna all'interno del cestello per aumentare l'altezza di lavoro. - Non sporgersi oltre i parapetti e mantenere sempre entrambi i piedi sul piano di calpestio della piattaforma. - Durante la traslazione della macchina procedere a velocità moderata, verificando costantemente la presenza di persone o ostacoli lungo il percorso. - Mantenere utensili e materiali all'interno del cestello, assicurandoli quando necessario per evitare cadute dall'alto. - In caso di vento forte o condizioni meteorologiche avverse sospendere le attività secondo i limiti indicati dal costruttore. - Prima di effettuare qualsiasi intervento di manutenzione o pulizia abbassare completamente la piattaforma, spegnere la macchina e disattivare l'alimentazione. - Al termine dell'utilizzo parcheggiare la piattaforma nell'area prevista, abbassare completamente il braccio, inserire il freno di stazionamento e rimuovere la chiave di avviamento.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Contro il rischio meccanico		
	<u>Scarpe antinfortistiche</u> S1P		
	<u>Casco protettivo</u>		
	<u>Imbracature e cinture di sicurezza</u>		

37. PONTEGGIO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta dell'operatore durante l'accesso, il transito e l'esecuzione delle lavorazioni sul ponteggio.	1	4	BASSO
Caduta in piano (scivolamenti, per inciampo contro materiali ingombranti)	2	1	ACCETTABILE
Elettrocuzione dovuta a mancato rispetto delle distanze da linee elettriche in tensione	1	4	BASSO
Lesioni, schiacciamenti alle mani durante le operazioni di imbracatura e ricezione dei carichi	1	3	BASSO
Caduta di materiale dall'alto durante l'operazione di sollevamento	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Prima dell'utilizzo verificare che il ponteggio sia stato montato a regola d'arte, sia conforme al PiMUS (ove previsto) e si trovi in buono stato di conservazione e manutenzione. - Verificare, prima dell'inizio delle lavorazioni e periodicamente durante l'utilizzo, l'integrità e la stabilità della struttura, con particolare riferimento agli ancoraggi, ai montanti, ai correnti, ai diagonali, agli impalcati, ai parapetti e ai fermapiEDE. - Effettuare ulteriori verifiche dopo eventi meteorologici eccezionali, urti accidentali o prolungate sospensioni delle attività. - Accedere ai diversi livelli del ponteggio esclusivamente mediante gli accessi predisposti (scale interne o altri sistemi previsti), evitando di arrampicarsi sugli elementi strutturali. - Mantenere gli impalcati sgombri da materiali, attrezzature e ostacoli che possano costituire rischio di inciampo o provocare sovraccarichi. - Non modificare, rimuovere o manomettere elementi strutturali, parapetti, tavole fermapiEDE, ancoraggi o sistemi di accesso senza autorizzazione. - Non sovraccaricare gli impalcati oltre la portata prevista dal costruttore. - Vietare il lancio dall'alto di materiali, attrezzature o elementi del ponteggio; utilizzare idonei sistemi per il sollevamento e la movimentazione dei carichi. - Delimitare e segnalare l'area sottostante il ponteggio durante le operazioni di montaggio, smontaggio, trasformazione e sollevamento dei materiali, impedendo l'accesso ai non addetti. - Sospendere le lavorazioni sul ponteggio in presenza di condizioni meteorologiche avverse (vento forte, pioggia intensa, neve, ghiaccio o temporali) che possano compromettere la sicurezza. - Verificare che in cantiere siano disponibili l'autorizzazione ministeriale del ponteggio, il PiMUS (ove previsto) e la documentazione tecnica prevista dalla normativa vigente. - Il montaggio, la trasformazione e lo smontaggio del ponteggio devono essere eseguiti esclusivamente da personale formato e addestrato ai sensi della normativa vigente. - Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti per l'attività.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Contro il rischio meccanico		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
	<u>Casco protettivo</u>		
	<u>Imbracature e cinture di sicurezza</u>		

ALLEGATO 4:

RISCHI PER MANSIONE

INDICE

1. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: COMMERCIALI TECNICI E IMPIEGATI AMMINISTRATIVI	3
FASE LAVORATIVA 1: Attività di ufficio	3
FASE LAVORATIVA 2: Spostamenti all'esterno del luogo di lavoro	4
2. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI ALLE PULIZIE	5
FASE LAVORATIVA 1: Attività ordinarie di pulizia e sanificazione di ambienti civili e industriali	5
FASE LAVORATIVA 2: Pulizia e manutenzione di aree esterne	7
FASE LAVORATIVA 3: Carico, scarico e movimentazione di materiali e attrezzature	9
FASE LAVORATIVA 4: Spostamenti all'esterno del luogo di lavoro	10
3. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI ALLE PULIZIE SPECIALI	11
FASE LAVORATIVA 1: Pulizie in quota mediante attrezzature dedicate	11
FASE LAVORATIVA 2: Attività di derattizzazione e disinfestazione	13
FASE LAVORATIVA 3: Manutenzioni ordinarie	15

1. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: COMMERCIALI TECNICI E IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

FASE LAVORATIVA 1: Attività di ufficio

Descrizione			
Il personale svolge attività amministrative, commerciali e di segreteria, comprendenti la gestione della documentazione cartacea e digitale, l'utilizzo di videotermini, apparecchiature informatiche e altre ordinarie attrezzature d'ufficio, nonché la gestione delle comunicazioni telefoniche e telematiche e delle attività di supporto amministrativo.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	<i>Allegato 3 - ATTREZZATURE</i>		
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	<i>Allegato 3 - ATTREZZATURE</i>		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Affaticamento visivo	3	1	BASSO
Contatto con sostanze chimiche (toner stampante)	1	2	ACCETTABILE
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Computer, monitor, tastiera, mouse, stampanti, fotocopiatrici, telefoni, attrezzature di cancelleria e altre ordinarie attrezzature d'ufficio.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Toner stampanti.			
DPI RICHIESTI			
Non sono previsti DPI specifici. Qualora necessario, utilizzare guanti monouso durante la sostituzione delle cartucce di toner, secondo quanto previsto dalla relativa Scheda di Dati di Sicurezza (SDS).			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Organizzare la postazione di lavoro secondo criteri ergonomici, regolando correttamente sedia, piano di lavoro, monitor, tastiera e altri dispositivi. - Assumere una postura corretta durante l'attività lavorativa ed evitare il mantenimento di posizioni statiche per periodi prolungati. - Alternare, ove possibile, l'attività al videoterminale con altre mansioni oppure rispettare le pause previste dalla normativa vigente. - Mantenere la postazione di lavoro ordinata e libera da ostacoli per ridurre il rischio di inciampo o caduta. - Verificare periodicamente l'integrità di cavi, prese elettriche e apparecchiature utilizzate e segnalare tempestivamente eventuali anomalie. - Non utilizzare apparecchiature elettriche difettose o con cavi danneggiati e non effettuare interventi di riparazione non autorizzati. - Utilizzare correttamente le attrezzature informatiche e d'ufficio secondo le istruzioni ricevute. - Durante la sostituzione delle cartucce di toner attenersi alle indicazioni riportate nella Scheda di Dati di Sicurezza (SDS), evitando la dispersione del prodotto e utilizzando, se necessario, guanti monouso. - Mantenere adeguate condizioni di illuminazione e comfort microclimatico nella postazione di lavoro. - Partecipare ai programmi di formazione e informazione previsti dall'azienda relativamente all'utilizzo dei videotermini e delle attrezzature di lavoro.			

FASE LAVORATIVA 2: Spostamenti all'esterno del luogo di lavoro

Descrizione			
Il personale effettua trasferimenti presso clienti, fornitori, istituti di credito, uffici pubblici e altre sedi operative mediante automezzi aziendali, mezzi pubblici o, se autorizzato, mezzi propri, per lo svolgimento delle attività lavorative.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzature	<i>Allegato 3 - ATTREZZATURE</i>		
Incidente stradale	1	4	BASSO
Investimenti	1	4	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Posture incongrue	2	1	ACCETTABILE
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Autovetture, furgoni e altri mezzi di trasporto utilizzati per esigenze di servizio.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Non presenti.			
DPI RICHIESTI			
Giubbino retroriflettente ad alta visibilità, quando richiesto dal Codice della strada.			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Utilizzare esclusivamente veicoli in condizioni di efficienza e regolarmente sottoposti a manutenzione. - Effettuare, prima dell'utilizzo del veicolo, un controllo visivo dello stato generale dello stesso e segnalare eventuali anomalie o malfunzionamenti. - Rispettare il Codice della Strada e adottare una guida prudente, adeguando velocità e stile di guida alle condizioni della viabilità, del traffico e meteorologiche. - Indossare sempre le cinture di sicurezza e verificare che tutti gli occupanti del veicolo facciano altrettanto. - Evitare l'utilizzo del telefono cellulare durante la guida, salvo mediante dispositivi conformi alla normativa vigente. - Non mettersi alla guida in condizioni di affaticamento, sonnolenza o sotto l'effetto di alcol, sostanze stupefacenti o farmaci che possano compromettere la capacità di guida. - In caso di percorrenze prolungate, effettuare soste periodiche per ridurre l'affaticamento. - Durante le operazioni di salita, discesa e movimentazione del veicolo prestare attenzione alle condizioni del terreno e alla presenza di altri veicoli o pedoni. - In caso di sosta su carreggiata o in situazioni di emergenza, utilizzare i dispositivi di segnalazione previsti e indossare il giubbino ad alta visibilità quando obbligatorio. - Custodire il veicolo in sicurezza evitando di lasciarlo incustodito con il motore acceso o con le chiavi inserite.			

2. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI ALLE PULIZIE

FASE LAVORATIVA 1: Attività ordinarie di pulizia e sanificazione di ambienti civili e industriali

Descrizione			
Il personale svolge attività di pulizia ordinaria e sanificazione di ambienti civili, commerciali e industriali, comprendenti la rimozione dello sporco, della polvere e dei rifiuti, la pulizia e disinfezione di pavimenti, superfici, arredi e servizi igienici, nonché ogni altra attività necessaria al mantenimento delle condizioni di igiene, sicurezza e decoro degli ambienti di lavoro.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Scivolamenti, cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Ribaltamento (scala/sgabelli)	1	3	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Irritazione cutanea (detergenti)	2	2	BASSO
Biologico	2	2	BASSO
Chimico	Si rimanda al cap.8.1 del DVR		
Movimentazione manuale dei carichi	Si rimanda al cap.10.1 del DVR		
Movimenti ripetitivi	Si rimanda al cap.10.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Monouso		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Svolgere le attività nel rispetto delle procedure aziendali, delle istruzioni operative ricevute e delle disposizioni impartite dal preposto. - Verificare preventivamente lo stato dei locali e delle aree di lavoro, segnalando tempestivamente eventuali situazioni di pericolo, anomalie o condizioni non idonee allo svolgimento delle attività. - Mantenere ordinata la postazione di lavoro e i percorsi di transito, evitando di lasciare materiali, attrezzature o cavi che possano costituire motivo di inciampo. - Segnalare sempre la presenza di pavimenti bagnati o superfici scivolose mediante idonea cartellonistica, delimitando l'area quando necessario. - Organizzare il lavoro in modo da limitare posture incongrue, movimenti ripetitivi e sforzi fisici, alternando, ove possibile, le diverse attività lavorative. - Adottare corrette tecniche di movimentazione manuale dei carichi, evitando torsioni del tronco e sollevamenti impropri e utilizzando, quando disponibili, idonei ausili. - Utilizzare esclusivamente attrezzature, macchine e utensili conformi, mantenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e impiegati secondo le istruzioni del costruttore. - Verificare prima dell'uso l'integrità delle attrezzature e segnalare immediatamente eventuali guasti o malfunzionamenti, evitando l'utilizzo di attrezzature difettose. - Non effettuare interventi di manutenzione o riparazioni improvvisate su macchine, impianti o apparecchiature elettriche. - Utilizzare scale portatili esclusivamente quando strettamente necessario, verificandone preventivamente integrità, stabilità e corretto posizionamento; è vietato utilizzare sedie, cassette o			

altri supporti di fortuna.

- Utilizzare esclusivamente i prodotti detergenti e disinfettanti autorizzati dall'azienda, attenendosi alle indicazioni riportate in etichetta e nelle relative Schede di Dati di Sicurezza (SDS).
- Non miscelare prodotti chimici diversi e rispettare le modalità di diluizione e utilizzo previste dal produttore.
- Conservare i prodotti chimici nei contenitori originali, correttamente etichettati e custoditi negli appositi spazi individuati dall'azienda.
- Evitare il contatto dei prodotti chimici con pelle, occhi e vie respiratorie, adottando le precauzioni necessarie e garantendo un'adeguata aerazione dei locali durante il loro utilizzo.
- Non travasare prodotti in contenitori destinati ad altri usi o privi di etichettatura.
- Evitare il consumo di alimenti, bevande e il fumo durante la manipolazione dei prodotti chimici.
- Effettuare la raccolta dei rifiuti con cautela, evitando il contatto diretto con il contenuto dei sacchi e senza comprimerli manualmente.
- Adottare le necessarie precauzioni durante la pulizia dei servizi igienici e nella gestione di materiali potenzialmente contaminati, limitando il rischio di esposizione ad agenti biologici.
- Al termine delle attività provvedere alla pulizia delle attrezzature utilizzate, al corretto smaltimento dei rifiuti e dei materiali contaminati secondo le procedure aziendali.
- Curare l'igiene personale, procedendo ad un accurato lavaggio delle mani al termine delle lavorazioni e ogniqualvolta necessario.
- Indossare e utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale previsti per la mansione, verificandone preventivamente lo stato di conservazione e sostituendoli quando deteriorati o non più idonei.
- Rispettare le procedure di sicurezza previste presso le sedi dei clienti e collaborare con il personale presente al fine di evitare interferenze con altre attività lavorative.
- Partecipare ai programmi di informazione, formazione e addestramento organizzati dall'azienda e attenersi alle istruzioni ricevute in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

FASE LAVORATIVA 2: Pulizia e manutenzione di aree esterne

Descrizione			
Il personale esegue, occasionalmente, interventi di pulizia e raccolta dei rifiuti in aree esterne, cortili, giardini e aree verdi, utilizzando attrezzature manuali o meccanizzate.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Punture, tagli, abrasioni	2	1	ACCETTABILE
Cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Cadute dall'alto per utilizzo di scale	1	4	BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	1	ACCETTABILE
Proiezione di materiale	2	2	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	2	2	BASSO
Microclima	2	2	BASSO
Punture di insetti	2	1	ACCETTABILE
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni (mano-braccio)	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Utensili manuali, tosaerba, rasaerba			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
	<u>Otoprotettori</u>		
	<u>Visiera</u> Contro la proiezione di detriti/materiali		
	<u>Abbigliamento ad alta visibilità</u>		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Svolgere le attività nel rispetto delle procedure aziendali e delle disposizioni impartite dal preposto. - Verificare preventivamente lo stato dell'area di lavoro, individuando eventuali ostacoli, dislivelli, buche, superfici sconnesse, materiali abbandonati o altre condizioni che possano costituire pericolo. - Delimitare e segnalare l'area di intervento quando necessario, al fine di evitare interferenze con persone o veicoli in transito. - Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine conformi, mantenute in buono stato di conservazione ed efficienza e impiegate secondo le istruzioni del costruttore. - Verificare prima dell'utilizzo l'integrità delle attrezzature e segnalare tempestivamente eventuali anomalie o malfunzionamenti. - Durante l'utilizzo di tosaerba, rasaerba o altre attrezzature meccanizzate, mantenere una distanza di sicurezza da persone e beni per evitare danni dovuti alla proiezione di materiali.			

- Prestare particolare attenzione durante gli spostamenti su terreni sconnessi, scivolosi o in pendenza, adottando modalità operative idonee a prevenire cadute e inciampi.
- Utilizzare scale portatili esclusivamente quando necessario, verificandone preventivamente integrità, stabilità e corretto posizionamento; è vietato utilizzare supporti di fortuna.
- Adottare corrette posture di lavoro e utilizzare idonee tecniche di movimentazione manuale durante la raccolta dei rifiuti e la movimentazione delle attrezzature.
- Evitare l'esposizione prolungata agli agenti atmosferici, adottando idonee misure di protezione in funzione delle condizioni climatiche (caldo, freddo, pioggia, vento e radiazione solare).
- Indossare abbigliamento idoneo alle condizioni ambientali e utilizzare copricapo e protezione solare quando necessario.
- Effettuare la raccolta dei rifiuti evitando il contatto diretto con materiali potenzialmente taglienti o contaminati; non comprimere manualmente il contenuto dei sacchi.
- In presenza di rifiuti pericolosi o materiali non identificabili, sospendere l'attività e informare il preposto.
- Utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale previsti per la mansione, verificandone preventivamente l'integrità e lo stato di conservazione.
- Al termine delle attività provvedere alla pulizia delle attrezzature utilizzate, al corretto smaltimento dei rifiuti raccolti e all'igiene delle mani.
- Rispettare le procedure di sicurezza previste presso il sito del committente e le disposizioni contenute nel DUVRI, ove applicabile.
- Partecipare ai programmi di informazione, formazione e addestramento previsti dall'azienda.

FASE LAVORATIVA 3: Carico, scarico e movimentazione di materiali e attrezzature

Descrizione			
Il personale provvede al carico, scarico, trasporto e sistemazione di materiali, attrezzature, macchine e prodotti necessari allo svolgimento delle attività lavorative, anche mediante utilizzo di automezzi aziendali.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Scivolamenti, cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Caduta materiali	2	1	ACCETTABILE
Schiacciamento mani	2	1	ACCETTABILE
Investimento	1	3	BASSO
Chimico (sversamento accidentale)	1	2	ACCETTABILE
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	2	2	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	Si rimanda al cap. 10.1 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Automezzo/furgone.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Possibile contatto accidentale con detergenti e prodotti chimici durante le operazioni di carico, scarico e movimentazione.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Monouso		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Svolgere le operazioni di carico, scarico e movimentazione nel rispetto delle procedure aziendali e delle istruzioni ricevute. - Verificare preventivamente che le aree di carico, scarico e transito siano sgombre da ostacoli, adeguatamente illuminate e prive di condizioni che possano determinare inciampi o scivolamenti. - Valutare preventivamente peso, dimensioni e stabilità del materiale da movimentare, scegliendo la modalità di presa e movimentazione più idonea. - Adottare corrette tecniche di movimentazione manuale dei carichi, evitando torsioni del tronco, movimenti bruschi e sollevamenti oltre le proprie capacità fisiche. - Utilizzare, ove disponibili, ausili meccanici o dispositivi di movimentazione per ridurre lo sforzo fisico e limitare il rischio di sovraccarico biomeccanico. - Durante le operazioni di carico e scarico mantenere il carico stabile, evitando il rischio di caduta dei materiali e di schiacciamento degli arti. - Disporre materiali, attrezzature e prodotti all'interno del veicolo in modo stabile e ordinato, assicurandone il corretto fissaggio per impedirne lo spostamento durante il trasporto. - Prestare particolare attenzione durante le operazioni svolte in prossimità di automezzi in movimento, mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza. - In caso di movimentazione di prodotti chimici, verificare l'integrità degli imballaggi ed evitare urti, rovesciamenti o sversamenti accidentali; in caso di perdita del prodotto attenersi alle procedure aziendali di emergenza. - Utilizzare esclusivamente attrezzature e mezzi di trasporto in buono stato di conservazione ed efficienza, segnalando tempestivamente eventuali anomalie o malfunzionamenti. - Indossare correttamente i dispositivi di protezione individuale previsti per la mansione, verificandone preventivamente l'integrità e lo stato di conservazione. - Al termine delle operazioni riporre ordinatamente attrezzature e materiali, mantenendo liberi i percorsi di transito e le vie di esodo. - Partecipare ai programmi di informazione, formazione e addestramento previsti dall'azienda in materia di			

movimentazione manuale dei carichi e utilizzo delle attrezzature.

FASE LAVORATIVA 4: Spostamenti all'esterno del luogo di lavoro

Descrizione			
Il personale effettua trasferimenti tra la sede aziendale, i cantieri e le diverse sedi operative mediante automezzi aziendali, al fine di raggiungere i luoghi di lavoro, trasportare attrezzature, materiali e prodotti necessari allo svolgimento delle attività.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Incidente stradale	1	4	BASSO
Investimenti	1	4	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Posture incongrue	1	2	ACCETTABILE
Vibrazioni (corpo interno)	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Autovetture, furgoni e altri automezzi aziendali utilizzati per esigenze di servizio.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Non presenti.			
DPI RICHIESTI			
Giubbino retroriflettente ad alta visibilità. Quando richiesto dal Codice della strada.			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Effettuare gli spostamenti nel rispetto delle procedure aziendali e delle disposizioni impartite dal datore di lavoro. - Utilizzare esclusivamente veicoli in condizioni di efficienza, regolarmente sottoposti a manutenzione e idonei all'attività da svolgere. - Prima dell'utilizzo del veicolo effettuare un controllo visivo dello stato generale dello stesso, verificando, ove possibile, l'efficienza dei principali dispositivi di sicurezza e segnalando tempestivamente eventuali anomalie o malfunzionamenti. - Rispettare il Codice della Strada e adottare uno stile di guida prudente, adeguando la velocità e la condotta alle condizioni del traffico, della viabilità e meteorologiche. - Indossare sempre le cinture di sicurezza e verificare che tutti gli occupanti del veicolo facciano altrettanto. - Evitare l'utilizzo di telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici durante la guida, salvo l'impiego di sistemi consentiti dalla normativa vigente. - Non mettersi alla guida in condizioni di affaticamento, sonnolenza o sotto l'effetto di alcol, sostanze stupefacenti o farmaci che possano compromettere la capacità di guida. - In caso di percorrenze prolungate, programmare soste periodiche per ridurre l'affaticamento e mantenere adeguati livelli di attenzione. - Durante le operazioni di salita e discesa dal veicolo prestare attenzione alle condizioni del terreno, alla presenza di ostacoli, veicoli in movimento e pedoni. - Effettuare le operazioni di carico e scarico solo a veicolo correttamente posizionato e in condizioni di sicurezza. - In caso di arresto del veicolo in situazioni di emergenza, utilizzare i dispositivi di segnalazione previsti dal Codice della Strada e indossare il giubbino ad alta visibilità quando obbligatorio. - Custodire il veicolo in sicurezza, evitando di lasciarlo incustodito con il motore acceso o con le chiavi inserite. - Segnalare tempestivamente al responsabile eventuali incidenti, anomalie del veicolo o situazioni che possano compromettere la sicurezza durante gli spostamenti.			

3. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI ALLE PULIZIE SPECIALI

NOTA: La mansione prevede l'effettuazione di tutte le fasi lavorative degli addetti alle pulizie, più le seguenti fasi:

FASE LAVORATIVA 1: Pulizie in quota mediante attrezzature dedicate

Descrizione			
Il personale esegue interventi di pulizia su superfici poste in quota mediante utilizzo di scale portatili, trabattelli o piattaforme di lavoro elevabili (PLE), nel rispetto delle procedure aziendali e previa formazione, addestramento e idoneità sanitaria, ove previsti.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Cadute dall'alto	1	4	BASSO
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Caduta di materiale dall'alto	1	4	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	2	2	BASSO
Irritazione cutanea (detergenti)	2	2	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	Si rimanda al cap.10.1 del DVR		
Movimenti ripetitivi	Si rimanda al cap.10.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Piattaforme elevabili, trabattello, scale portatili. Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u> Contro i rischi meccanici		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> S1P		
	<u>Imbracatura di sicurezza con sistema anticaduta</u> Quando prevista dalla valutazione dei rischi e dalle modalità di utilizzo delle attrezzature.		
	<u>Casco di protezione</u>		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Svolgere le attività esclusivamente nel rispetto delle procedure aziendali e delle istruzioni operative ricevute. - Eseguire lavori in quota solo se in possesso della formazione, dell'addestramento e dell'idoneità sanitaria previsti dalla normativa vigente e dalle procedure aziendali. - Utilizzare esclusivamente scale portatili, trabattelli e piattaforme di lavoro elevabili (PLE) conformi alla normativa vigente, mantenuti in buono stato di conservazione ed efficienza. - Prima dell'utilizzo verificare l'integrità, la stabilità e il corretto funzionamento delle attrezzature impiegate, segnalando tempestivamente eventuali anomalie o malfunzionamenti.			

- Posizionare le attrezzature su superfici stabili, resistenti e adeguatamente livellate, verificando l'assenza di condizioni che possano comprometterne la stabilità.
- Utilizzare scale portatili esclusivamente per attività di breve durata e a basso rischio, evitando di sporgersi lateralmente o di salire sugli ultimi gradini non destinati allo stazionamento.
- Utilizzare trabattelli e PLE secondo le istruzioni del costruttore e le procedure aziendali, evitando qualsiasi utilizzo improprio.
- Indossare e utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale previsti, verificandone preventivamente l'integrità e il corretto stato di conservazione.
- Utilizzare i sistemi di protezione contro le cadute dall'alto quando previsti dalla valutazione dei rischi, dalle procedure aziendali o dalle istruzioni del costruttore delle attrezzature.
- Delimitare e segnalare l'area sottostante la zona di lavoro quando vi sia il rischio di caduta di materiali o attrezzature.
- Non lasciare materiali o attrezzature appoggiati in modo instabile in quota e utilizzare sistemi idonei per impedirne la caduta accidentale.
- Verificare preventivamente l'eventuale presenza di linee elettriche o altri impianti che possano interferire con le operazioni in quota, mantenendo le distanze di sicurezza previste dalla normativa vigente.
- Utilizzare i prodotti detergenti e disinfettanti nel rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e nelle relative Schede di Dati di Sicurezza (SDS), evitando il contatto con pelle, occhi e vie respiratorie.
- Evitare posture incongrue e movimenti ripetitivi, organizzando l'attività in modo da limitare l'affaticamento fisico.
- Effettuare la movimentazione manuale di attrezzature e materiali adottando corrette tecniche di sollevamento e trasporto.
- Al termine delle attività provvedere alla pulizia delle attrezzature, al riordino dell'area di lavoro e alla corretta custodia dei dispositivi utilizzati.
- Segnalare immediatamente al preposto qualsiasi situazione di pericolo, guasto o condizione non conforme riscontrata durante l'attività.

FASE LAVORATIVA 2: Attività di derattizzazione e disinfestazione

Descrizione			
Il personale effettua interventi di monitoraggio, prevenzione e controllo di roditori, insetti e altri infestanti mediante impiego di prodotti biocidi autorizzati, esche, trappole e specifiche attrezzature operative.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Ribaltamento dei mezzi/attrezzature	1	3	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Irritazione cutanea	2	2	BASSO
Biologico	2	2	BASSO
Punture morsi di animali infestanti	1	3	BASSO
Chimico	Si rimanda al cap. 8.1 del DVR		
Movimentazione Manuale dei Carichi	Si rimanda al cap. 10.1 del DVR		
Movimenti Ripetitivi	Si rimanda al cap. 10.2 del DVR		
Getti e schizzi	2	1	ACCETTABILE
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni (mano braccio)	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u>		
	<u>Scarpe antinfortistiche</u> S1P		
	<u>Occhiali protettivi/visiera</u>		
	<u>Tuta protettiva</u> Contro gli agenti infettivi		
	<u>Maschera</u> EN 149:2009 - FFP2 / FFP3		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Eseguire gli interventi nel rispetto delle procedure aziendali e delle istruzioni operative ricevute. - Verificare preventivamente le caratteristiche dell'ambiente di lavoro, individuando eventuali interferenze, ostacoli, sorgenti di pericolo e condizioni che possano compromettere la sicurezza delle operazioni. - Delimitare e segnalare adeguatamente l'area di intervento, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate per tutta la durata del trattamento e per il tempo di rientro previsto. - Utilizzare esclusivamente prodotti biocidi, rodenticidi e attrezzature autorizzati, conformemente alle			

indicazioni del produttore e alla normativa vigente.

- Consultare preventivamente l'etichetta e la Scheda di Dati di Sicurezza (SDS) dei prodotti utilizzati e rispettarne rigorosamente le modalità d'impiego, le dosi e le eventuali diluizioni previste.
- Conservare i prodotti esclusivamente nei contenitori originali, correttamente etichettati, evitando travasi impropri o l'utilizzo di contenitori privi di identificazione.
- Evitare il contatto dei prodotti con pelle, occhi e vie respiratorie, adottando le corrette modalità operative e garantendo un'adeguata aerazione dei locali durante e dopo il trattamento.
- Non miscelare prodotti diversi salvo espressa indicazione del produttore.
- Evitare il consumo di alimenti, bevande e il fumo durante la manipolazione e l'applicazione dei prodotti.
- Posizionare esche, trappole e dispositivi di monitoraggio in modo da evitare rischi per persone, animali domestici e fauna non bersaglio, utilizzando contenitori di sicurezza quando previsto.
- Prestare particolare attenzione durante la manipolazione di roditori, insetti infestanti, materiali contaminati e rifiuti derivanti dagli interventi, adottando le necessarie misure igieniche per limitare il rischio biologico.
- Utilizzare esclusivamente attrezzature in buono stato di conservazione ed efficienza, verificandone preventivamente l'integrità e segnalando tempestivamente eventuali anomalie o malfunzionamenti.
- Non effettuare interventi di manutenzione o riparazione su attrezzature in funzione o alimentate elettricamente.
- Utilizzare scale portatili esclusivamente quando necessario, verificandone preventivamente integrità, stabilità e corretto posizionamento; è vietato utilizzare supporti di fortuna.
- Prestare particolare attenzione durante gli interventi eseguiti in locali tecnici, sottotetti, controsoffitti, pozzetti, intercapedini o altri ambienti con condizioni operative particolari, adottando le misure di sicurezza previste dalle procedure aziendali.
- Effettuare la movimentazione manuale di attrezzature e materiali adottando corrette tecniche di sollevamento e trasporto.
- Al termine dell'intervento provvedere alla pulizia delle attrezzature, al corretto smaltimento dei rifiuti e dei materiali contaminati secondo le procedure aziendali e la normativa vigente.
- Curare l'igiene personale, procedendo ad un accurato lavaggio delle mani al termine delle attività e ogniqualvolta necessario.
- Indossare e utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale previsti per la mansione, verificandone preventivamente l'integrità e lo stato di conservazione.
- Segnalare immediatamente al preposto qualsiasi situazione di pericolo, esposizione accidentale, anomalia delle attrezzature o incidente verificatosi durante l'attività.

FASE LAVORATIVA 3: Manutenzioni ordinarie

Descrizione			
Il personale esegue piccoli interventi di manutenzione ordinaria su attrezzature e macchine per la pulizia professionale, utilizzando utensili manuali e semplici attrezzature da banco.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Punture, tagli, abrasioni	2	1	ACCETTABILE
Elettrico	1	4	BASSO
Cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	1	ACCETTABILE
Proiezione di materiale	2	2	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	2	2	BASSO
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni (mano-braccio)	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Tavolo da lavoro, attrezzature manuali			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti protettivi</u>		
	<u>Scarpe antinfortistiche</u> S1P		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Eseguire gli interventi esclusivamente se autorizzati e adeguatamente formati. - Mantenere il banco di lavoro ordinato e pulito. - Verificare l'efficienza e l'integrità degli utensili prima dell'utilizzo. - Utilizzare ogni utensile esclusivamente per l'uso previsto dal costruttore. - Bloccare saldamente i pezzi mediante morsa o altro sistema idoneo prima della lavorazione. - Indossare sempre i DPI previsti. - Non utilizzare utensili elettrici con cavi danneggiati o spine deteriorate. - Prima di intervenire sulle macchine scollegare l'alimentazione elettrica e, se necessario, scollegare la batteria. - Evitare interventi su apparecchiature sotto tensione salvo espressa autorizzazione e specifica competenza. - Mantenere asciutta l'area di lavoro per evitare il rischio di scivolamento. - Riporre gli utensili negli appositi supporti al termine dell'attività. - Eliminare immediatamente eventuali sversamenti di oli o lubrificanti. - Durante la ricarica delle batterie utilizzare esclusivamente caricabatterie idonei e seguire le istruzioni del costruttore. - Per batterie al piombo effettuare la ricarica in ambiente adeguatamente ventilato, evitando fiamme libere, scintille e fonti di innesco. - Non coprire il caricabatterie durante il funzionamento e verificare periodicamente l'integrità di cavi e collegamenti. - In caso di anomalie (surriscaldamento, odori anomali, fumo) interrompere immediatamente la ricarica e segnalare il guasto. - Mantenere liberi i percorsi di esodo e non lasciare utensili o cavi nelle vie di passaggio. - Smaltire materiali di consumo, batterie e rifiuti secondo le procedure aziendali. - Partecipare ai programmi di informazione, formazione e addestramento previsti dall'azienda.			

PARTE INTRODUTTIVA

Ragione Sociale:	LARIANA SRL
Data Compilazione:	01/07/2026
Gruppo omogeneo:	Impiegati
Nr. di lavoratori del gruppo:	

Revisioni			
Revisioni	Data	Causale	Note
Rev.00	01/07/2026	Valutazione	

VALUTAZIONE COMPILATA DA

Ruolo	Nome e Cognome	Firma
Datore di Lavoro	ORLEY JUNIOR GUTIERREZ MENDEZ	
RSP	DAMIANO ZANETTI	
RLS	CRISTIANO LOCATELLI	
Medico Competente	DOTT. FRANCESCO VIGLIENGHI	
Lavoratori		
Altro: ruolo e professione		
Altro: ruolo e professione		
Altro: ruolo e professione		

1.	Lista di controllo - Area eventi sentinella
-----------	--

id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
1	% indici infortunistici		X		1	
2	% assenze per malattia		X		1	
3	% assenze dal lavoro		X		1	
4	% ferie non godute		X		1	
5	% trasferimenti richiesti dal personale		X		1	
6	% rotazione del personale (usciti/entrati dall'azienda)		X		1	
7	% provvedimenti, sanzioni disciplinari		X		1	
8	% richieste visite mediche straordinarie (medico competente)		X		1	
			NO	SI		
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente		X		0	
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali		X		0	
Totale					8	

2.	Lista di controllo - Area contenuto del lavoro
L'Area Contenuto del lavoro è composta di 4 Dimensioni di indicatori che riguardano aspetti connessi all'ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro e all'orario di lavoro. Di seguito viene riportata una descrizione di ogni singola Area e delle informazioni utili alla corretta compilazione dei diversi indicatori.	

2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro

La Dimensione fa riferimento alle caratteristiche fisiche dell'ambiente di lavoro, a problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture e attrezzature di lavoro.

I dati di riferimento per la compilazione degli indicatori sono di per sé oggettivi e possono essere compilati dal gruppo di valutazione facendo riferimento al documento di valutazione dei rischi (DVR) di ogni azienda.

ATTENZIONE! nel caso in cui aspetti da valutare in questa Dimensione riguardino solo una parte di lavoratori del gruppo omogeneo, si consiglia di appuntarne in nota la percentuale.

id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
1	Esposizione a rumore superiore al secondo livello d'azione		X	0	
	<i>$L_{EX} > 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} > 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 μPa).</i>				
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)		X	0	
	<i>Fonti di rumore estraneo alle normali attività di ufficio. Ambienti rumorosi.</i>				
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		X	0	
	<i>Esposizione a rischio cancerogeno. Esposizione a rischio chimico non basso per la sicurezza o non irrilevante per la salute dei lavoratori.</i>				
4	Microclima adeguato	X		0	
	<i>Aria condizionata, riscaldamento, assenza di stress termico.</i>				
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	X		0	
	<i>Buona luce naturale ma con possibilità di schermatura, regolare ed efficiente impianto di luce artificiale.</i>				
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi		X	0	
	<i>Attività che espone a movimentazione manuale dei carichi con Lifting Index > 1 (ove applicabile)</i>				
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti segnare SI)	X		0	
	<i>Presenza di DPI idonei rispetto alla lavorazione effettuata.</i>				
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario		X	0	
	<i>Lavoro notturno, solitario, con rischio di aggressione fisica da parte dell'utenza.</i>				
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	X		0	
	<i>Presenza di segnaletica di sicurezza adeguata ai rischi.</i>				

10	Esposizione a vibrazione superiore al valore d'azione giornaliero		X	0	
	a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: 2,5 m/s ² b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero: 0,5 m/s ²				
11	Adeguatezza manutenzione macchine ed attrezzature	X		0	
	Presenza di manutenzione periodica. Libretto di manutenzione per le attrezzature.				
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti		X	0	
13	Esposizione a rischio biologico		X	0	
	Esposizione deliberata o potenziale ad agenti biologici.				
			Punteggio	0	

2.2. Pianificazione dei compiti					
La Dimensione descrive quelle situazioni in cui si verifica la mancata corrispondenza tra le risorse umane e strumentali disponibili e lo svolgimento delle attività, l'esecuzione dei compiti assegnati e delle prestazioni. Inoltre verifica la presenza di cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato e caratterizzato da incertezza.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni		X	0	
	Il lavoratore viene distratto frequentemente e deve interrompere il proprio compito per: telefonate, interferenze da parte dell'utenza, improvviso o non programmato utilizzo degli spazi per altre attività che hanno la priorità.				
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	
	Il lavoratore ha a disposizione strumenti adeguati al raggiungimento del proprio compito nei tempi prefissati (ad esempio: attrezzature, dispositivi, computer/software, stampanti, fotocopiatrici ecc.).				
16	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X	0	
	Il lavoro è ripetitivo e non prevede l'alternanza con altri compiti o attività che richiedono diverso livello di attenzione.				
17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		X	0	
	Il normale svolgimento del compito prevede la gestione in parallelo di due o più attività. Lo svolgimento di una funzione può richiedere interruzione e successiva ripresa dell'altra.				
18	Chiara definizione dei compiti	X		0	
	Esiste un documento/procedura per la descrizione chiara del compito di ogni lavoratore, il quale è posto nelle condizioni di conoscere il proprio compito e quello dei colleghi la cui funzione è strettamente legata (ad esempio: job description, affiancamento, ecc.).				
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	
	Il numero e le competenze dei lavoratori è adeguato rispetto ai compiti ed alle richieste attese. Sono stati				
			Totale	0	

2.3. Carico di lavoro - Ritmo di lavoro					
Tale Dimensione descrive le condizioni di sovraccarico o sottocarico di lavoro nonché la mancanza di controllo sul ritmo di lavoro e la presenza di alti livelli di pressione temporale. La pressione è intesa come carico fisico ma anche cognitivo, dovuto alla necessità di prendere decisioni rapide e di avere responsabilità nei confronti di terzi, impianti e produzioni.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
20	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	X		0	
	I lavoratori possono decidere il carico di lavoro nel tempo assegnato.				
21	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X	0	
	La maggior parte dell'attività dipende da altro o altri quindi non è possibile pianificare il carico di lavoro.				
22	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo		X	0	
	Vi sono 'tempi morti' estesi e ripetuti durante il turno lavorativo e non è previsto un compito secondario da svolgere nei tempi di attesa.				
23	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	0	
	Lavori con compiti ciclici che comportano l'esecuzione dello stesso movimento (o breve insieme di movimenti) degli arti superiori a distanza di pochi secondi oppure la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 h complessive nel turno lavorativo senza un adeguato periodo di recupero oltre 60 minuti.				
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato		X	0	
	Esiste un tempo predeterminato per ogni prestazione o compito a cui occorre conformarsi.				
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		X	0	
	Tutte le situazioni in cui si lavora secondo ritmi imposti da attrezzature e strumentazioni.				
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		X	0	
	I lavoratori hanno un carico di responsabilità quando devono prendere decisioni rapide e non possono confrontarsi o chiedere Indicazioni al diretto superiore, dirigente o preposto.				
27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	0	
	Riferimento all'allegato IV D.Lgs. 17/2010.				

28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione		X	0	
	I lavoratori eseguono compiti di responsabilità la cui errata esecuzione può danneggiare l'azienda, l'utenza e/o il territorio.				
Totale				0	

2.4. Orario di lavoro

La Dimensione include: lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili o eccessivamente lunghi in maniera reiterata nel tempo che possono anche alterare i ritmi sociali del lavoratore.

id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
29	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		X	0	
	Il lavoratore prolunga frequentemente (più volte alla settimana) il proprio orario di lavoro per esigenze connesse al turno o alle prestazioni. L'indicatore fa riferimento alla soglia di 8 ore in quanto tipologia di orario maggiormente diffusa nel lavoro dipendente. nei casi in cui tale valore soglia non è applicabile, fare riferimento alla tipologia di orario prevista da contratto.				
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		X	0	
	Il personale lavora complessivamente un numero di ore maggiori di quante previste dal contratto e senza poterle recuperare.				
31	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)	X		1	
	Non c'è flessibilità nell'orario di entrata/uscita in azienda.				
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente		X	0	
	La programmazione dell'orario di lavoro non è stabile in quanto spesso sono richiesti cambiamenti senza una pianificazione regolare.				
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	X		0	
	I tempi per le pause fisiologiche sono prefissati o flessibili, ma in ogni caso usufruibili.				
34	È presente il lavoro a turni		X	0	
	Abituale lavoro su turni come previsto dalla normativa vigente e da contratto collettivo nazionale.				
35	È abituale il lavoro a turni notturni		X	0	
	Abituale lavoro notturno come da contratto collettivo nazionale.				
36	È presente il turno notturno fisso o a rotazione		X	0	
	È previsto lavoro notturno fisso o a frequente rotazione (alternanza mattina/pomeriggio/notte).				
Totale				13	

3. Lista di controllo - Area contesto del lavoro					
L'Area Contesto del lavoro è composta di 6 Dimensioni di indicatori che comprendono i flussi comunicativi, il ruolo nell'organizzazione, il grado di partecipazione, l'interfaccia casa/lavoro, ecc. Di seguito viene riportata la descrizione di ogni singola Dimensione e delle indicazioni utili alla corretta compilazione dei diversi indicatori.					
3.1. Funzione e cultura organizzativa					
Nella Dimensione sono racchiusi tutti gli indicatori relativi alla funzione e cultura organizzativa, quali mancata conoscenza della struttura organizzativa, mancata definizione di procedure e obiettivi organizzativi, scarsa o mal gestita comunicazione aziendale, scarsa attenzione per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo del personale.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
37	Diffusione organigramma aziendale	X		0	
	<i>L'organigramma è lo schema o rappresentazione grafico-descrittiva della struttura dell'azienda, delle funzioni e delle attività (es. disponibilità e diffusione dell'organigramma sul sito o intranet aziendale, circolare specifica, ecc.).</i>				
38	Presenza di procedure aziendali	X		0	
	<i>La procedura è un'indicazione formalizzata dei processi lavorativi dell'azienda e contiene le modalità che devono essere adottate nelle varie fasi di un'attività.</i>				
39	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	
	<i>È presente un piano di informazione e diffusione delle procedure ai lavoratori attraverso intranet, pubblicazioni aziendali, bacheche, corsi di formazione ecc. anche in relazione a cambiamenti strutturali e/o organizzativi.</i>				
40	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori		X	1	
	<i>Gli obiettivi aziendali a lungo e medio termine, come anche gli obiettivi di budget (che possono riguardare l'azienda o la partizione organizzativa), sono comunicati ai lavoratori attraverso documentazione specifica o riunioni di staff e in occasione della chiusura o apertura d'anno.</i>				
41	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale		X	1	
	<i>Il sistema di gestione della sicurezza (SGS) definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.</i>				
42	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini, ecc.)		X	1	
	<i>Presenza di sistemi di comunicazione aziendali che permettano di raggiungere tutti i lavoratori con informazioni di tipo operativo, organizzativo, gestionale.</i>				
43	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	X		0	
	<i>Presenza di momenti di comunicazione strutturati e periodici tra tutti i lavoratori ed i loro superiori diretti per comunicazione, aggiornamento, risoluzione di problemi, passaggio di consegne, ecc.</i>				
44	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori		X	1	
	<i>Esiste un progetto di formazione, per lo sviluppo/aggiornamento delle competenze professionali, accessibile a tutti i lavoratori, oltre alla formazione obbligatoria per legge.</i>				

45	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		0	
	<i>Presenza di momenti di comunicazione e informazione del datore di lavoro e della direzione aziendale al personale (chiusura/apertura dell'anno, ecc.).</i>				
46	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)		X	1	
	<i>Atto aziendale che indica l'esplicita volontà del datore di lavoro di contrastare condizioni di molestie, discriminazioni, conflitti.</i>				
47	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo		X	1	
	<i>Esiste una persona o ufficio, identificato per le funzioni di ascolto e gestione delle condizioni di disagio al lavoro.</i>				
				Totale	55

3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione					
Tale Dimensione descrive situazioni in cui non è chiaro il ruolo che rivestono i singoli lavoratori. Pertanto sono presenti condizioni di ambiguità, sovrapposizione e conflitto di ruoli.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
48	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X		0	
	<i>I lavoratori conoscono l'ordine in cui il potere è esercitato e delegato: il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti.</i>				
49	I ruoli sono chiaramente definiti	X		0	
	<i>I lavoratori sono a conoscenza dell'attività che devono svolgere e del ruolo che esercitano nei confronti di colleghi e superiori.</i>				
50	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno / preposto / responsabile qualità, ecc.)		X	0	
	<i>Ci sono lavoratori che ricoprono più ruoli contemporaneamente.</i>				
51	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X	0	
	<i>Si sono verificati errori o incomprensioni per mancata condivisione delle informazioni tra dirigenti e preposti o per confusione nella linea gerarchica aziendale.</i>				
				Totale	0

3.3. Evoluzione della carriera					
La Dimensione descrive condizioni in cui i criteri e le regole di progressione di carriera non esistono o non sono chiari e trasparenti. Rientrano nella Dimensione anche l'incertezza lavorativa e lo scarso valore sociale attribuito al lavoro.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
52	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera		X	1	
	Verificare quanto previsto nei contratti e negli accordi aziendali in riferimento alla progressione di carriera (es. tempi di assunzione, incarichi, passaggi di fascia, ecc.). Fornire indicazioni in nota se i criteri sono definiti ma non applicati (causa 'tagli', assenza concorsi, ecc.).				
53	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato		X	1	
	I dirigenti sono valutati in merito alla loro capacità di gestione del personale in riferimento ad esempio alle assenze, richieste di trasferimento, conflitti, prestazioni e produttività, ecc. Fornire Indicazioni nelle note sui criteri valutativi utilizzati.				
54	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza		X	1	
	I dirigenti e i lavoratori sono valutati in merito all'utilizzo dei DPI, utilizzo delle attrezzature mediche, rispetto delle regole della salute e sicurezza.				
				Totale	100

3.4. Autonomia decisionale - Controllo del lavoro					
La Dimensione descrive le situazioni in cui si verifica scarsa o ridotta partecipazione al processo decisionale e la carenza di autonomia sulla pianificazione e svolgimento del proprio lavoro e/o prestazione.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
55	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		X	0	
	L'attività dei lavoratori dipende dai tempi e dalle modalità di consegna di altre strutture, partizioni, uffici, ecc.				
56	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	
	I lavoratori possono decidere, almeno in parte, l'ordine e/o le modalità di esecuzione del lavoro assegnato.				
57	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	X		0	
	I lavoratori sono messi a conoscenza degli obiettivi e della funzione specifici che l'azienda attribuisce al gruppo di cui fanno parte e delle motivazioni sottostanti le decisioni che li riguardano.				
58	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali		X	1	
	I lavoratori vengono sentiti prima di assumere decisioni che riguardano il gruppo di appartenenza. Inoltre, i lavoratori possono fare proposte di miglioramento ai loro dirigenti.				
59	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X	0	
	Il lavoro viene controllato da altri, verificandone rigidamente tempi e risultati.				
				Totale	20

3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro					
La Dimensione indaga la possibilità di comunicazione con i superiori o dirigenti o l'eventuale presenza di rapporti limitati con i superiori, la presenza di conflitti interpersonali e la gestione di comportamenti prevaricatori o illeciti.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
60	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X		0	
	Ogni lavoratore ha la possibilità di comunicare con il proprio dirigente o diretto supervisore (ad esempio: momenti di incontro con giorni ed orari calendarizzati, disponibilità per colloqui telefonici o comunicazioni via email).				
61	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X		0	
	In caso di comportamenti illeciti o prevaricatori del superiore o dei colleghi, il lavoratore ha la possibilità di riferirsi al datore di lavoro o ad una figura di riferimento individuata dall'azienda.				
62	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi		X	0	
	Ci sono diverse condizioni di conflitto tra i lavoratori che si trascinano da tempo e sono conosciute da tutti.				
Totale				0	

3.6. Interfaccia casa - lavoro					
La Dimensione racchiude indicatori che possono favorire o ostacolare la conciliazione tra il tempo di vita e di lavoro.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
63	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	X		0	
64	Possibilità di orario flessibile	X		0	
65	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa		X	1	
66	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	X		0	
Totale				1	

PUNTEGGI PARZIALI

1. Punteggio complessivo dell'Area eventi sentinella

Punteggio indicatori aziendali	8
Punteggio area eventi sentinella ricategorizzato	0,0

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	10	11	20	21	40
0		6		16	

2. Risultati Dimensioni dell'Area contenuto del lavoro

	Punteggio
2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro	0,0
2.2. Pianificazione dei compiti	0,0
2.3. Carico di lavoro - ritmo di lavoro	0,0
2.4. Orario di lavoro	12,5
Punteggio	3,1

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	22	23	45	46	100
0	49	50	82	83	100
0	32	33	55	56	100
0	37	38	74	75	100

3. Risultati Dimensioni dell'Area contesto del lavoro

	Punteggio
3.1. Funzione e cultura organizzativa	54,5
3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0,0
3.3. Evoluzione della carriera	100,0
3.4. Autonomia decisionale controllo del lavoro	20,0
3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro	0,0
3.6. Interfaccia casa lavoro conciliazione vita / lavoro	0,0
Totale	34,9

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	44	45	72	73	100
0	49	50	74	75	100
0	66	67	99	100	
0	59	60	79	80	100
0	66	67	99	100	
Se il punteggio dell'indicatore è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					

PUNTEGGIO FINALE

		Fasce di rischio					
	Punteggio	Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
1. Punteggio Area eventi sentinella	0,0	0		6		16	
2. Punteggio Area contenuto	3,1	0	23	24	43	44	100
3. Punteggio Area Contesto	34,9	0	37	38	53	54	100
Punteggio finale	38,0	0	58	59	90	91	216

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

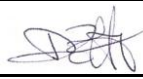
Codice colore	da	a	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
X	0	58	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
	59	90	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

PARTE INTRODUTTIVA

Ragione Sociale:	LARIANA SRL
Data Compilazione:	01/07/2026
Gruppo omogeneo:	Addetti pulizie ordinarie e speciali
Nr. di lavoratori del gruppo:	

Revisioni			
Revisioni	Data	Causale	Note
Rev.00	01/07/2026	Valutazione	

VALUTAZIONE COMPILATA DA

Ruolo	Nome e Cognome	Firma
Datore di Lavoro	ORLEY JUNIOR GUTIERREZ MENDEZ	
RSP	DAMIANO ZANETTI	
RLS	CRISTIANO LOCATELLI	
Medico Competente	DOTT. FRANCESCO VIGLIENGHI	
Lavoratori		
Altro: ruolo e professione		
Altro: ruolo e professione		
Altro: ruolo e professione		

1.	Lista di controllo - Area eventi sentinella
-----------	--

id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
1	% indici infortunistici		X		1	
2	% assenze per malattia		X		1	
3	% assenze dal lavoro		X		1	
4	% ferie non godute		X		1	
5	% trasferimenti richiesti dal personale		X		1	
6	% rotazione del personale (usciti/entrati dall'azienda)		X		1	
7	% provvedimenti, sanzioni disciplinari		X		1	
8	% richieste visite mediche straordinarie (medico competente)		X		1	
			NO	SI		
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente		X		0	
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali		X		0	
					Totale	8

2. Lista di controllo - Area contenuto del lavoro					
L'Area Contenuto del lavoro è composta di 4 Dimensioni di indicatori che riguardano aspetti connessi all'ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro e all'orario di lavoro. Di seguito viene riportata una descrizione di ogni singola Area e delle informazioni utili alla corretta compilazione dei diversi indicatori.					
2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro					
La Dimensione fa riferimento alle caratteristiche fisiche dell'ambiente di lavoro, a problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture e attrezzature di lavoro. I dati di riferimento per la compilazione degli indicatori sono di per sé oggettivi e possono essere compilati dal gruppo di valutazione facendo riferimento al documento di valutazione dei rischi (DVR) di ogni azienda. ATTENZIONE! nel caso in cui aspetti da valutare in questa Dimensione riguardino solo una parte di lavoratori del gruppo omogeneo, si consiglia di appuntarne in nota la percentuale.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
1	Esposizione a rumore superiore al secondo livello d'azione		X	0	
<i>$L_{EX} > 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} > 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 μPa).</i>					
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)		X	0	
<i>Fonti di rumore estraneo alle normali attività di ufficio. Ambienti rumorosi.</i>					
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante	X		1	
<i>Esposizione a rischio cancerogeno. Esposizione a rischio chimico non basso per la sicurezza o non irrilevante per la salute dei lavoratori.</i>					
4	Microclima adeguato	X		0	
<i>Aria condizionata, riscaldamento, assenza di stress termico.</i>					
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	X		0	Non pertinente
<i>Buona luce naturale ma con possibilità di schermatura, regolare ed efficiente impianto di luce artificiale.</i>					
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi	X		1	
<i>Attività che espone a movimentazione manuale dei carichi con Lifting Index > 1 (ove applicabile)</i>					
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti segnare SI)	X		0	
<i>Presenza di DPI idonei rispetto alla lavorazione effettuata.</i>					
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario	X		1	
<i>Lavoro notturno, solitario, con rischio di aggressione fisica da parte dell'utenza.</i>					
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	X		0	
<i>Presenza di segnaletica di sicurezza adeguata ai rischi.</i>					

10	Esposizione a vibrazione superiore al valore d'azione giornaliero		X	0	
	a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: 2,5 m/s ² b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero: 0,5 m/s ²				
11	Adeguatezza manutenzione macchine ed attrezzature	X		0	
	Presenza di manutenzione periodica. Libretto di manutenzione per le attrezzature.				
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti		X	0	
13	Esposizione a rischio biologico	X		1	
	Esposizione deliberata o potenziale ad agenti biologici.				
			Punteggio	31	

2.2. Pianificazione dei compiti					
La Dimensione descrive quelle situazioni in cui si verifica la mancata corrispondenza tra le risorse umane e strumentali disponibili e lo svolgimento delle attività, l'esecuzione dei compiti assegnati e delle prestazioni. Inoltre verifica la presenza di cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato e caratterizzato da incertezza.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni		X	0	
	Il lavoratore viene distratto frequentemente e deve interrompere il proprio compito per: telefonate, interferenze da parte dell'utenza, improvviso o non programmato utilizzo degli spazi per altre attività che hanno la priorità.				
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	
	Il lavoratore ha a disposizione strumenti adeguati al raggiungimento del proprio compito nei tempi prefissati (ad esempio: attrezzature, dispositivi, computer/software, stampanti, fotocopiatrici ecc.).				
16	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X	0	
	Il lavoro è ripetitivo e non prevede l'alternanza con altri compiti o attività che richiedono diverso livello di attenzione.				
17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		X	0	
	Il normale svolgimento del compito prevede la gestione in parallelo di due o più attività. Lo svolgimento di una funzione può richiedere interruzione e successiva ripresa dell'altra.				
18	Chiara definizione dei compiti	X		0	
	Esiste un documento/procedura per la descrizione chiara del compito di ogni lavoratore, il quale è posto nelle condizioni di conoscere il proprio compito e quello dei colleghi la cui funzione è strettamente legata (ad esempio: job description, affiancamento, ecc.).				
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	
	Il numero e le competenze dei lavoratori è adeguato rispetto ai compiti ed alle richieste attese. Sono stati				
			Totale	0	

2.3. Carico di lavoro - Ritmo di lavoro					
Tale Dimensione descrive le condizioni di sovraccarico o sottocarico di lavoro nonché la mancanza di controllo sul ritmo di lavoro e la presenza di alti livelli di pressione temporale. La pressione è intesa come carico fisico ma anche cognitivo, dovuto alla necessità di prendere decisioni rapide e di avere responsabilità nei confronti di terzi, impianti e produzioni.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
20	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	X		0	
	I lavoratori possono decidere il carico di lavoro nel tempo assegnato.				
21	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X	0	
	La maggior parte dell'attività dipende da altro o altri quindi non è possibile pianificare il carico di lavoro.				
22	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo		X	0	
	Vi sono 'tempi morti' estesi e ripetuti durante il turno lavorativo e non è previsto un compito secondario da svolgere nei tempi di attesa.				
23	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	0	
	Lavori con compiti ciclici che comportano l'esecuzione dello stesso movimento (o breve insieme di movimenti) degli arti superiori a distanza di pochi secondi oppure la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 h complessive nel turno lavorativo senza un adeguato periodo di recupero oltre 60 minuti.				
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato		X	0	
	Esiste un tempo predeterminato per ogni prestazione o compito a cui occorre conformarsi.				
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		X	0	
	Tutte le situazioni in cui si lavora secondo ritmi imposti da attrezzature e strumentazioni.				
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		X	0	
	I lavoratori hanno un carico di responsabilità quando devono prendere decisioni rapide e non possono confrontarsi o chiedere Indicazioni al diretto superiore, dirigente o preposto.				
27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	0	
	Riferimento all'allegato IV D.Lgs. 17/2010.				

28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione		X	0	
	I lavoratori eseguono compiti di responsabilità la cui errata esecuzione può danneggiare l'azienda, l'utenza e/o il territorio.				
Totale				0	

2.4. Orario di lavoro					
La Dimensione include: lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili o eccessivamente lunghi in maniera reiterata nel tempo che possono anche alterare i ritmi sociali del lavoratore.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
29	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		X	0	
	Il lavoratore prolunga frequentemente (più volte alla settimana) il proprio orario di lavoro per esigenze connesse al turno o alle prestazioni. L'indicatore fa riferimento alla soglia di 8 ore in quanto tipologia di orario maggiormente diffusa nel lavoro dipendente. nei casi in cui tale valore soglia non è applicabile, fare riferimento alla tipologia di orario prevista da contratto.				
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		X	0	
	Il personale lavora complessivamente un numero di ore maggiori di quante previste dal contratto e senza poterle recuperare.				
31	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)		X	0	
	Non c'è flessibilità nell'orario di entrata/uscita in azienda.				
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente		X	0	
	La programmazione dell'orario di lavoro non è stabile in quanto spesso sono richiesti cambiamenti senza una pianificazione regolare.				
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	X		0	
	I tempi per le pause fisiologiche sono prefissati o flessibili, ma in ogni caso usufruibili.				
34	È presente il lavoro a turni		X	0	
	Abituale lavoro su turni come previsto dalla normativa vigente e da contratto collettivo nazionale.				
35	È abituale il lavoro a turni notturni	X		1	
	Abituale lavoro notturno come da contratto collettivo nazionale.				
36	È presente il turno notturno fisso o a rotazione		X	0	
	È previsto lavoro notturno fisso o a frequente rotazione (alternanza mattina/pomeriggio/notte).				
Totale				13	

3. Lista di controllo - Area contesto del lavoro					
L'Area Contesto del lavoro è composta di 6 Dimensioni di indicatori che comprendono i flussi comunicativi, il ruolo nell'organizzazione, il grado di partecipazione, l'interfaccia casa/lavoro, ecc. Di seguito viene riportata la descrizione di ogni singola Dimensione e delle indicazioni utili alla corretta compilazione dei diversi indicatori.					

3.1. Funzione e cultura organizzativa					
Nella Dimensione sono racchiusi tutti gli indicatori relativi alla funzione e cultura organizzativa, quali mancata conoscenza della struttura organizzativa, mancata definizione di procedure e obiettivi organizzativi, scarsa o mal gestita comunicazione aziendale, scarsa attenzione per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo del personale.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
37	Diffusione organigramma aziendale	X		0	
	<i>L'organigramma è lo schema o rappresentazione grafico-descrittiva della struttura dell'azienda, delle funzioni e delle attività (es. disponibilità e diffusione dell'organigramma sul sito o intranet aziendale, circolare specifica, ecc.).</i>				
38	Presenza di procedure aziendali	X		0	
	<i>La procedura è un'indicazione formalizzata dei processi lavorativi dell'azienda e contiene le modalità che devono essere adottate nelle varie fasi di un'attività.</i>				
39	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	
	<i>È presente un piano di informazione e diffusione delle procedure ai lavoratori attraverso intranet, pubblicazioni aziendali, bacheche, corsi di formazione ecc. anche in relazione a cambiamenti strutturali e/o organizzativi.</i>				
40	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori		X	1	
	<i>Gli obiettivi aziendali a lungo e medio termine, come anche gli obiettivi di budget (che possono riguardare l'azienda o la partizione organizzativa), sono comunicati ai lavoratori attraverso documentazione specifica o riunioni di staff e in occasione della chiusura o apertura d'anno.</i>				
41	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale		X	1	
	<i>Il sistema di gestione della sicurezza (SGS) definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.</i>				
42	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini, ecc.)		X	1	
	<i>Presenza di sistemi di comunicazione aziendali che permettano di raggiungere tutti i lavoratori con informazioni di tipo operativo, organizzativo, gestionale.</i>				
43	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	X		0	
	<i>Presenza di momenti di comunicazione strutturati e periodici tra tutti i lavoratori ed i loro superiori diretti per comunicazione, aggiornamento, risoluzione di problemi, passaggio di consegne, ecc.</i>				
44	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori		X	1	
	<i>Esiste un progetto di formazione, per lo sviluppo/aggiornamento delle competenze professionali, accessibile a tutti i lavoratori, oltre alla formazione obbligatoria per legge.</i>				

45	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		0	
	Presenza di momenti di comunicazione e informazione del datore di lavoro e della direzione aziendale al personale (chiusura/apertura dell'anno, ecc.).				
46	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)		X	1	
	Atto aziendale che indica l'esplicita volontà del datore di lavoro di contrastare condizioni di molestie, discriminazioni, conflitti.				
47	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo		X	1	
	Esiste una persona o ufficio, identificato per le funzioni di ascolto e gestione delle condizioni di disagio al lavoro.				
				Totale	55

3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione					
Tale Dimensione descrive situazioni in cui non è chiaro il ruolo che rivestono i singoli lavoratori. Pertanto sono presenti condizioni di ambiguità, sovrapposizione e conflitto di ruoli.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
48	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X		0	
	I lavoratori conoscono l'ordine in cui il potere è esercitato e delegato: il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti.				
49	I ruoli sono chiaramente definiti	X		0	
	I lavoratori sono a conoscenza dell'attività che devono svolgere e del ruolo che esercitano nei confronti di colleghi e superiori.				
50	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno / preposto / responsabile qualità, ecc.)		X	0	
	Ci sono lavoratori che ricoprono più ruoli contemporaneamente.				
51	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X	0	
	Si sono verificati errori o incomprensioni per mancata condivisione delle informazioni tra dirigenti e preposti o per confusione nella linea gerarchica aziendale.				
				Totale	0

3.3. Evoluzione della carriera					
La Dimensione descrive condizioni in cui i criteri e le regole di progressione di carriera non esistono o non sono chiari e trasparenti. Rientrano nella Dimensione anche l'incertezza lavorativa e lo scarso valore sociale attribuito al lavoro.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
52	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera		X	1	
	Verificare quanto previsto nei contratti e negli accordi aziendali in riferimento alla progressione di carriera (es. tempi di assunzione, incarichi, passaggi di fascia, ecc.). Fornire indicazioni in nota se i criteri sono definiti ma non applicati (causa 'tagli', assenza concorsi, ecc.).				
53	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato		X	1	
	I dirigenti sono valutati in merito alla loro capacità di gestione del personale in riferimento ad esempio alle assenze, richieste di trasferimento, conflitti, prestazioni e produttività, ecc. Fornire Indicazioni nelle note sui criteri valutativi utilizzati.				
54	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza		X	1	
	I dirigenti e i lavoratori sono valutati in merito all'utilizzo dei DPI, utilizzo delle attrezzature mediche, rispetto delle regole della salute e sicurezza.				
				Totale	100

3.4. Autonomia decisionale - Controllo del lavoro					
La Dimensione descrive le situazioni in cui si verifica scarsa o ridotta partecipazione al processo decisionale e la carenza di autonomia sulla pianificazione e svolgimento del proprio lavoro e/o prestazione.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
55	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		X	0	
	L'attività dei lavoratori dipende dai tempi e dalle modalità di consegna di altre strutture, partizioni, uffici, ecc.				
56	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	
	I lavoratori possono decidere, almeno in parte, l'ordine e/o le modalità di esecuzione del lavoro assegnato.				
57	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di lavoro	X		0	
	I lavoratori sono messi a conoscenza degli obiettivi e della funzione specifici che l'azienda attribuisce al gruppo di cui fanno parte e delle motivazioni sottostanti le decisioni che li riguardano.				
58	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali		X	1	
	I lavoratori vengono sentiti prima di assumere decisioni che riguardano il gruppo di appartenenza. Inoltre, i lavoratori possono fare proposte di miglioramento ai loro dirigenti.				
59	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X	0	
	Il lavoro viene controllato da altri, verificandone rigidamente tempi e risultati.				
				Totale	20

3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro					
La Dimensione indaga la possibilità di comunicazione con i superiori o dirigenti o l'eventuale presenza di rapporti limitati con i superiori, la presenza di conflitti interpersonali e la gestione di comportamenti prevaricatori o illeciti.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
60	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X		0	
	Ogni lavoratore ha la possibilità di comunicare con il proprio dirigente o diretto supervisore (ad esempio: momenti di incontro con giorni ed orari calendarizzati, disponibilità per colloqui telefonici o comunicazioni via email).				
61	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X		0	
	In caso di comportamenti illeciti o prevaricatori del superiore o dei colleghi, il lavoratore ha la possibilità di riferirsi al datore di lavoro o ad una figura di riferimento individuata dall'azienda.				
62	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi		X	0	
	Ci sono diverse condizioni di conflitto tra i lavoratori che si trascinano da tempo e sono conosciute da tutti.				
Totale				0	

3.6. Interfaccia casa - lavoro					
La Dimensione racchiude indicatori che possono favorire o ostacolare la conciliazione tra il tempo di vita e di lavoro.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
63	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	X		0	
64	Possibilità di orario flessibile	X		0	
65	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa		X	1	
66	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	X		0	
Totale				1	

PUNTEGGI PARZIALI

1. Punteggio complessivo dell'Area eventi sentinella

Punteggio indicatori aziendali	8
Punteggio area eventi sentinella ricategorizzato	0,0

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	10	11	20	21	40
0		6		16	

2. Risultati Dimensioni dell'Area contenuto del lavoro

	Punteggio
2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro	30,8
2.2. Pianificazione dei compiti	0,0
2.3. Carico di lavoro - ritmo di lavoro	0,0
2.4. Orario di lavoro	12,5
Punteggio	10,8

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	22	23	45	46	100
0	49	50	82	83	100
0	32	33	55	56	100
0	37	38	74	75	100

3. Risultati Dimensioni dell'Area contesto del lavoro

	Punteggio
3.1. Funzione e cultura organizzativa	54,5
3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0,0
3.3. Evoluzione della carriera	100,0
3.4. Autonomia decisionale controllo del lavoro	20,0
3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro	0,0
3.6. Interfaccia casa lavoro conciliazione vita / lavoro	0,0
Totale	34,9

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	44	45	72	73	100
0	49	50	74	75	100
0	66	67	99	100	
0	59	60	79	80	100
0	66	67	99	100	
Se il punteggio dell'indicatore è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.					

PUNTEGGIO FINALE

		Fasce di rischio					
		Non rilevante		Medio		Alto	
		da	a	da	a	da	a
1. Punteggio Area eventi sentinella	Punteggio 0,0	0		6		16	
2. Punteggio Area contenuto	10,8	0	23	24	43	44	100
3. Punteggio Area Contesto	34,9	0	37	38	53	54	100
Punteggio finale	45,7	0	58	59	90	91	216

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Codice colore	da	a	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
X	0	58	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
	59	90	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

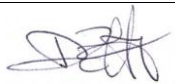
Documento di Valutazione del rischio LAVORATRICI MADRI

- art. 28, comma 1 D.Lgs. 81/2008 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.
- D.Lgs. 151/01

Azienda:

LARIANA SRL

Sede Legale e Unità Produttiva: *Via Strecciola, 9 – 23864 Malgrate (LC)*

	Data	Edizione
	01/07/2026	Rev. 01
Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	ORLEY JUNIOR GUTIERREZ MENDEZ	
RSPP	DAMIANO ZANETTI	
Medico Competente	DOTT. FRANCESCO VIGLIENGHI	
RLS	CRISTIANO LOCATELLI	

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATA

Nelle seguenti tabelle verrà individuato l'elenco dei rischi lavorativi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in stato di gravidanza e puerperio.

Avremo, quindi una prima distinzione tra i rischi:

- già vietati negli allegati A e B del D.Lgs.151/01 (con sfondo bianco),
- e quelli che richiedono un'approfondita valutazione in considerazione:
 - della entità,
 - della durata
 - del tipo di esposizione

in rapporto alla condizione fisiologica della gravidanza e del puerperio (con sfondo grigio).

ANALISI DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Negli schemi sono riportati i principali fattori di rischio per la salute della lavoratrice madre e del bambino; per ognuno di essi vengono riportati i principali effetti su gravidanza e lattazione segnalati dalla letteratura scientifica e i riferimenti legislativi in base ai quali l'esposizione allo specifico fattore di rischio è vietata durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto.

I rischi presi in esame sono stati suddivisi in:

- POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO;
- RISCHI FISICI;
- RISCHI CHIMICI e CANCEROGENI;
- RISCHI BIOLOGICI;
- RISCHI ERGONOMICI e CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

Nelle tabelle conclusive si riporta l'elenco dei fattori di rischio valutati nell'azienda presa in esame con l'indicazione delle misure di prevenzione da adottare per le lavoratrici madri nelle diverse situazioni.

Si sottolinea che al di là dei riferimenti legislativi specifici per i singoli fattori di rischio l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri da condizioni di lavoro o ambientali ritenute pregiudizievoli per la salute della donna o del bambino (art. 7 comma 4 D.Lgs. 151/01).

L'Organo di Vigilanza può ritenere inoltre che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli anche quando vi siano pericoli di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia.

MODALITA' DI INTERVENTO

Al termine della valutazione dei rischi per le lavoratrici madri il Datore di Lavoro, avendo preso in esame tutte le mansioni in cui sono occupate lavoratrici, avrà effettuato una mappatura di ciascuna postazione in rapporto ai rischi lavorativi, il cui esito potrà essere:

1. alcune o tutte le mansioni non sono pregiudizievoli per la lavoratrice madre
2. alcune o tutte le mansioni potrebbero essere rese non pregiudizievoli adottando alcune misure di prevenzione
3. tutte o alcune mansioni sono pregiudizievoli.

Per ogni postazione di lavoro che comporta situazioni di rischio pregiudizievoli, il Datore di Lavoro dovrà individuare le misure protettive attuabili (per esempio modifica dell'orario, dei turni, della postura fissa ecc...).

Le mansioni che permangono pregiudizievoli anche successivamente alle modifiche adottate devono essere vietate alle lavoratrici gestanti e, in alcuni casi, anche fino a 7 mesi dopo il parto.

Il Datore di Lavoro ha anche l'obbligo di valutare, in relazione all'organizzazione aziendale, la possibilità di spostare la lavoratrice ad altre mansioni compatibili con la gravidanza.

Nell'impossibilità di adibire la lavoratrice madre a mansioni non pregiudizievoli, il Datore di Lavoro deve prevedere il divieto di esposizione e la contestuale comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro ai fini dell'interdizione anticipata dal lavoro.

Dell'esito di questa valutazione e delle misure preventive individuate il Datore di Lavoro dovrà informare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale e tutte le lavoratrici, insieme all'importanza di segnalare tempestivamente lo stato di gravidanza.

POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO

RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Attività in postura eretta prolungata (se supera metà dell'orario lavorativo)	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.G
Attività in posizione seduta fissa	Divieto a partire dalla fine del sesto mese di gravidanza	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.G
Lavori su scale, impalcature e pedane	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.E
Ripetuti piegamenti e rotazione del busto (<i>es. agricoltura</i>)	Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.G

RISCHI FISICI

RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA / PUERPERIO	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Esposizione a rumore	Divieto se il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX) è $\geq$ di 80 Db FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO: Divieto se il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX) è $\geq$ di 85 dB	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.B D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.c)
Lavoro a bordo di mezzi di trasporto (aereo, autobus, carrelli elevatori, ecc...)	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 All. A
Lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti (vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio)	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto qualora il livello di esposizione sia uguale o superiore al livello di azione	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.I D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.a)
Lavoro con utilizzo di attrezzature comportanti vibrazioni o scuotimenti (vibrazione trasmesse al corpo intero)	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto qualora il livello di esposizione sia uguale o superiore al livello di azione.	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C, D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.a)
Lavoro con macchina mossa a pedale	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.H
Mansione con esposizione a sollecitazione termiche estreme (ambienti severi caldi o severi freddi) e/o esposizione a sbalzi termici $>10^{\circ}\text{C}$	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.f) D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.A (celle frigorifere)

RISCHI FISICI		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA / PUERPERIO	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Esposizione a discomfort termico (come definito dalla norma UNI EN ISO 7730 e Linee Guida del Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro)	In relazione alla valutazione del rischio	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.f)
Esposizione a radiazioni non Ionizzanti: ELF (Extremely Low Frequency) V LF (Very Low Frequency) Radiofrequenze Microonde	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto se l'esposizione è superiore ai livelli di azione stabiliti dalla normativa vigente all'art. 208 D.Lgs. 81/2008	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.e) D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C (malattie professionali)
Radiazioni ottiche: Infrarosso Luce visibile Ultravioletto	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO In relazione alla valutazione del rischio ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 81/2008	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.e)
Esposizione a radiazioni Ionizzanti	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.D; art.8 D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C; D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.B (obbligo visite mediche); D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.d)

RISCHIO CHIMICO E CANCEROGENO		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
RISCHIO CHIMICO (Titolo IX D.Lgs.81/08) <i>Se l'esito della valutazione del rischio chimico è irrilevante o superiore a irrilevante per la salute*</i>	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C, D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.3
Agenti cancerogeni e mutageni	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.A e C

*Per esposizione al rischio chimico si intende sia l'esposizione per utilizzo diretto degli agenti chimici sia l'eventuale esposizione per propagazione degli stessi nell'ambiente di lavoro.

RISCHIO BIOLOGICO		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
RISCHIO BIOLOGICO Esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4. (Virus epatite B, C, rosolia, HIV, bacillo della tubercolosi, bacillo della sifilide, salmonella del tifo, toxoplasma, varicella)	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7, All.B lett.A.1.b), D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.2 D.Lgs.151/01 art.11 all.A lett.B (obbligo visite mediche)

RISCHIO ERGONOMICI E CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori* <i>* L'entità del rischio dovrà essere valutata secondo quanto previsto dall'art. 168 comma 3 del D.Lgs 81/08</i>	Divieto se per l'entità del rischio è attivata la sorveglianza sanitaria FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto se per l'entità del rischio è attivata la sorveglianza sanitaria	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.B D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.g)
Movimentazione manuale dei carichi (trasporto, sollevamento, sostegno, deposizione, spinta, traino, e spostamento pesi) * <i>* L'entità del rischio dovrà essere valutata secondo quanto previsto dall'art. 168 comma 3 del D.Lgs 81/08</i>	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 comma 1 All. A comma 1 D.Lgs. 151/01 art.7 all. A lett. F D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.b)
Sforzi fisici - colpi - urti	Divieto	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.a)
Rischio reazioni improvvise e violente	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.L; art. 9 commi 1 e 3
LAVORO NOTTURNO* dalle 24 alle 6 <i>*Obbligo del datore di lavoro di modificare l'orario di lavoro della lavoratrice, se non possibile diventa motivo di astensione anticipata</i>	Divieto Divieto fino al compimento di un anno di età del bambino	D.Lgs.151/01 art.53
STRESS LAVORO CORRELATO	Divieto (<u>anche fino a 7 mesi dopo il parto</u>) se il rischio è valutato superiore "a basso" secondo i criteri valutativi proposti dalla Guida Operativa "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato" del Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione	D.Lgs.151/01 art.11 All.C lett.A.1.g)

RISCHIO ERGONOMICI E CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
	nei luoghi di lavoro o dal manuale.	
PENDOLARISMO Vengono valutati i seguenti punti: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore) c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); complessive tra andata e ritorno); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc...).	Divieto se presenti almeno due degli elementi a lato indicati. Dall'inizio del settimo mese se presente solo il requisito della distanza o del tempo di percorrenza.	Linee direttrici della Commissione della Comunità Europea del 5/10/2000 - D.Lgs.151/01 art.17 comma 1, - D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.g)

PREMESSA

- 1- Il dettaglio delle fasi lavorative per tutte le mansioni presenti è descritto nell'Allegato IV: "Rischi Mansionali" del Documento di Valutazione dei Rischi specifico per ogni luogo di lavoro al quale si rimanda per maggiori dettagli.
- 2- Per quanto concerne i rischi derivanti da movimentazione manuale dei carichi, trasporto dei carichi, movimenti ripetitivi, a prescindere dal livello di rischio, le indicazioni dell'INAIL sono quelle di vietare il lavoro sia in periodo di gravidanza che in puerperio.
- 3- In caso di incompatibilità con la mansione è possibile adibire la lavoratrice alla medesima mansione evitando le specifiche attività che la espongono ai rischi indicati nelle tabelle sottostanti. A mero titolo esemplificativo: Impiegata commerciale potrà continuare a svolgere la mansione limitando il numero di km giornalieri a meno di 100 Km / giorno).

Gruppo Omogeneo di Rischio		
IMPIEGATA: uso VDT e spostamenti all'esterno per commissioni, ecc...		
RISCHI PRESENTI	COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA	COMPATIBILE CON IL PUERPERIO (FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO)
ATTIVITÀ IN POSIZIONE SEDUTA FISSA	SI (con indicazione di alzarsi dalla postazione durante la giornata lavorativa)	SI

Gruppo Omogeneo di Rischio		
ADDETTA ALLE PULIZIE ORDINARIE E SPECIALI		
RISCHI PRESENTI	COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA	COMPATIBILE CON IL PUERPERIO (FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO)
Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori	NO	NO
RISCHIO BIOLOGICO	NO	NO
RISCHIO CHIMICO	NO	NO
PENDOLARISMO	NO	SI
Lavori su scale, impalcature e pedane	NO	SI

PROCEDURA DA ATTUARE IN CASO DI GRAVIDANZA**IN CASO DI GRAVIDANZA A RISCHIO**

- a) In caso sussistano gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose (gravidanza patologica) attestate da certificato del medico specialista ginecologo, recante la settimana di gestazione e la data presunta del parto, la lavoratrice può usufruire dell'interdizione dal lavoro fino al periodo di astensione obbligatoria.
- b) **Solo** in questo caso la lavoratrice deve inoltrare all' Ispettorato del Lavoro istanza di astensione anticipata dal lavoro. L'ispettorato invierà le proprie determinazioni alla lavoratrice e al datore di lavoro.

IN CASO DI GRAVIDANZA NON A RISCHIO

Nel caso di gravidanza non a rischio, la lavoratrice non deve fare alcuna comunicazione all'Ispettorato del Lavoro.

Per l'applicazione delle misure previste di tutela della gravidanza la lavoratrice, non appena accerta il proprio stato di gravidanza, dovrà attenersi alla seguente procedura:

- a) Informare, il datore di lavoro, compilando lo specifico modulo "Comunicazione stato di gravidanza ai sensi del D.L.vo 151/01.
- b) Il datore di lavoro adotterà uno dei seguenti provvedimenti:
 - Se la mansione già svolta è compatibile con lo stato di gravidanza, bisogna prevedere l'adozione di eventuali misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata
 - Se la mansione già svolta non è compatibile con lo stato di gravidanza si dovrà prioritariamente intervenire con lo spostamento ad una mansione non a rischio dandone preventivamente comunicazione all' Ispettorato del Lavoro
 - Nel caso di impossibilità dello spostamento della lavoratrice nell'ambito dell'azienda, essa darà comunicazione all' Ispettorato del Lavoro per l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo tutelato in attuazione dell'art. 17 del D.L.vo 151/01
- c) Si applica scrupolosamente quanto segue:

a. DIVIETO DI ADIBIRE AL LAVORO LE DONNE

Art. 16.**Divieto di adibire al lavoro le donne**

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, art. 4, comma 1 e 4)

1. E' vietato adibire al lavoro le donne:

a) durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo quanto previsto all'articolo 20;

b) ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;

c) durante i tre mesi dopo il parto, salvo quanto previsto all'art. 20; ⁽¹⁾ ⁽²⁾

d) durante i giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche qualora la somma dei periodi di cui alle lettere a) e c) superi il limite complessivo di cinque mesi ⁽⁴⁾.

1.1. In alternativa a quanto disposto dal comma 1, è riconosciuta alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i cinque mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro. ⁽⁵⁾

1-bis. Nel caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza successiva al 180° giorno dall'inizio della gestazione, nonché in caso di decesso del bambino alla nascita o durante il congedo di maternità, le lavoratrici hanno facoltà di riprendere in qualunque momento l'attività lavorativa, con un preavviso di dieci giorni al datore di lavoro, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla loro salute. ⁽³⁾

b. FLESSIBILITA' DEL CONGEDO DI MATERNITA'

Art. 20.**Flessibilità del congedo di maternità**

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, art. 4-bis; legge 8 marzo 2000, n. 53, art. 12, comma 2)

1. Ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

2. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità e per la solidarietà sociale, sentite le parti sociali, definisce con proprio decreto l'elenco dei lavori ai quali non si applicano le disposizioni del comma 1.

Calcolo della massa limite raccomandata e dell'indice di sollevamento

Azienda	LARIANA SRL	Data	01/07/2026
Zona	LECCO	Tecnico	DAMIANO ZANETTI
Lugogo di lavoro	AZIENDE		
Attività	PULIZIE		

	ETA'	MASCHI	FEMMINE	NIOSH ORIGINALE
Massa di riferimento (kg.)	20-45 anni	25	20	23
	< 20 e > 45 anni	20	15	



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,99	1,00	0,99
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	> 175
FATTORE	0,96	0,93	0,90	0,87	0,84	0,81	0,78	0,75	0,70	0,00



DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	1,00	0,93	0,90	0,88	0,87	0,87	0,86
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	> 175	
FATTORE	0,86	0,86	0,85	0,85	0,85	0,00	



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E LE CAVIGLIE-DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (Distanza massima raggiunta durante il sollevamento)

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	1,00	0,89	0,83	0,78	0,74	0,69	0,66	0,63	0,60	0,57
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	> 63
FATTORE	0,54	0,52	0,50	0,48	0,46	0,45	0,43	0,42	0,40	0,00



ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO (IN GRADI)

DISLOCAZIONE ANGOLARE	0	15°	30°	45°	60°	75°	90°	105°	135°	> 135°
FATTORE	1,00	0,95	0,90	0,86	0,81	0,76	0,71	0,66	0,57	0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

GIUDIZIO	BUONO	DISCRETO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,95	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (N. ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA

FREQUENZA	DURATA DELL'OPERAZIONE DI SOLLEVAMENTO (CONTINUA)		
SOLLEVAMENTI/MIN.	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)
< 0,1	1,00	1,00	1,00
≤ 0,1 a < 0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
> 15	0,00	0,00	0,00

MULTIPLICATORI PER AREE < 75 CM

MOLTIPLICATORI PER AREE < 75 CM

SOLLEVAMENTO CON UN SOLO ARTO SUPERIORE

NO	SI
1,00	0,60
NO	SI
1,00	0,85

SOLLEVAMENTO AD OPERA DI 2 O PIU' LAVORATORI

9	MASSA EFFETTIVAMENTE SOLLEVATA (Kg)
---	-------------------------------------

9,46	MASSA LIMITE RACCOMANDATA (Kg)
------	--------------------------------

$m_{ref} \times vM \times dM \times hM \times aM \times cM \times fM \times oM \times pM$

MASSA EFFETTIVAMENTE SOLLEVATA	=	1,0	INDICE DI SOLLEVAMENTO (LI)
MASSA LIMITE RACCOMANDATA			

25	m_{ref}
----	-----------

X

0,93	vM
------	------

X

0,93	dM
------	------

X

1	hM
---	------

X

0,81	aM
------	------

X

0,9	cM
-----	------

X

1,00	fM
------	------

0,60	aM
------	------

X

1,00	pM
------	------



Certifico Srl - IT | Rev. 0.0 2022

©Copia autorizzata Abbonati
ID 16255 | 31.03.2022

ISTRUZIONI COMPILAZIONE

DA COMPILARE

RISULTATO

Calcolo della massa limite raccomandata e dell'indice di sollevamento

Azienda	LARIANA SRL	Data	01/07/2026
Zona	LECCO	Tecnico	DAMIANO ZANETTI
Lugogo di lavoro	AZIENDE		
Attività	PULIZIE		

	ETA'	MASCHI	FEMMINE	NIOSH ORIGINALE
Massa di riferimento (kg.)	20-45 anni	25	20	23
	< 20 e > 45 anni	20	15	



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,99	1,00	0,99
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	> 175
FATTORE	0,96	0,93	0,90	0,87	0,84	0,81	0,78	0,75	0,70	0,00



DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	1,00	0,93	0,90	0,88	0,87	0,87	0,86
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	> 175	
FATTORE	0,86	0,86	0,85	0,85	0,85	0,00	



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E LE CAVIGLIE-DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (Distanza massima raggiunta durante il sollevamento)

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	1,00	0,89	0,83	0,78	0,74	0,69	0,66	0,63	0,60	0,57
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	> 63
FATTORE	0,54	0,52	0,50	0,48	0,46	0,45	0,43	0,42	0,40	0,00



ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO (IN GRADI)

DISLOCAZIONE ANGOLARE	0	15°	30°	45°	60°	75°	90°	105°	135°	> 135°
FATTORE	1,00	0,95	0,90	0,86	0,81	0,76	0,71	0,66	0,57	0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

GIUDIZIO	BUONO	DISCRETO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,95	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (N. ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA

FREQUENZA	DURATA DELL'OPERAZIONE DI SOLLEVAMENTO (CONTINUA)		
SOLLEVAMENTI/MIN.	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)
< 0,1	1,00	1,00	1,00
≤ 0,1 a < 0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
> 15	0,00	0,00	0,00

MULTIPLICATORI PER AREE < 75 CM

MOLTIPLICATORI PER AREE < 75 CM

SOLLEVAMENTO CON UN SOLO ARTO SUPERIORE

NO	SI
1,00	0,60
NO	SI
1,00	0,85

SOLLEVAMENTO AD OPERA DI 2 O PIU' LAVORATORI

9	MASSA EFFETTIVAMENTE SOLLEVATA (Kg)
---	-------------------------------------

7,57	MASSA LIMITE RACCOMANDATA (Kg)
------	--------------------------------

$m_{ref} \times vM \times dM \times hM \times oM \times cM \times fM \times oM \times pM$

MASSA EFFETTIVAMENTE SOLLEVATA	=	1,2	INDICE DI SOLLEVAMENTO (LI)
MASSA LIMITE RACCOMANDATA			

20	m_{ref}
----	-----------

X

0,93	vM
------	------

X

0,93	dM
------	------

X

1	hM
---	------

X

0,81	oM
------	------

X

0,9	cM
-----	------

X

1,00	fM
------	------

X

0,60	oM
------	------

X

1,00	pM
------	------



Certifico Srl - IT | Rev. 0.0 2022

©Copia autorizzata Abbonati
ID 16255 | 31.03.2022

ISTRUZIONI COMPILAZIONE

DA COMPILARE

RISULTATO

Calcolo della massa limite raccomandata e dell'indice di sollevamento

Azienda	LARIANA SRL	Data	01/07/2026
Zona	BRESCIA	Tecnico	DAMIANO ZANETTI
Lugo di lavoro	AZIENDE		
Attività	PULIZIE		

	ETA'	MASCHI	FEMMINE	NIOSH ORIGINALE
Massa di riferimento (kg.)	20-45 anni	25	20	23
	< 20 e > 45 anni	20	15	



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	10	20	30	40	50	60	70	75	80
FATTORE	0,78	0,81	0,84	0,87	0,90	0,93	0,96	0,99	1,00	0,99
ALTEZZA (cm)	90	100	110	120	130	140	150	160	175	> 175
FATTORE	0,96	0,93	0,90	0,87	0,84	0,81	0,78	0,75	0,70	0,00



DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	≤ 25	40	55	70	85	100	170
FATTORE	1,00	0,93	0,90	0,88	0,87	0,87	0,86
DISLOCAZIONE (cm)	115	130	145	160	175	> 175	
FATTORE	0,86	0,86	0,85	0,85	0,85	0,00	



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E LE CAVIGLIE-DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (Distanza massima raggiunta durante il sollevamento)

DISTANZA (cm)	≤ 25	28	30	32	34	36	38	40	42	44
FATTORE	1,00	0,89	0,83	0,78	0,74	0,69	0,66	0,63	0,60	0,57
DISTANZA (cm)	46	48	50	52	54	56	58	60	63	> 63
FATTORE	0,54	0,52	0,50	0,48	0,46	0,45	0,43	0,42	0,40	0,00



ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO (IN GRADI)

DISLOCAZIONE ANGOLARE	0	15°	30°	45°	60°	75°	90°	105°	135°	> 135°
FATTORE	1,00	0,95	0,90	0,86	0,81	0,76	0,71	0,66	0,57	0,00

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

GIUDIZIO	BUONO	DISCRETO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,95	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (N. ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA

FREQUENZA	DURATA DELL'OPERAZIONE DI SOLLEVAMENTO (CONTINUA)		
SOLLEVAMENTI/MIN.	≤ 8 ORE (LUNGA)	≤ 2 ORE (MEDIA)	≤ 1 ORA (BREVE)
< 0,1	1,00	1,00	1,00
≤ 0,1 a < 0,2	0,85	0,95	1,00
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,00	0,30	0,52
10	0,00	0,26	0,45
11	0,00	0,00	0,41
12	0,00	0,00	0,37
13	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00
> 15	0,00	0,00	0,00

MULTIPLICATORI PER AREE < 75 CM

MULTIPLICATORI PER AREE < 75 CM

SOLLEVAMENTO CON UN SOLO ARTO SUPERIORE

NO	SI
1,00	0,60
NO	SI
1,00	0,85

SOLLEVAMENTO AD OPERA DI 2 O PIU' LAVORATORI

15	mref
----	------

X

0,93	vM
------	----

X

0,93	dM
------	----

X

1	hM
---	----

X

0,81	aM
------	----

X

0,9	cM
-----	----

X

1,00	fM
------	----

0,60	gM
------	----

X

1,00	pM
------	----



Certifico Srl - IT | Rev. 0.0 2022

©Copia autorizzata Abbonati
ID 16255 | 31.03.2022

9	MASSA EFFETTIVAMENTE SOLLEVATA (Kg)
---	-------------------------------------

5,67	MASSA LIMITE RACCOMANDATA (Kg)
------	--------------------------------

mref X vM X dM X hM X aM X cM X fM X oM X pm

MASSA EFFETTIVAMENTE SOLLEVATA	=	1,6	INDICE DI SOLLEVAMENTO (LI)
MASSA LIMITE RACCOMANDATA			

ISTRUZIONI COMPILAZIONE

DA COMPILARE

RISULTATO

Valutazione rapida con mini-checklist OCRA del lavoro caratterizzato da più compiti ripetitivi

a cura di : Daniela Colombini, Marco Cerbai, Enrico Occhipinti, Marco Piacci

Azienda	LARIANA SRL	Reparto	REPARTI VARI PRESSO CLIENTI	
Denominazione mansione svolta dal gruppo omogeneo	SI VEDA SOTTO	N. Addetti	1 M	1 F
Breve descrizione dell'orario di lavoro, delle pause e del lavoro a più compiti ripetitivi	ADDETTI ALLE PULIZIE SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR			

PRESENZA DI COMPITI RIPETITIVI = il termine non e' sinonimo di presenza di rischio. La checklist va applicata quando il compito e' organizzato a cicli, indipendentemente dalla loro durata, o quando il compito è caratterizzato dalla ripetizione degli stessi

SI	X
NO	

Se SI, compilare le parti successive

a. SINTESI DELLA DURATA NETTA DEI LAVORI RIPETITIVI IN GIORNATA MEDIA RAPPRESENTATIVA

DURATA TURNO (min)	240
DURATA LAVORI NON RIPETITIVI (pulizie, approvvigionamenti.....) in minuti	120
N.PAUSE EFFETTIVE NEL TURNO, DI DURATA UGUALE O SUPERIORE A 8 MINUTI (ESCLUSA PAUSA MENSA)	1
DURATA EFFETTIVA COMPLESSIVA DELLE PAUSE (ESCLUSA PAUSA MENSA) in minuti	10
DURATA EFFETTIVA PAUSA MENSA SE PRESENTE INTERNA AL TURNO (RETRIBUITA) in minuti	
SE ESISTE UNA PAUSA MENSA DI ALMENO 30 MINUTI (FUORI ORARIO DI LAVORO) O ALTRE INTERRUZIONI DI ATTIVITA' (COME TRASFERIMENTI IN ALTRE SEDI DELLA DURATA DI PIU' DI 30 MINUTI), INDICARNE IL NUMERO.	1

N. ORE SENZA ADEGUATO RECUPERO
1
MULTIPLICATORE RECUPERO
1,050

DESCRIZIONE DEL TIPO DI ROTAZIONE DEI LAVORI RIPETITIVI SVOLTI				Durata media NETTA nel turno del lavoro ripetitivo (in minuti)	110
giornaliera	settimanale	mensile	annuale		
X					

MULTIPLICATORE DURATA
0,500

	Denominazione dei compiti ripetitivi eseguiti dal gruppo omogeneo	non ci sono veri cicli ma si ripetono sempre le stesse azioni	ci sono veri e propri cicli	DURATA COMPITI RIPETITIVI IN MIN	% durata NEL COMPLESSO DEL PERIODO CONSIDERATO	BREVI NOTE DESCRITTIVE DEL COMPITO
1	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	X		55	50%	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR
2	PULIZIA MANUALE MOBILIO	X		55	50%	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21					100%	
22						

**Valutazione rapida dei compiti ripetitivi con mini-checklist OCRA
Modello MONOTASK (per lavoratori addetti ad un solo compito ripetitivo)**

Azienda	LARIANA SRL	Reperto	REPARTI VARI PRESSO CLIENTI
Linea/postazione/compto svolto dal lavoratore o dal gruppo omogeneo	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	N. Addetti	1 M 1 F
Breve descrizione del compito	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR		

PRESENZA DI COMPITO RIPETITIVO = Il termine non e' sinonimo di presenza di rischio. La checklist va applicata quando il compito e' organizzato a cicli, indipendentemente dalla loro durata, o quando il compito e' caratterizzato dalla ripetizione degli stessi	SI	X
	NO	

3. SINTESI DELLA DURATA NETTA DEI LAVORI RIPETITIVI IN GIORNATA MEDIA RAPPRESENTATIVA

DURATA TURNO (min)		240	
DURATA LAVORI NON RIPETITIVI (pulizie, approvvigionamenti, ...) in minuti		120	
N PAUSE EFFETTIVE NEL TURNO. DI DURATA UGUALE O SUPERIORE A 8 MINUTI (ESCLUSA PAUSA MENSA)		1	
DURATA EFFETTIVA COMPLESSIVA DELLE PAUSE (ESCLUSA PAUSA MENSA) in minuti		10	
DURATA EFFETTIVA PAUSA MENSA SE PRESENTE INTERNA AL TURNO (RETRIBUITA) in minuti		0	
SE ESISTE UNA PAUSA MENSA DI ALMENO 30 MINUTI (PIU' ORARIO DI LAVORO) O ALTRE INTERRUZIONI DI ATTIVITA' (COME TRASFERIMENTI IN ALTRE SEDE DELLA DURATA DI PIU' DI 30 MINUTI), INDICARNE IL NUMERO		1	
DESCRIZIONE DEL LAVORO RIPETITIVO			
ci non sono veri cicli ma si ripetono sempre le stesse azioni	X	Durata media: NETTA nel turno del lavoro ripetitivo (in minuti) DURATA di un ciclo o del periodo rappresentativo scelto (secondi)	110
ci sono veri e propri cicli			

b. BREVE DESCRIZIONE DEL TURNO MEDIO DI LAVORO E DELLE PAUSE

SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO N-RECHIO PER MANIONI DEL DM

c. VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO E PRIORITA' NEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI (descrivere il lato peggiore o entrambi se il lavoro è simmetrico)

Lato esaminato

DX	X
----	---

SX	
----	--

BIL	
-----	--

FREQUENZA	calcolo della frequenza osservata delle azioni tecniche (numero di azioni tecniche per minuto)	A) poche azioni (meno di 1 ogni 2 secondi)			tra A) e C) oppure tiene un'orologio in mano per buona parte del tempo (STATICA)	X	C) Azioni molto veloci: non si riescono a contare (più di una al secondo e altre).		
-----------	--	---	--	--	---	---	---	--	--

NE se si desidera aumentare la precisione del punteggio di checklist, indicare nella casella il numero delle azioni contate nel ciclo o nel periodo rappresentativo la frequenza al minuto delle azioni tecniche (da conteggiare come indicato nel metodo OCRA), apparirà automaticamente nella casella a destra

SPALLA	GOMITO	POLSO	MANO
BRACCIO ALTO	FLESSO-ESTENSIONI E PRONO SUPINAZIONI	FLESSO-ESTENSIONI E DEVIAZIONE RADIO-ULNARE	PRESE DELLA MANO INCONGRUE (PINCH, UNCINO, PALMARE)

POSTURE INCONGRUE DEGLI ARTI SUP.	MENO DI 1/3 DEL TEMPO	CIRCA 1/3 DEL TEMPO	CIRCA META' DEL TEMPO	CIRCA 2/3 DEL TEMPO	CIRCA TUTTO IL TEMPO
-----------------------------------	-----------------------	---------------------	-----------------------	---------------------	----------------------

	mano in presa pinch o palmare o uncinò (non in grip)			X	
	braccio quasi ad altezza spalla				
	deviazioni estreme del polso				
	ruotazione completa di oggetti o snacchi ampie flessio-estensioni del gomito.				

STEREOT.	durata del ciclo	sup.15 sec			tra i 9 e i 15 sec.			uguale o inferiore a 8 sec.
	ripetere sempre le stesse azioni tecniche				buona parte del tempo		X	pressocché tutto il tempo

[illegible]

	MENO DI 1/3 DEL TEMPO	CIRCA 1/3 DEL TEMPO	CIRCA META' DEL TEMPO	CIRCA 2/3 DEL TEMPO	CIRCA TUTTO IL TEMPO	7
uso di forza moderata in uno attrezzo						

FORZA	forza forte o molto forte (picchi di forza) in uso attrezzi o ogni altra azione lavorativa	picchi fino all'1% del tempo	picchi che durano da 1 al 9 % del tempo	picchi che durano il 10% del tempo e oltre del tempo	9
-------	--	------------------------------	---	--	---

Il peso di sforzo di solito è suddiviso fra più operatori oppure viene utilizzato il sistema a binario

uso martelli, mazze per colpire	più della metà del tempo
---------------------------------	--------------------------

uso delle mani per dare colpi	frequenza di almeno 10 volte/ora
uso strumenti vibranti (MARTELLI)	

COMPLEM.	PNEUMATIC, FRESE ECC. E AVVITATORI SE DETERMINANO CONTRACCOLPI)	almeno 1/3 del tempo
----------	---	----------------------

altro: indicare solo quelli elencati nel foglio di commento allegato	piu della metà del tempo con strumento in effettiva attività
--	--

	ritmo imposto dalla macchina	ritmo imposto con possibilità di modulazione			ritmo totalmente imposto	
--	------------------------------	--	--	--	--------------------------	--

d. PUNTEGGIO FINALE MINICHECKLIST OCRA, PONDERATO PER LA DURATA

PUNTEGGIO PARZIALE senza la durata	11,025	10,5	PUNTEGGIO PARZIALE senza recupero e durata
------------------------------------	--------	------	--

PUNTEGGIO FINALE PONDERATO PER RECUPERO E DURATA NETTA

minimo	5,51	massimo
--------	------	---------

	4,82	7,7
--	------	-----

RIASSUNTO DELLA CHECKLIST

multiplificatore durata	denominazione	recup.	frequ.	forza	lato	spalla	gomito	polso	manico	reologia	totale postura	impetm.	mini check
-------------------------	---------------	--------	--------	-------	------	--------	--------	-------	--------	----------	-------------------	---------	---------------

[illegible]

Valutazione rapida dei compiti ripetitivi con mini-checklist OCRA Modello MONOTASK (per lavoratori addetti ad un solo compito ripetitivo)

a cura di EPM Unità di ricerca Ergonomia della Postura e del Movimento : Daniela Colombini, Marco Cerbai, Enrico Occhipinti, Marco Placci

Azienda	LARIANA SRL	Reparto	REPARTI VARI PRESSO CLIENTI	
Linea/postazione/compito svolto dal lavoratore o dal gruppo omogeneo	PULIZIA MANUALE MOBILIO	N. Addetti	1	M
Breve descrizione del compito	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR			

PRESENZA DI COMPITO RIPETITIVO = il termine non e' sinonimo di presenza di rischio. La checklist va applicata quando il compito e' organizzato a cicli, indipendentemente dalla loro durata, o quando il compito è caratterizzato dalla ripetizione degli stessi

SI **X**
NO

Se SI, compilare le parti successive

a. SINTESI DELLA DURATA NETTA DEI LAVORI RIPETITIVI IN GIORNATA MEDIA RAPPRESENTATIVA

DURATA TURNO (min)	240
DURATA LAVORI NON RIPETITIVI (pulizie, approvvigionamenti.....) in minuti	120
N. PAUSE EFFETTIVE NEL TURNO, DI DURATA UGUALE O SUPERIORE A 8 MINUTI (ESCLUSA PAUSA MENSA)	1
DURATA EFFETTIVA COMPLESSIVA DELLE PAUSE (ESCLUSA PAUSA MENSA) in minuti	10
DURATA EFFETTIVA PAUSA MENSA SE PRESENTE INTERNA AL TURNO (RETRIBUITA) in minuti	0
SE ESISTE UNA PAUSA MENSA DI ALMENO 30 MINUTI (FUORI ORARIO DI LAVORO) O ALTRE INTERRUZIONI DI ATTIVITA' (COME TRASFERIMENTI IN ALTRE SEDI DELLA DURATA DI PIU' DI 30 MINUTI), INDICARNE IL NUMERO.	1
DESCRIZIONE DEL LAVORO RIPETITIVO non ci sono veri cicli ma si ripetono sempre le stesse azioni	X
durata media NETTA nel turno del lavoro ripetitivo (in minuti)	110
ci sono veri e propri cicli	
DURATA di un ciclo o del periodo rappresentativo scelto (secondi)	

N. ORE SENZA ADEGUATO RECUPERO

1

MOLTIPLICATORE RECUPERO

1,050

MOLTIPLICATORE DURATA

0,500

b. BREVE DESCRIZIONE DEL TURNO MEDIO DI LAVORO E DELLE PAUSE

SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR

c. VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO E PRIORITA' NEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI (descrivere il lato peggiore o entrambi se il lavoro è simmetrico)

Lato esaminato **DX** **X** **SX** **BIL.**

NB: per descrivere il rischio presente e i vari fattori, scrivere solo delle X nelle caselle corrispondenti alla situazione rilevata

FREQUENZA	calcolo della frequenza osservata delle azioni tecniche (numero di azioni tecniche per minuto)	A) poche azioni (meno di 1 ogni 2 secondi)	tra A) e C) oppure tiene un'oggetto in mano per buona parte del tempo (STATICA)	X	C) Azioni molto veloci: non si riescono a contare (più di una al secondo e oltre)
NB: se si desidera aumentare la precisione del punteggio di checklist, indicare nella casella il numero delle azioni contate nel ciclo o nel periodo rappresentativo la frequenza al minuto delle azioni tecniche (da conteggiare come indicato nel metodo OCRA), apparirà automaticamente nella casella a destra					
					frequenza al minuto

PUNTEGGIO FREQUENZA

5

SPALLA		GOMITO		POLSO		MANO	
BRACCIO ALTO		FLESSO-ESTENSIONI E PRONO SUPINAZIONI		FLESSO-ESTENSIONI E DEVIATIONE RADIO-ULNARE		PRESE DELLA MANO INCONGRUE (PINCH, UNCINO, PALMARE)	
POSTURE INCONGRUE DEGLI ARTI SUP.		MENO DI 1/3 DEL TEMPO		CIRCA 1/3 DEL TEMPO		CIRCA META' DEL TEMPO	
mano in presa pinch o palmare o uncino (non in grip)						X	
braccio quasi ad altezza spalla						X	
deviazioni estreme del polso							
rotazione completa di oggetti o esegue ampie flessi-estensioni del gomito						X	
STEREOT.		durata del ciclo		sup. 15 sec		tra i 9 e i 15 sec.	
ripetere sempre le stesse azioni tecniche						X	

Uso preponderante della mano dx.

		MENO DI 1/3 DEL TEMPO		CIRCA 1/3 DEL TEMPO		CIRCA META' DEL TEMPO		CIRCA 2/3 DEL TEMPO		CIRCA TUTTO IL TEMPO	
FORZA		uso di forza moderata in uso attrezzi o ogni altra azione lavorativa									
forza forte o molto forte (picchi di forza) in uso attrezzi o ogni altra azione lavorativa		picchi fino all'1% del tempo				picchi che durano da 1 al 9 % del tempo				picchi che durano il 10% del tempo e oltre del tempo	

Il letto ad altezza variabile riduce o elimina le criticità posturali

		MENO DI 1/3 DEL TEMPO		CIRCA 1/3 DEL TEMPO		CIRCA META' DEL TEMPO		CIRCA 2/3 DEL TEMPO		CIRCA TUTTO IL TEMPO	
COMPLEM.		uso martelli, mazze per colpire								più della metà del tempo	
uso delle mani per dare colpi										frequenza di almeno 10 volte/ora	
uso strumenti vibranti (MARTELLI PNEUNATICI, FRESE ECC. E AVVITATORI SE DETERMINANO CONTRACCOLPI)										almeno 1/3 del tempo	
altro: indicare solo quelli elencati nel foglio di commento allegato										più della metà del tempo con strumento in effettiva attività	
ritmo imposto dalla macchina										ritmo totalmente imposto	

NOTE:

4

12

0

4

0

1,5

PUNTEGGIO POSTURA

13,5

0

0

PUNTEGGIO FORZA

0

0

0

0

0

PUNTEGGIO COMPLEM.

0

d. PUNTEGGIO FINALE MINICHECKLIST OCRA, PONDERATO PER LA DURATA

PUNTEGGIO PARZIALE senza la durata

19,425

19,5

PUNTEGGIO PARZIALE senza recupero e durata

PUNTEGGIO FINALE PONDERATO PER RECUPERO E DURATA NETTA

minimo

9,71

massimo

8,72

12,2

RIASSUNTO DELLA CHECKLIST

moltiplicatore durata	denominazione	recup.	freq.	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	stereotipia	totale posture	complem.	mini check
0,5	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR	1	5	0	DX	12	4	0	4	1,5	13,5	0	9,71

Risultati della valutazione rapida con mini-checklist OCRA del lavoro caratterizzato da più compiti ripetitivi

a cura di Daniela Colombini- Unità di Ricerca EPM Milano

Azienda **LARIANA SRL** Reparto **REPARTI VARI PRESSO CLIENTI**

Denominazione mansione del gruppo omogeneo **SI VEDA SOTTO**

Breve descrizione del lavoro a più compiti ripetitivi, dell'orario di lavoro e delle pause

ADDETTI ALLE PULIZIE

SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR

% di utilizzo				Tempo netto di lavoro Ripetitivo	Fattore moltiplicativo	Denominazione dei compiti ripetitivi eseguiti dal gruppo omogeneo	Moltiplicatore recupero	N ore senza recupero	frequenza	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	stereotipia	totale postura	complementari	valore INTRINSECO miniCheck-List OCRA
COMPITI RIPETITIVI SVOLTI																			
1	50%	55	0,350	110	0,500	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	1,05	1	5	0	DX	0	0	0	4	1,5	5,5	0	5,51
2	50%	55	0,350	110	0,500	PULIZIA MANUALE MOBILIO	1,05	1	5	0	DX	12	4	0	4	1,5	13,5	0	9,7
3		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
4		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
5		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
6		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
7		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
8		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
9		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
10		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
11		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
12		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
13		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
14		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
15		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
16		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
17		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
18		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
19		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
20		0		0		0	1,05	1	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE ESPOSITIVA DEI LAVORI RIPETITIVI CON MINI-CHECKLIST OCRA CON MODELLO DI CALCOLO PER COMPITI MULTIPLI

media ponderata
multitask complex

7,61
9,08

PER ROTAZIONI FRA COMPITI INFERIORI ALL'ORA

PER ROTAZIONI FRA COMPITI SUPERIORI ALL'ORA o PER COMPITI A
TURN-OVER SETTIMANALE, MENSILE, ANNUALE

Valutazione rapida con mini-checklist OCRA del lavoro caratterizzato da più compiti ripetitivi

a cura di : Daniela Colombini, Marco Cerbai, Enrico Occhipinti, Marco Placci

Azienda	LARIANA SRL	Reparto	REPARTI VARI PRESSO CLIENTI
Denominazione mansione svolta dal gruppo omogeneo	SI VEDA SOTTO	N. Addetti	1 M 1 F
Breve descrizione dell'orario di lavoro, delle pause e del lavoro a più compiti ripetivi	ADDETTI ALLE PULIZIE SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR		

PRESENZA DI COMPITI RIPETITIVI = il termine non e' sinonimo di presenza di rischio.La checklist va applicata quando il compito e' organizzato a cicli, indipendentemente dalla loro durata, o quando il compito è caratterizzato dalla ripetizione degli stessi

SI	X
NO	

Se Si compilare la parte superiore

a. SINTESI DELLA DURATA NETTA DEI LAVORI RIPETITIVI IN GIORNATA MEDIA RAPPRESENTATIVA

DURATA TURNO (min)	480
DURATA LAVORI NON RIPETITIVI (pulizie, approvvigionamenti.....) in minuti	240
N.PAUSE EFFETTIVE NEL TURNO, DI DURATA UGUALE O SUPERIORE A 8 MINUTI (ESCLUSA PAUSA MENSA)	2
DURATA EFFETTIVA COMPLESSIVA DELLE PAUSE (ESCLUSA PAUSA MENSA) in minuti	30
DURATA EFFETTIVA PAUSA MENSA SE PRESENTE INTERNA AL TURNO (RETRIBUITA) in minuti	
SE ESISTE UNA PAUSA MENSA DI ALMENO 30 MINUTI (FUORI ORARIO DI LAVORO) O ALTRE INTERRUZIONI DI ATTIVITA' (COME TRASFERIMENTI IN ALTRE SEDI DELLA DURATA DI PIU' DI 30 MINUTI), INDICARNE IL NUMERO.	1

DESCRIZIONE DEL TIPO DI ROTAZIONE DEI LAVORI RIPETITIVI SVOLTI

giornaliera	settimanale	mensile	annuale
X			

Durata media NETTA nel turno del lavoro ripetitivo (in minuti)

210

N.ORE SENZA ADEGUATO RECUPERO

4

MOLTIPLICATORE RECUPERO

1,330

MOLTIPLICATORE DURATA

0,750

	Denominazione dei compiti ripetitivi eseguiti dal gruppo omogeneo	non ci sono veri cicli ma si ripetono sempre le stesse azioni	ci sono veri e propri cicli	DURATA COMPITI RIPETITIVI IN MIN	% durata NEL COMPLESSO DEL PERIODO CONSIDERATO	BREVI NOTE DESCRITTIVE DEL COMPITO
1	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	X		105	50%	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR
2	PULIZIA MANUALE MOBILIO	X		105	50%	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21					100%	
22						

Valutazione rapida dei compiti ripetitivi con mini-checklist OCRA
Modello MONOTASK (per lavoratori addetti ad un solo compito ripetitivo)

a cura di EPM Unità di ricerca Ergonomia della Postura e del Movimento - Daniela Colombini, Marco Cerbai, Enrico Occhipinti, Marco Piaci

Azienda	LARIANA SRL	Reparto	REPARTI VARI PRESSO CLIENTI
Linea/postazione/compito svolto dal lavoratore o dal gruppo omogeneo	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	N. Addetti	1 M 1 F
Breve descrizione del compito	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR		

PRESENZA DI COMPITO RIPETITIVO = il termine non e' sinonimo di presenza di rischio. La checklist va applicata quando il compito e' organizzato a cicli, indipendentemente dalla loro durata, o quando il compito è caratterizzato dalla ripetizione degli stessi

SI	X
NO	

Se SI, compilare le parti successive

a. SINTESI DELLA DURATA NETTA DEI LAVORI RIPETITIVI IN GIORNATA MEDIA RAPPRESENTATIVA

DURATA TURNO (min)	480
DURATA LAVORI NON RIPETITIVI (pulizie, approvvigionamenti, ...) in minuti	240
N PAUSE EFFETTIVE NEL TURNO, DI DURATA UGUALE O SUPERIORE A 8 MINUTI (ESCLUSA PAUSA MENSA)	2
DURATA EFFETTIVA COMPLESSIVA DELLE PAUSE (ESCLUSA PAUSA MENSA) in minuti	30
DURATA EFFETTIVA PAUSA MENSA SE PRESENTE INTERNA AL TURNO (RETRIBUITA) in minuti	0
SE ESISTE UNA PAUSA MENSA DI ALMENO 30 MINUTI (FUORI ORARIO DI LAVORO) O ALTRE INTERRUZIONI DI ATTIVITA' (COME TRASFERIMENTI IN ALTRE SEDI DELLA DURATA DI PIU' DI 30 MINUTI), INDICARNE IL NUMERO	1

DESCRIZIONE DEL LAVORO RIPETITIVO

non ci sono veri cicli ma si ripetono sempre le stesse azioni	X	Durata media NETTA nel turno del lavoro ripetitivo (in minuti)	210
ci sono veri e propri cicli		DURATA di un ciclo o del periodo rappresentativo scelto (secondi)	

b. BREVE DESCRIZIONE DEL TURNO MEDIO DI LAVORO E DELLE PAUSE

SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR

c. VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO E PRIORITA' NEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI (descrivere il lato peggiore o entrambi se il lavoro è simmetrico)

Lato esaminato	DX	X	SX		BIL	
----------------	----	---	----	--	-----	--

NB: per descrivere il rischio presente e i vari fattori, scrivere solo delle X nelle caselle corrispondenti alla situazione rilevata

FREQUENZA	calcolo della frequenza osservata delle azioni tecniche (numero di azioni tecniche per minuto)	A) poche azioni (meno di 1 ogni 5 secondi)			tra A) e C) oppure tutte e tre in oggetto in meno per buona parte del tempo (STATION)	X	C) Azioni molto veloci: non si riescono a contare (più di una al secondo e oltre)	
-----------	--	--	--	--	---	---	---	--

NB: se si desidera aumentare la precisione del punteggio di checklist, indicare nella casella il numero delle azioni contate nel ciclo o nel periodo rappresentativo la frequenza al minuto delle azioni tecniche (da conteggiare come indicato nel metodo OCRA), apparirà automaticamente nella casella a destra

frequenza al minuto

N. ORE SENZA ADEGUATO RECUPERO
4
MOLTIPLICATORE RECUPERO
1,330

MOLTIPLICATORE DURATA
0,750

PUNTEGGIO FREQUENZA
5

4
0
0
0
0
1,5

PUNTEGGIO POSTURA
5,5

0
0

PUNTEGGIO FORZA
0

0
0
0
0
0
0

PUNTEGGIO COMPLEM.
0

d. PUNTEGGIO FINALE MINICHECKLIST OCRA, PONDERATO PER LA DURATA

PUNTEGGIO PARZIALE senza la durata **13,965** PUNTEGGIO PARZIALE senza recupero e durata **10,5**

PUNTEGGIO FINALE PONDERATO PER RECUPERO E DURATA NETTA

minimo **10,47** massimo **13,0**
9,43

RIASSUNTO DELLA CHECKLIST

moltiplicatore durata	denominazione	recupero	frequenza	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	stercorea	costole	postura	complem.	mini check
0,75	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR	4	5	0	DX	0	0	0	4	1,5	5,5	0		10,47

Valutazione rapida dei compiti ripetitivi con mini-checklist OCRA
Modello MONOTASK (per lavoratori addetti ad un solo compito ripetitivo)

a cura di EPM Unità di ricerca Ergonomia della Postura e del Movimento - Daniela Colombini, Marco Cerbat, Enrico Occhipinti, Marco Piaci

Azienda	LARIANA SRL	Reparto	REPARTI VARI PRESSO CLIENTI
Linea/postazione/compito svolto dal lavoratore o dal gruppo omogeneo	PULIZIA MANUALE MOBILIO	N. Azioni	1 M 1 F
Breve descrizione del compito	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR		

PRESENZA DI COMPITO RIPETITIVO = il termine non e' sinonimo di presenza di rischio. La checklist va applicata quando il compito e' organizzato a cicli, indipendentemente dalla loro durata, o quando il compito e' caratterizzato dalla ripetizione degli stessi

SI	X
NO	

Se SI, compilare le parti successive

a. SINTESI DELLA DURATA NETTA DEI LAVORI RIPETITIVI IN GIORNATA MEDIA RAPPRESENTATIVA

DURATA TURNO (min)	480
DURATA LAVORI NON RIPETITIVI (pulizie, approvvigionamenti.....) in minuti	240
N. PAUSE EFFETTIVE NEL TURNO, DI DURATA UGUALE O SUPERIORE A 8 MINUTI (ESCLUSA PAUSA MENSA)	2
DURATA EFFETTIVA COMPLESSIVA DELLE PAUSE (ESCLUSA PAUSA MENSA) in minuti	30
DURATA EFFETTIVA PAUSA MENSA SE PRESENTE INTERNA AL TURNO (RETRIBUITA) in minuti	0
SE ESISTE UNA PAUSA MENSA DI ALMENO 30 MINUTI (FUORI ORARIO DI LAVORO) O ALTRE INTERRUZIONI DI ATTIVITA' (COME TRASFERIMENTI IN ALTRE SEDI DELLA DURATA DI PIU' DI 30 MINUTI), INDICARNE IL NUMERO.	1

DESCRIZIONE DEL LAVORO RIPETITIVO

non ci sono veri cicli ma si ripetono sempre le stesse azioni	X
ci sono veri e propri cicli	

Durata media NETTA nel turno del lavoro ripetitivo (in minuti)	210
DURATA di un ciclo o del periodo rappresentativo scelto (secondi)	

NORE SENZA ADEGUATO RECUPERO	4
MOLTIPLICATORE RECUPERO	1,330

MOLTIPLICATORE DURATA	0,750
-----------------------	-------

b. BREVE DESCRIZIONE DEL TURNO MEDIO DI LAVORO E DELLE PAUSE

SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR

c. VALUTAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO E PRIORITA' NEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI (descrivere il lato peggiore o entrambi se il lavoro è simmetrico)

Lato esaminato	DX	X	SX		BIL	
----------------	----	---	----	--	-----	--

NB: per descrivere il rischio presente e i vari fattori, scrivere solo delle X nelle caselle corrispondenti alla situazione rilevata

FREQUENZA	calcolo della frequenza osservata delle azioni tecniche (numero di azioni tecniche per minuto)	A) poche azioni (meno di 1 ogni 5 secondi)		tra A) e C) oppure tenere l'oggetto in mano per buona parte del tempo (STATICA)	X	C) Azioni molto veloci: non si riescono a contare (più di una al secondo e oltre)	
NB: se si desidera aumentare la precisione del punteggio di checklist, indicare nella casella il numero delle azioni contate nel ciclo o nel periodo rappresentativo la frequenza al minuto delle azioni tecniche (da conteggiare come indicato nel metodo OCRA), apparirà automaticamente nella casella a destra					frequenza al minuto		

PUNTEGGIO FREQUENZA	5
---------------------	---

SPALLA	GOMITO	POLSO	MANO				
BRACCIO ALTO	FLESSO-ESTENSIONE E PRONO SUPINAZIONE	FLESSO-ESTENSIONE E DEVIAZIONE RADIO-ULNARE	PRESE DELLA MANO INCONGRUE (PINCH, UNCINO, PALMARE)				
POSTURE INCONGRUE DEGLI ARTI SUP.	MENO DI 1/3 DEL TEMPO	CIRCA 1/3 DEL TEMPO	CIRCA META' DEL TEMPO	CIRCA 2/3 DEL TEMPO	CIRCA TUTTO IL TEMPO		
mano in presa pinch o palmare o uncino (non in grip)				X			
braccio quasi ad altezza spalla				X			
deviazioni estreme del polso				X			
rotazione completa di oggetti o esegue ampie flessio-estensioni del gomito				X			
STEREOT.	durata del ciclo	sup. 15 sec		tra i 9 e i 15 sec.		uguale o inferiore a 8 sec.	
	ripetere sempre le stesse azioni tecniche			buona parte del tempo	X	pressochè tutto il tempo	

Uso preponderante della mano dx.

4
12
0
4
0
1,5

PUNTEGGIO POSTURA	13,5
-------------------	------

FORZA	MENO DI 1/3 DEL TEMPO	CIRCA 1/3 DEL TEMPO	CIRCA META' DEL TEMPO	CIRCA 2/3 DEL TEMPO	CIRCA TUTTO IL TEMPO	7
uso di forza moderata in uso attrezzi o ogni altra azione lavorativa						5
forza forte o molto forte (picchi di forza) in uso attrezzi o ogni altra azione lavorativa	picchi fino all'1% del tempo		picchi che durano da 1 al 9 % del tempo		picchi che durano il 10% del tempo e oltre del tempo	

Il letto ad altezza variabile riduce o elimina le criticità posturali

0
0

PUNTEGGIO FORZA	0
-----------------	---

COMPLEM.	uso martelli, mazze per colpire		più della metà del tempo	
	uso delle mani per dare colpi		frequenza di almeno 10 volte/ora	
	uso strumenti vibranti (MARTELLI PNEUMATICI, FRESE ECC. E AVVITATORI SE DETERMINANO CONTRACCOLPI)		almeno 1/3 del tempo	
	altro: indicare solo quelli elencati nel foglio di commento allegato		più della metà del tempo con strumento in effettiva attività	
	ritmo imposto dalla macchina	ritmo imposto con possibilità di modulazione		ritmo totalmente imposto

NOTE:

0
0

0
0

PUNTEGGIO COMPLEM.	0
--------------------	---

d. PUNTEGGIO FINALE MINICHECKLIST OCRA, PONDERATO PER LA DURATA

PUNTEGGIO PARZIALE senza la durata	24,665	18,8	PUNTEGGIO PARZIALE senza recupero e durata
------------------------------------	--------	------	--

PUNTEGGIO FINALE PONDERATO PER RECUPERO E DURATA NETTA

minimo	18,45	massimo
16,85		21,5

RIASSUNTO DELLA CHECKLIST

moltiplicatore durata	denominazione	recup.	freq.	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	strumenti	totali postura	complem.	mini check
0,75	SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR	4	5	0	DX	12	4	0	4	1,5	13,5	0	18,45

Risultati della valutazione rapida con mini-checklist OCRA del lavoro caratterizzato da più compiti ripetitivi

a cura di Daniela Colombini- Unità di Ricerca EPM Milano

Azienda **LARIANA SRL** Reparto **REPARTI VARI PRESSO CLIENTI**

Denominazione mansione del gruppo omogeneo **SI VEDA SOTTO**

Breve descrizione del lavoro a più compiti ripetitivi, dell'orario di lavoro e delle pause

ADDETTI ALLE PULIZIE

SI RIMANDA A QUANTO INDICATO NELLA VALUTAZIONE SPECIFICA E ALL'ALLEGATO IV-RISCHIO PER MANSIONI DEL DVR

% di utilizzo				Tempo netto di lavoro Ripetitivo	Fattore moltiplicativo	Denominazione dei compiti ripetitivi eseguiti dal gruppo omogeneo	Moltiplicatore recupero	N ore senza recupero	frequenza	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	stereotipia	totale postura	complementari	valore INTRINSECO miniCheck-List OCRA
COMPITI RIPETITIVI SVOLTI																			
1	50%	105	0,500	210	0,750	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	1,33	4	5	0	DX	0	0	0	4	1,5	5,5	0	10,47
2	50%	105	0,500	210	0,750	PULIZIA MANUALE MOBILIO	1,33	4	5	0	DX	12	4	0	4	1,5	13,5	0	18,5
3		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
4		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
5		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
6		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
7		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
8		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
9		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
10		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
11		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
12		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
13		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
14		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
15		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
16		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
17		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
18		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
19		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0
20		0		0		0	1,33	4	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0,0

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE ESPOSITIVA DEI LAVORI RIPETITIVI CON MINI-CHECKLIST OCRA CON MODELLO DI CALCOLO PER COMPITI MULTIPLI

media ponderata
multitask complex

14,46
17,12

PER ROTAZIONI FRA COMPITI INFERIORI ALL'ORA

PER ROTAZIONI FRA COMPITI SUPERIORI ALL'ORA o PER COMPITI A
TURN-OVER SETTIMANALE, MENSILE, ANNUALE

REGISTRO INFORTUNI
LARIANA SRL

Anno	N°. lavoratori ⁽¹⁾	N°. infortuni	Durata totale ⁽²⁾	N°. malattie professionali	Osservazioni⁽³⁾
2023					
2024					
2025					
2026					
2027					
2028					
2029					
2030					
2031					
2032					
2033					
2034					
2035					

Legenda:

(1) Media aritmetica tra il numero dei lavoratori in forza al 1 gennaio e quello in forza al 31 dicembre dell'anno.

(2) Totale delle giornate complessive di assenza dal lavoro per infortuni.

(3) Tipologia, numero dei lavoratori esposti, osservazioni utili relativamente alle malattie professionali.

Attività svolta attrezzature/ sostanze utili

Il lavoratore è stato INFORMATO, FORMATO e ADDESTRATO relativamente i rischi, i pericoli, le procedure in merito all'attività svolta che gli ha causato l'infortunio? Era presente idonea segnaletica di sicurezza?

.....

.....

.....

.....

Il lavoratore, al momento dell'accadimento dell'infortunio, era provvisto di IDONEI DPI (se necessari)? Era stato formato e addestrato circa il loro corretto utilizzo?

.....

.....

.....

.....

Il lavoratore era autorizzato a svolgere l'attività, ad utilizzare il macchinario, a utilizzare la sostanza pericolosa, ecc., che gli ha causato l'infortunio?

.....

.....

.....

.....

Chi ha rilevato l'infortunio?

Il lavoratore è stato soccorso nel più breve tempo possibile dai colleghi?

Procedure attivate a seguito dell'infortunio per assistere il lavoratore?

.....

.....

.....

.....

ATTUAZIONE DI MISURE PREVENTIVE

Descrizione delle misure da intraprendere a seguito dell'infortunio per eliminare alla fonte, o comunque ridurre al minimo, il rischio che lo stesso incidente possa ripetersi.

Attività informative:

.....

.....

.....

Attività formative:

.....

.....

.....

Addestramento:

.....

.....

.....

Manutenzione macchinari/attrezzature:

.....

.....

.....

Procedure lavorative:

.....

.....

.....

Altro:

.....

.....

.....

Per presa visione:

Il Datore di Lavoro:

Il RSPP:

Il RLS:

Il Testimone dell'accaduto:

Il Lavoratore Infortunatosi:

REGISTRO DI MANCATO INFORTUNIO

Data:

Descrizione dettagliata dell'evento

(lavoratori interessati, attività svolta, attrezzature/sostanze utilizzate, dinamica dell'evento, luogo dell'evento, ecc...)

[illegible]

ATTUAZIONE DI MISURE PREVENTIVE

Descrizione delle misure da intraprendere a seguito dell'infortunio per eliminare alla fonte, o comunque ridurre al minimo, il rischio che lo stesso incidente possa ripetersi.

Attività informative:

.....

.....

.....

Attività formative:

.....

.....

.....

Addestramento:

.....

.....

.....

Manutenzione macchinari/attrezzature:

.....

.....

.....

Procedure lavorative:

.....

.....

.....

Altro:

.....

.....

.....

Per presa visione:

Il Datore di Lavoro:

Il RSPP:

Il RLS:

I lavoratori interessati / testimoni dell'evento: